



Migliaia e migliaia accorsi alla Statale

Milano: contro il terrorismo giovani e lavoratori insieme

Forte partecipazione allo sciopero, all'assemblea e al comizio - Da tutte le forze democratiche la condanna dei criminali attentati - L'aula dedicata al prof. Galli



Dopo il vertice con Pertini

Prime misure a difesa dei giudici decise al Quirinale

ROMA — Ore 11,30. Al Quirinale entrano Cossiga, Rognoni, Morlino, il capo della polizia Coramas, il comandante dei Carabinieri Cappuzzo, il gen. Ferrara consigliere del vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura prof. Zilletti. Il vertice, annunciato già ieri, ha discusso delle « misure d'emergenza » da prendere a difesa della incolumità fisica e del lavoro dei magistrati. Tema delicato anche per il clima che, dopo i tre barbati assassini dei giudici a Salerno Roma e Milano, si è determinato in tutto il paese e in modo particolare tra i magistrati. Alla fine della riunione uno scarso comunicato: « sono state illustrate dal Presidente Pertini le misure in atto e quelle da predisporre ».

Di cosa si è discusso in realtà? Secondo indiscrezioni raccolte, all'ordine del giorno è stata la predisposizione di un vero e proprio « piano organico » di difesa e di protezione che sarà ulteriormente definito in un altro vertice, che Pertini ha convocato per i prossimi giorni, e di cui, nella riunione di ieri, sono state abbozzate alcune proposte immediate. Vediamole: in primo luogo misure d'emergenza, distrette per distretto di sorveglianza degli uffici giudiziari. In secondo luogo la dotazione di macchine blindate che, finora, non erano state distribuite secondo criteri equilibrati zona per zona e sufficiente al generale bisogno di protezione. Infine, in altra direzione, la possibilità di impiego di reparti dell'esercito per difendere i tribunali e centrali telematiche. E come si è detto nei prossimi giorni saranno ulteriormente definite. C'è da registrare che il prof. Zilletti ha portato a Pertini la voce di un CSM che chiede finalmente misure valide di difesa ma che « tiene » con fermezza all'urto terribile con il quale i terroristi vogliono colpire uno dei settori più esposti della difesa della democrazia. Nessuna richiesta di « Stato di guerra » o di misure analoghe è venuta dal CSM.

A palazzo dei Marescialli si respirava ieri un'aria meno tesa e elettrizzata. Dopo la partenza di Zilletti tutto il consiglio ha ripreso con tenacia il lavoro ordinario interrotto ieri. Si sentiva nei loro discorsi, anche in quelli raccolti nei corridoi, la medesima giustificata rabbia e preoccupazione registrata ieri dai giornali senza però che il tutto si trasformasse in reazione irrazionale istintiva ma semmai in ferma richiesta ai pubblici poteri di predisporre le iniziative adeguate. « Non siamo noi a dover far proposte, non ci spetta, tanto meno proposte assurde come lo stato di guerra interna, ma prevediamo che chi ne ha il dovere si muova finalmente per difendere meglio il nostro lavoro ».

NELLA FOTO: Ugo Zilletti (a sinistra) mentre si reca al Quirinale per il vertice



La vedova del giudice Minervini (al centro) con accanto i figli assiste ai funerali

Commossi funerali per il giudice Minervini

ROMA — Una grande folla in silenzio, dentro e fuori la basilica di Santa Maria degli Angeli, ha reso ieri l'ultimo omaggio alla salma del magistrato Girolamo Minervini. Erano presenti le massime autorità dello Stato: il presidente Sandro Pertini, Nilde Iotti, Amintore Fanfani, il presidente della Corte costituzionale Amadei, il sindaco di Roma Petroselli, il procuratore capo De Matteo, ministri, autorità militari e decine di magistrati.

La messa è stata celebrata da Rodolfo Vachelet, fratello di un altro giudice assassinato a Roma, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Nell'omelia, il cardinale Poletti ha rivolto ancora un appello « agli uomini delle Brigate rosse », perché « cessino la violenza e accettino il confronto civile ». Al termine del rito religioso, il presidente Pertini ha abbracciato la vedova del magistrato assassinato, L'on. Nilde Iotti, visibilmente commossa, non ha potuto trattenerne le lacrime.

Per oltre un'ora cinquemila persone immobili hanno atteso la partenza del feretro. La salma del magistrato è stata trasportata a Civitavecchia, dove verrà tumulata.

Rinviata conferenza FGCI sulla « 285 »

ROMA — La conferenza stampa, indetta dalla FGCI, sull'occupazione giovanile, fissata per questa mattina, è stata spostata al 31 marzo, alle 11. L'incontro, che si terrà presso la sede della FGCI nazionale, in via della



MILANO — Il fratello di Guido Galli (al centro) allornato dai parenti

MILANO — Alla Statale, ieri mattina. Cade una pioggia fitta, grossa, insistente che infradica tutti, quelli che sono venuti qui con i ricordi del Sessantotto e quelli che vengono per la prima volta. « Sai dov'è l'aula magna? », chiede un ragazzo. L'aula magna è là in fondo al corridoio, girando a destra, con la lapide all'ingresso che ricorda Roberto Franceschi « caduto mentre lottava per il socialismo ». È piena, stracolma, già prima delle dieci, inizio dello scio però di due ore che la Federazione sindacale unitaria di intesa con il Comitato permanente antifascista contro il terrorismo, per la difesa dell'ordine repubblicano, ha proclamato dopo che il prof. Guido Galli era caduto sotto i colpi dei carcerati di Prima Linea.

I « vecchi » fanno crocchio e guardano i mille e mille ragazzi ammassati fin sulle scale, nei corridoi, tra le poltrone. Gli studenti delle scuole medie hanno risposto. Assemblee si sono tenute praticamente in tutte le scuole: affollate, rapide. In molti casi si è votato, ed è passata la mozione delle organizzazioni della sinistra, che invitava gli studenti ad aderire all'appello del Comitato antifascista. Battuti e isolati quelli che ancora vogliono riproporre la vecchia linea « neutralista »: né con lo Stato né con la BR. Tanti cortei hanno portato poi gli studenti alla Statale, ed è cominciata l'assemblea generale.

Parlano tutti, ascoltati. Massimo Gatti porta il contributo dei giovani comunisti, certamente tra i più esposti nelle scuole nella lotta intransigente contro ogni forma di violenza e di intimazione. Il suo intervento è accolto da un lungo applauso. Parlano i rappresentanti dei cattolici popolari dei trotskisti di DP, dell'MLS, dei neo democristiani, intervengono anche il PM Caizzi, e poi Lanzzone, del PdUP. Lanzzone ri-

pete qui quanto ha detto ieri, davanti al corpo del professore caduto: dobbiamo farci l'autocritica, non abbiamo visto che la violenza e il terrorismo crescevano e procedevano accanto a noi, inguainando la nostra lotta. « Anche in questa università, anche in quest'aula », grida Lanzzone, « le sue parole cadono pesanti su questa assemblea di ragazzi che forse si chiedono a che cosa egli intendeva riferirsi... ».

Parlate del Sessantotto del Sessantotto, e ancora del Sessantotto. Ma per noi il Sessantotto è come la Resistenza, come Garibaldi. Robe belle che si leggono sui libri ». Una compagna che « a scuola crede di aver capito male, ma quel ragazzo di 18 anni che ha davanti dice proprio così, come la Resistenza, come Garibaldi. « La penso come vogliono — commenta secca — l'importante è che sono venuti ». Chi non è venuto è il rettore, è il Senato accademico,

che si è riunito a parte. In un comunicato emesso al Senato accademico si invita i docenti, gli studenti e il personale tutto a reagire con fermezza a questo ulteriore tentativo di sovvertimento della vita civile, dedicandosi con rinnovata volontà al proprio impegno di studio e di lavoro ».

I rappresentanti degli studenti democratici eletti nel Consiglio di facoltà di Giurisprudenza si riuniscono e approvano un documento che contiene la proposta per « ri-mediare »; si tenga in tempi brevi un'altra riunione nella stessa aula magna, con la partecipazione del Senato accademico, degli studenti, dei lavoratori, per « ricordare la figura del prof. Galli e riaffermare l'impegno di tutti le componenti del mondo universitario nella battaglia contro il terrorismo ». Intanto, nel corridoio al secondo piano, dove è caduto il magistrato, prosegue il pellegrinaggio di una folla mu-



MILANO — Il fratello di Guido Galli (al centro) allornato dai parenti

to quindi innanzi tutto per il suo lavoro di inquirente. Il prossimo 2 aprile inizierà il processo a quel gruppo armato che aveva come capo Alunni e con il quale Galli aveva rinviato a giudizio altre 15 persone. L'inchiesta del magistrato assassinato alla Statale era iniziata nel settembre del '78 e nel dicembre dello scorso anno era stata depositata. E si tratta di una indagine eccezionale per puntiglio e impegno. In essa Guido Galli ha ricostruito l'attività del gruppo terroristico di Prima Linea dal '76 al '79, costellata di delitti: dalla costituzione di banda armata, alla guerra civile ad una serie sconcerata di reati comuni.

Nella mattinata di ieri il dott. Cusumanno, che presiede il dibattimento del 2 aprile ha riaffermato la volontà di rispettare la data già fissata. Le indagini hanno stabilito che la fuga del commando è avvenuta in bicicletta: lo dicono testimonianze raccolte e anche il ritrovamento dei 4 velocipedi. E' stato anche definitivamente stabilito che sono stati cinque i terroristi che sono andati alla Statale e che tra essi vi era una donna. Nella giornata di oggi, una volta sentiti tutti i testimoni, la Digos diffonderà gli itinerari. I terroristi avrebbero agito in quattro al secondo piano mentre il quinto attendeva in largo Ricchini, vicino alle biciclette. E' probabile quindi che uno se ne sia andato via a piedi o con una quinta bicicletta non più trovata.

I funerali avranno luogo questa mattina a Bergamo: in forma privata, come ha voluto la famiglia. Dario Venegoni

Cinque gli assassini di Galli Sono fuggiti con le biciclette

In un lungo documento i terroristi di Prima Linea dicono di aver ucciso perché il giudice apparteneva alla frazione riformista e garantista della magistratura

MILANO — Con una nuova telefonata all'Ansa di Milano una voce anonima — forse la stessa che l'altro pomeriggio ha rivendicato alle 17,20 l'assassinio — ha dato le indicazioni per recuperare un lungo volantino in una cabina telefonica nella stazione Palestro della metropolitana, sulla banchina per Sesto Marelli. Non era solo un volantino, ma un documento di quattro fogli scritti in due fasi. Nel pomeriggio è stato fatto trovare in un cestino di rifiuti un secondo documento composto da cinque fogli. A quello nella metropolitana ne mancava infatti uno. E' nella prima parte che i terroristi definiscono e che sono venuti a conoscenza delle esperienze di osservazione e di studio su tutti quei fenomeni di devianza sociale di comportamento « anagista ». (Le imprese sanguinarie dei terroristi - ndr). Guido Galli è stato colpito

zione di Milano come un centro di lavoro giudiziario efficiente... La principale responsabilità di Galli, quella per cui è stato ammazzato « alle 16,30 da un gruppo di cinque di Prima Linea con tre colpi calibro 38 sp », secondo il volantino, è di aver « collaborato all'istituto di prevenzione sociale a cui hanno collaborato Tartaglione, Paolella e Di Genaro ».

Tutti e tre sono stati vittime di diverse azioni criminali. Ora il comunicato dei terroristi spiega che tutte queste imprese sono legate da un unico progetto: colpire quella attività dei magistrati che i terroristi definiscono « un momento di centralizzazione delle esperienze di osservazione e di studio su tutti quei fenomeni di devianza sociale di comportamento anagista ». (Le imprese sanguinarie dei terroristi - ndr). Guido Galli è stato colpito quindi innanzi tutto per il suo lavoro di inquirente. Il prossimo 2 aprile inizierà il processo a quel gruppo armato che aveva come capo Alunni e con il quale Galli aveva rinviato a giudizio altre 15 persone. L'inchiesta del magistrato assassinato alla Statale era iniziata nel settembre del '78 e nel dicembre dello scorso anno era stata depositata. E si tratta di una indagine eccezionale per puntiglio e impegno. In essa Guido Galli ha ricostruito l'attività del gruppo terroristico di Prima Linea dal '76 al '79, costellata di delitti: dalla costituzione di banda armata, alla guerra civile ad una serie sconcerata di reati comuni.

LETTERE all'UNITÀ

Dice l'insegnante: « I ragazzi guardano la TV e non leggono più i libri »

Cara Unità, vorrei richiamarmi alla lettera di quel genitore di Milano (l'Unità, sabato 8 marzo) che scrive preoccupato per le conseguenze dannose che derivano dall'abitudine, ormai generalizzata fra i ragazzi, di passare varie ore del giorno davanti alla TV. Io insegno alla scuola media e vedo il danno da un altro versante: i ragazzi non sono più stimolati alla lettura. Questo fenomeno è sempre più evidente da un anno all'altro; nessun genere di libro (e la narrativa in primo luogo) sembra interessarli; anzi il libro non lo si legge perché non lo si capisce, non si entra dentro ai fatti narrati, a ciò che il libro vuole comunicare.

La me pare che questo dipenda dalla consuetudine acquisita dai ragazzi alla narrazione per immagini che il video sforna quotidianamente e che induce alla pigrizia mentale. Il tipo di lavoro intellettuale che richiede leggere e capire un libro diventa sempre più una fatica alla quale invece si è sempre meno abituati ed esercitati. Sbaglio in questa analisi? Vorrei conoscere l'opinione di altri genitori ed insegnanti su questo fenomeno e non mi dispiacerebbe che l'Unità trovasse il modo di discuterne in una pagina dedicata alla scuola, ai ragazzi e ai loro problemi. CARLA MIRRI (Pisa)

La critica per il voto alla Camera sulla politica estera

Cari compagni, non si può negare che il voto di politica estera del 12 marzo, che ci ha visti su comuni posizioni con DC, PSDI, PLI, PRI e PSI, sia destinato ad aprire una discussione sicuramente vivace in tutto il partito, la cui premessa d'altra parte, sono già state poste nel Comitato centrale. Non voglio entrare nel merito del voto o della probabile presenza di franchi tiratori nel nostro gruppo parlamentare (di questo discuteremo innanzitutto nelle organizzazioni di partito), ma su come noi militanti ne siamo stati informati dall'Unità. Non mi pare che l'articolo pubblicato il 13 marzo dal nostro giornale sia sfiorato eccessivamente di dare un quadro chiaro e completo della vicenda. La maggior parte dello spazio viene dedicato all'intervento dei compagni e in particolare alle giuste critiche raccolte dal compagno Gian Carlo Pajetta alla politica estera del governo, mentre il documento votato viene riassunto frettolosamente e in modo lacunoso (tra l'altro, sarebbe stato interessante conoscere « i passaggi di dettaglio della risoluzione » su cui abbiamo espresso riserve).

Il risultato qual è? Che i lettori non sono stati posti nella condizione di conoscere in modo sufficiente il documento e quindi di dare su esso e sul comportamento del nostro gruppo parlamentare un giudizio ponderato e autonomo. E questo è tanto più grave in presenza di un soggetto non infondato di violazione, per la prima volta, della disciplina di voto da parte di alcuni deputati comunisti. Forse sarebbe valsa la pena di spendere qualche parola in più; è antipatico essere informati delle vicende del nostro partito da Emmanuele Rocco o da altri giornali.

Putroppo succede che l'Unità trattando di posizioni di altri partiti o di nostri avversari privilegi e frammenti il proprio commento a una chiara esposizione di quelle posizioni, rendendone difficile la esatta ricostruzione.

Una puntigliosa ricerca della « completezza e obiettività » dell'informazione anche da parte dell'Unità non è soltanto un diritto dei militanti e un doveroso riconoscimento della loro maturità, ma una condizione necessaria per affrontare meglio la complessità dei compiti che la situazione ci impone.

SERGIO SABBADINI Cellula del PCI « Garzanti » (Milano)

Lettere critiche su questo argomento ci sono state scritte anche dai lettori Sergio VARO di Riccione, Sergio FARINA di Milano, Stanislao MARCOLINI di Roma, Camerlengo PELLEGRINO di Casale di Roccapione, Maurizio DAVOLIO di Sassuolo.

Sui compensi ai medici polemico intervento di uno studente in medicina

Caro direttore, sono uno studente di medicina e vorrei intervenire sulla questione del compenso previsto dalla riforma sanitaria per i medici di base. Mi risulta innanzitutto che la quota capitolina (15 mila lire per assistito) è stata decisa sulla base della spesa che era sostenuta in passato dalle mutue o dal-Iano Stato, più una maggiorazione che tiene conto dell'inflazione. Pertanto il reddito globale non è diminuito con l'entrata in vigore della riforma, ma, caso mai, è aumentato se consideriamo che ora gode di assistenza anche una parte della popolazione che prima ne era esclusa.

(...) Voglio inoltre osservare che 15 mila lire di quota capitolina per una media (ritenuta ottimale) di mille pazienti corrispondono ad un reddito annuo di 15 milioni: uno stipendio oneroso, nemmeno paragonabile a quello di un tecnico o di un infermiere, nemmeno se hanno un doppio lavoro. Ma l'Ordine dei medici di Bologna propone il « modello inglese », cioè 65 mila lire da quota capitolina più qualche milione di base. Il compagno Arellini, nella sua lettera pubblicata il 7 marzo, suggerisce più modestamente un semplice raddoppio della quota capitolina per incentivare certi medici a rinunciare al troppo assistito; egli giustifica questa regalia col fatto che « ogni categoria, ogni lavoratore hanno migliorato il proprio orario di lavoro, ma con questo non hanno rinunciato a rivendicare un compenso migliore ». Ebbene, io contesto assolutamente che un medico che prima aveva duemila (o diecimila!) assistiti, nel momento in cui passa a mille, riduca proporzionalmente il suo orario di lavoro: la verità è che prima lavorava male e ora si spera che lavori meglio! In ogni caso vorrei sapere quale categoria di lavoratori ha mai rivendicato il raddoppio dello stipendio? (...) Il sottoscritto è uno di quelle decine di migliaia di nuovi laureati che la facoltà di Medicina sfermerà nei prossimi anni. E noi che faremo? Dovremo staccare appollaiati a guardare i colleghi che guadagnano 30 o 70 milioni? VALERIO TAGLIAFERRI Studente in Medicina (Roma)

Le leggi razziali e il suicidio di Formigini

Caro direttore, nella lettera pubblicata il 6 marzo Giorgio Levi di Torino, riferendosi all'articolo di Beppe Cottafavri sull'editore Formigini apparso il 12 febbraio, osserva come spesso l'Unità abbia trascurato di ritenere l'origine ebraica di personalità europee perseguitate dai nazifascisti. Il problema sollevato dalla lettrice di Torino mi pare tutt'altro che trascurabile, né il titolo di commento alla lettera « Pensiamo che questi fatti i lettori li conoscano » mi pare offrire chiarimenti sufficienti.

Tu pensi veramente che i lettori dell'Unità, e in particolare i più giovani, colleghino le vicende delle case editrici Formigini e Treves e l'esito di molte personalità europee, per non parlare contro la persecuzione antebraica, e lo debba dunque scacciare un elemento spesso determinante nella spiegazione di una vicenda storica? MARTINO LOMBARDINI (Torino)

Il 17 novembre del 1938 il governo fascista emanava i « provvedimenti per la difesa della razza italiana ». Il 29 novembre l'editore modenese Angelo Fortunato Formigini si suicidò mettendosi alla gola una dose letale di cianuro.

Di questa omissione, anche dell'oggi, mi fanno carico alcuni lettori a proposito del mio articolo del 12 febbraio dedicato al convegno « A.F. Formigini editore del '900 ». Ma non si tratta né di « ignoranza », né tantomeno di qualche altra assurda argomentazione: di questi eventi avevo fatto menzione in un articolo precedente, pubblicato sulla pagina « Libri » del 21 gennaio che annunciava lo svolgimento del convegno. Ringrazio comunque i lettori e mi auguro che ciò sia occasione per una riflessione più generale sulla radice della aberrazione razzista. A questa riflessione, è bene ricordarlo, il nostro giornale ha dato, e intende continuare a dare, un contributo decisivo. (b.c.)

Sulla caccia, una garbata ma ferma polemica con il compagno Terracini

Egregio direttore, abbiamo letto con molto interesse (l'Unità del 4 marzo) le motivazioni che il senatore Terracini espone, in risposta al lettore Bertini che lo aveva direttamente chiamato in causa, circa la propria adesione all'iniziativa referendaria per l'abolizione della caccia in Italia. L'interesse era peraltro giustificato da due dati di fatto. Il primo, perché l'on. Terracini gode di un indubbio e meritato prestigio per il suo grande impegno politico di sempre; il secondo, perché il problema caccia è, oggi più che mai, al centro dell'interesse e dell'attenzione di vasti settori della comunità nazionale.

Incredibile, «Il Popolo» la vede così

Se non c'è peculato che libertà è

«I politici, si dice, sono corrotti: ma noi cosa chiediamo ai politici? Di essere corrotti, cioè di vegliare sulle nostre pigri e i nostri piccoli peculati quotidiani...»

«E' da giorni che il Popolo tenta di usare i più astrusi sofismi per costruire una sua bizzarra «linea di difesa» sui recenti clamorosi scandali che coinvolgono la Dc e molti suoi uomini...»

«Secondo l'articolista del Popolo, quella cui si sta assistendo è una pura e semplice «campagna denigratoria all'indirizzo della Dc». E invece «per paradosso che possa sembrare, il Pci porta sulle proprie spalle la responsabilità reale, della decadenza etico-istituzionale del sistema e della stessa fluidità clientelare della Dc...»

«succo — per corrotti che possa essere e anzi, proprio in forza di quella «umana» corruzione, è per ciò stesso la migliore garante della libertà della nostra società...»

«Secondo l'articolista del Popolo, quella cui si sta assistendo è una pura e semplice «campagna denigratoria all'indirizzo della Dc». E invece «per paradosso che possa sembrare, il Pci porta sulle proprie spalle la responsabilità reale, della decadenza etico-istituzionale del sistema e della stessa fluidità clientelare della Dc...»

«Se c'è corruzione vuol dire che c'è libertà di corrompere e essere corrotti, sostiene in sostanza il Popolo, e dunque c'è l'essenziale: cioè la libertà. Peggio sarebbe se fossimo tutti onesti e tutti sottoposti a una dittatura. Ma è accettabile, da qualunque parte lo si rigiri, un discorso così? Il fascismo era una dittatura, ma vi si rubava più che oggi...»

«Se c'è corruzione vuol dire che c'è libertà di corrompere e essere corrotti, sostiene in sostanza il Popolo, e dunque c'è l'essenziale: cioè la libertà. Peggio sarebbe se fossimo tutti onesti e tutti sottoposti a una dittatura. Ma è accettabile, da qualunque parte lo si rigiri, un discorso così? Il fascismo era una dittatura, ma vi si rubava più che oggi...»

«C'è dietro, indubbiamente, qualcosa di ancora più profondo della ancora tenace carenza di senso dello Stato dei cattolici italiani...»

«Se c'è corruzione vuol dire che c'è libertà di corrompere e essere corrotti, sostiene in sostanza il Popolo, e dunque c'è l'essenziale: cioè la libertà. Peggio sarebbe se fossimo tutti onesti e tutti sottoposti a una dittatura. Ma è accettabile, da qualunque parte lo si rigiri, un discorso così? Il fascismo era una dittatura, ma vi si rubava più che oggi...»

«C'è dietro, indubbiamente, qualcosa di ancora più profondo della ancora tenace carenza di senso dello Stato dei cattolici italiani...»

«Se c'è corruzione vuol dire che c'è libertà di corrompere e essere corrotti, sostiene in sostanza il Popolo, e dunque c'è l'essenziale: cioè la libertà. Peggio sarebbe se fossimo tutti onesti e tutti sottoposti a una dittatura. Ma è accettabile, da qualunque parte lo si rigiri, un discorso così? Il fascismo era una dittatura, ma vi si rubava più che oggi...»

Ugo Baduel

Intervista al sindaco di Torino, Diego Novelli

Come facciamo cultura nella città minacciata



Dal giugno '75 ad oggi: le conquiste del governo delle sinistre in una città industriale dove le tensioni tra vecchio e nuovo si esprimono in modo lacerante

«L'ondata del '75, forte e impetuosa, forse ancor più impetuosa che forte, aveva portato a galla anche molta ghiaia del fondo...»

Le cifre di alcuni successi

«Mi hai preannunciato un bilancio. Non credo che occorra. Le cifre più importanti le conosciamo tutti: 100 mila presenze a Settembre Musica, 200 mila ai Puntì Verdi...»

C'era molta confusione

«Ti dico subito una cosa che mi sta a cuore», mi dice Novelli, prevenendo la domanda... «Sul terreno culturale non c'è stata quella caduta nella balzatura localistica...»

«Questo non significava dimenticare chi ci aveva mandato a governare la città. Anzi, era il modo migliore e, credo, più intelligente per rappresentare quella parte della popolazione...»

Una comunità che regge bene

«Le due Italie si dovevano scontrare ed elidere proprio qui, a Torino, e in luglio, durante il periodo turbolento dei contratti, dei blocchi stradali e dei pullman sequestrati...»

Saverio Vertone

L'Alfa Romeo, i giapponesi e il sistema di potere dc

Mi toccherà difendere la Fiat?

«Non sono, ovviamente, uno «specialista» di problemi economici, ma vorrei lo stesso esprimere un sommo parere sull'affaire Fiat-Alfa Romeo-Nissan...»

«L'affaire in questione mi sembra di più grosse dimensioni di tutti quelli, indiscutibilmente più maledoranti, ai quali la nostra stampa negli ultimi mesi ha dedicato colonne e colonne di piombo...»

«Non sono, ovviamente, uno «specialista» di problemi economici, ma vorrei lo stesso esprimere un sommo parere sull'affaire Fiat-Alfa Romeo-Nissan...»

«L'affaire in questione mi sembra di più grosse dimensioni di tutti quelli, indiscutibilmente più maledoranti, ai quali la nostra stampa negli ultimi mesi ha dedicato colonne e colonne di piombo...»

«L'industria di Stato, legata presumibilmente agli orientamenti di politica economica del suo Governo, contribuisce a introdurre sul proprio territorio nazionale la «testa di ponte» di una industria straniera con finalità fortemente concorrenziali nei confronti di altri comparti nazionali dello stesso settore industriale...»

«L'ultimo punto non è una curiosità, ma una constatazione alquanto amara. Mai mi sarei sognato in vita mia di provare simpatia per i ragioni di un grande gruppo capitalistico privato, avverso a quello d'un settore dell'industria di Stato...»

«Ma dobbiamo pur prendere atto del fatto che, da quando questa scellerata legge democristiana è penetrata così a fondo nell'industria di Stato da trasformarla in molti casi in un peso morto per l'intera comunità nazionale...»

MILANO — L'opera lirica e la città di Milano furono le grandi passioni di Stendhal. Chi dice Milano e opera, dice la Scala. Ed ecco completato il trittico di cui abbiamo avuto un curioso saggio nella Testa di Bronzo del Soliva, riesumata alla Piccola in occasione del congresso stendhaliano.

Spettacolo alla Piccola Scala

Una sera a teatro con Stendhal

L'operina «Testa di bronzo» che piacque allo scrittore, quando, giovanissimo, arrivò a Milano nel 1816. Le note di diario

«Arrivo, alla sette di sera, tramortito dalla fatica; corro alla Scala. Il mio viaggio ha il suo compenso. Le membra, sfinate, sembravano incapaci di piacere. Tutto ciò che l'immaginazione più orientale può sognare di più singolare...»

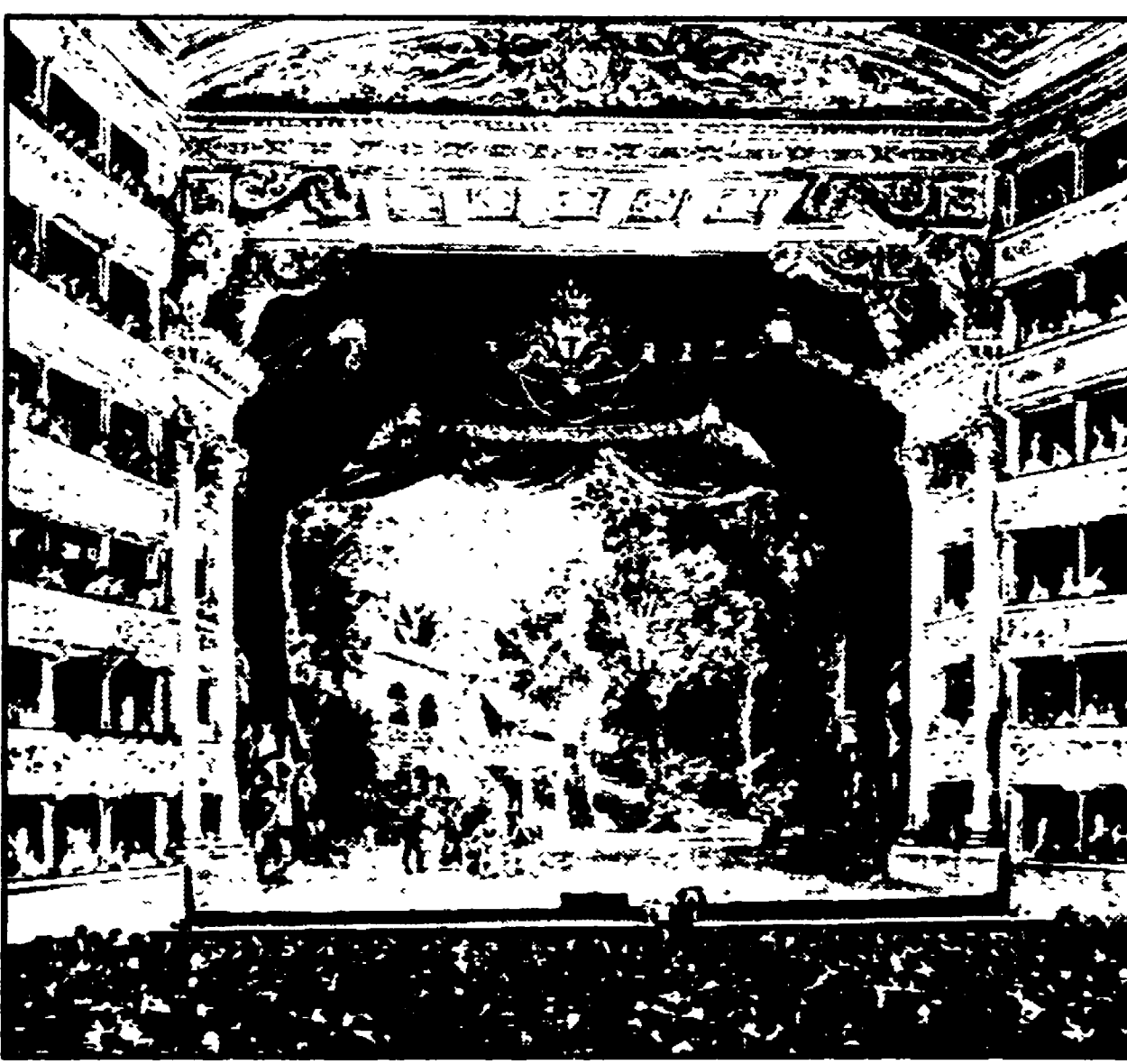
«La Scala — che Liszt giudicherà più tardi un altro teatro pieno di brutti suoni — è ancora il teatro in cui si canta meglio. Per Stendhal la musica è soprattutto canto...»

«allo spettacolo, che era appunto La testa di bronzo, ma anche alla sala, alla gente, perché «il Teatro alla Scala è il salone della città. Non v'è società che la, non v'è casa aperta...»

«La Scala — che Liszt giudicherà più tardi un altro teatro pieno di brutti suoni — è ancora il teatro in cui si canta meglio. Per Stendhal la musica è soprattutto canto...»

«ufficiale, nuovamente ripreso a fucilate. Più fortunato di Cavaradossi, il capitano però ha amici devoti che gli sparano a salve. Poi si scopre che è figlio del principe. Matrimonio e apoteosi...»

«La Scala — che Liszt giudicherà più tardi un altro teatro pieno di brutti suoni — è ancora il teatro in cui si canta meglio. Per Stendhal la musica è soprattutto canto...»



Un'immagine della Scala nel secolo scorso

«di spunti melodici che non si sviluppano mai, che non creano né ambiente né carattere. Piacque a Stendhal per la cantabilità all'italiana che corre sulla scia di Rossini e di Cimarosa, annunciando Bellini e Donizetti...»

«L'operina è soltanto una curiosità, insomma, legata all'occasione del Congresso stendhaliano e giustificata dal fatto che la Banca Commerciale ne ha pagato quasi tutte le spese...»

«Mancavano, s'intende, la grandiosità e la ricchezza che respirano su queste scene», diceva l'esaltato Stendhal, ma non era il caso. Il pubblico, composto in gran parte dei letterati convenuti a Milano per il congresso...»

Rubens Tedeschi

«Non è facile comprendere perché questo strambo francese, che ignorava ancora di essere un geniale scrittore, dovesse amare Milano più di Parigi, di Mosca e di tutte le capitali del mondo che gli avvenne di visitare al servizio di Napoleone o dei Borboni...»

Milano, 4 novembre (1816)

NELLA FOTO: Il sindaco Novelli (a destra) in visita alla Fiat Mirafiori con altri amministratori democratici.

# Nonostante la crisi di governo Le Camere continuano a lavorare

Le scadenze più urgenti - A Montecitorio nuovo regolamento contro l'ostruzionismo

ROMA — Nonostante la crisi, le Camere continuano a lavorare, e anzi questa volta anche di più che in analoghe precedenti occasioni. Vediamo come e perché, partendo da una necessaria premessa: è cioè che l'interruzione dell'attività parlamentare non chiama in causa gli atti costituzionalmente dovuti (l'esame dei decreti-legge, l'approvazione dei bilanci dello Stato) ma solo quelli che chiamano in causa il rapporto di fiducia tra Parlamento e governo, e quindi la normale attività legislativa, d'aula e di commissione. E ciò perché manca alle Camere un esecutivo-interlocutore nella plenitudo dei suoi poteri, restando infatti in carica il governo dimissionario solo per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. S'intende allora che una vasta gamma di attività istituzionali (anche di grande rilievo politico e operativo) continuano ad essere svolte dalle Camere ed in qualche misura possono addirittura intensificarsi proprio per l'assenza di altri impegni ordinari.

**BILANCIO** — L'impotenza politica del dimissionario governo Cossiga ha fatto sì che lo Stato sia ancora privo della legge finanziaria (che orienta la spesa pubblica) e del bilancio. Tutta l'amministrazione si regge sull'esercizio provvisorio che scade improvvisamente a fine aprile. Entro quella data, quindi, il Parlamento deve varare le due leggi. Sinora il solo Senato ha approvato la sola legge finanziaria. Ora toccherà alla Camera rendere definitiva l'approvazione (le commissioni sono state per questo al lavoro anche ieri), dopo di che l'Assemblea di Palazzo Madama potrà discutere e votare il bilancio, e trasmetterlo a Montecitorio per il voto definitivo.

**DECRETI** — La riprova della continuità del lavoro parlamentare è stata data proprio ieri dalla Camera con la discussione e il voto di un importante provvedimento per il settore delle fibre sintetiche. Ma altri appuntamenti legislativi (sempre e solo per la conversione o la rielezione di decreti governativi) urgono alle porte del Parlamento: alla Camera, tra gli altri, la riforma dell'editoria già all'esame della commissione Interni e le misure per garantire la preparazione dei bilanci dei comuni decadute due settimane fa per il combinato effetto dell'ostruzionismo missino e dell'ignavia governativa; e al Senato, tra gli altri, le disposizioni sui consumi energetici, e gli interventi per i pubblici esercizi di trasporto. Superfluo ricordare che Camera e Senato, una volta approvati i provvedimenti al loro esame, se li scambiano per la definitiva approvazione sempre nel termine tassativo dei sessanta giorni dalla data di emanazione da parte del governo degli originari decreti. Né si può escludere che, protrandosi la crisi, e perdurando in una interpretazione estensiva (e abusiva) delle clausole della «straordinarietà» e dell'«urgenza», il governo dimissionario sforni nuovi decreti che il Parlamento sarebbe in ogni caso tenuto a ratificare certamente a discutere.

**COMMISSIONI** — Oltre al lavoro preparatorio per i lavori d'aula sui decreti, altri importanti impegni non vengono cancellati dall'agenda delle commissioni. Intanto è ad esse che il governo dimissionario ricorre — per una prassi accentratissima negli ultimi mesi — per la tradizionale discussione d'aula su interrogazioni e interrogazioni — nel caso di necessità d'informare il Parlamento su fatti di particolare rilevanza e/o gravità. Sono poi in corso, tanto alla Camera quanto al Senato, una serie di indagini conoscitive che la crisi non ha motivo e titolo per interrompere. E inoltre si è verificato nel corso di passate crisi che — su accordo unanime dei gruppi — le commissioni approvassero in sede legislativa, cioè con i poteri delle assemblee, provvedimenti ordinari ma di rilevante interesse sociale. Infine non si interrompe l'attività delle commissioni camerali di controllo (per la Rai-Tv, per le questioni regionali, per il Mezzogiorno, per l'attività dei servizi di sicurezza, per la conversione industriale); e continua anche il lavoro dell'inquirente per i procedimenti d'accusa a carico di ex ministri (lo scandalo delle tangenti ENI, l'affare ANAS, quello dei «traghetti d'oro», ecc.), delle giunte per le autorizzazioni a procedere e delle commissioni d'inchiesta; quella per il Belice, quella per l'affare Sindona, e soprattutto quella per il caso Moro che, ricostruita giusto ieri dopo la lunga crisi, dovrà nelle prossime ore procedere all'elezione del nuovo suo presidente.

**REGOLAMENTO** — Per la Camera, infine, un impegno in più che per il Senato. È il lavoro per la modifica del regolamento interno, troppe volte sfruttato per esempio dai radicali per forme di ostruzionismo che hanno paralizzato il Parlamento. La giunta per il regolamento, presieduta da Nilda Iotti, sta approntando una serie di proposte che potrebbero presto passare all'esame dell'assemblea. Esse ovviamente non intendono colpire i diritti delle minoranze ma meglio tutelare il diritto-dovere delle maggioranze di adempiere al proprio mandato; e inoltre garantire una maggiore speditezza dei lavori parlamentari.

**g. f. p.**

# Si sta concludendo nella regione l'iniziativa promossa dal PCI Bologna: i cittadini propongono i nomi dei futuri amministratori del Comune

Nel capoluogo distribuite 50 mila schede: ne sono ritornate più della metà — 1500 segnalazioni — Migliaia di indicazioni per Zaigheri, riconfermato capolista — Rapporto di fiducia con la gente

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA — In tutta l'Emilia-Romagna le Federazioni del PCI stanno concludendo la consultazione preliminare sulle candidature e sui programmi elettorali in vista delle amministrative di primavera. Il nostro partito conferma, in questa circostanza, la propria diversità rispetto ad altri. Niente scontri tra correnti e gruppi di potere di varia natura, ma un'ampia iniziativa di massa per conoscere l'opinione dei cittadini su come formare le liste comuniste per consigli comunali e di circoscrizione e su cosa fare nel governo degli enti locali.

A Bologna si è conclusa la prima fase di questa iniziativa: ai cittadini sono state distribuite 50 mila schede per l'indicazione dei candidati. Ne sono tornate 27 mila di cui 12 mila a Bologna città. Ora è in corso la distribuzione dei questionari per la definizione dei programmi. I risultati della prima fase sono stati illustrati in una conferenza stampa dai compagni della segreteria della Federazione bolognese. Distribuite in vario modo nel corso della diffusione dell'Unità, inviate per posta, consegnate ai cittadini in occasione di riunioni o incontri, diffuse capillarmente nei luoghi di lavoro, le schede evidenziano un primo dato: un generalizzato rapporto di fiducia con il partito e un giudizio

positivo sugli attuali rappresentanti del PCI ai vari livelli del governo locale. Per il consiglio comunale del capoluogo emiliano renazionato — il maggior corpo elettorale — si sono indicati circa 1.500 nomi, mentre per ogni consiglio di quartiere le indicazioni sono state, mediamente, un centinaio. Il compagno Zaigheri — che gli organismi dirigenti del partito, a Bologna, hanno già deciso di riproporre come capolista per l'incarico di sindaco, mentre capolista per le regionali viene proposto il compagno Turci — ha avuto migliaia di indicazioni.

L'analisi delle schede permette un giudizio più approfondito: le maggiori segnalazioni di nominativi ricorrono nei componenti della giunta uscente. L'attuale gruppo consiliare e l'insieme del quadro dirigente dei comunisti bolognesi. I compagni di Bologna fanno anche alcune considerazioni critiche: ritengono insufficiente l'indicazione per donne e giovani. In particolare la componente femminile indicata non supera il 15 per cento dei nominativi proposti. A determinare questa sfasatura più aver pesato anche il modo stesso della distribuzione delle schede che è stata fatta, in generale, su base familiare.

Non mancano, invece, preferenze a cittadini indipendenti, espressione — ad esempio — del mondo cattolico. Il giudizio complessivo è positivo: la convinzione con cui le organizzazioni di base hanno condotto l'iniziativa è andata crescendo di fronte al manifestarsi dell'ampia risposta popolare. Le considerazioni fatte per il capoluogo valgono anche per i comuni minori del Bolognese, dove le «linee di tendenza» sono analoghe. Come simili sono i risultati in altre città, malgrado le forme della consultazione siano state, a volte, diverse.

Da Bologna — il maggiore capoluogo di provincia della regione — a Piacenza, il centro minore e più decentrato. Qui la consultazione su nomi e programmi è stata abbinata e si è già conclusa. I 2.500 questionari raccolti dai comunisti piacentini contengono soprattutto indicazioni programmatiche. I compagni e i cittadini che hanno risposto in molti casi hanno lasciato «in bianco» lo spazio per i nomi dei candidati; si conferma così il rapporto di fiducia esistente nell'insieme di questa regione tra elettori e partito. Ma si conferma anche che la gente chiede soprattutto al PCI — ma non solo a esso — di contare sulle scelte concrete. Secondo vi è considerato il nome di chi sarà chiamato a realizzare con

# Il consiglio non è riuscito ad esprimere una posizione unitaria RAI: che cosa dice la vicenda Scarano

Nessuna delle due mozioni presentate ha raggiunto la maggioranza - C'è chi punta alla contrapposizione tra le forze politiche, alla ingovernabilità - Un altro funzionario passa alle tv private

ROMA — Mentre un altro funzionario con 25 anni di attività alle spalle lascia per passare al gruppo Rizzoli (si tratta di Vittorio Giovannelli, della sede di Milano) intorno alla Rai si continua a giocare una partita i cui esiti si ripercuotono in maniera massiccia sui destini del servizio pubblico. Ci sono segnali inquietanti. E non si tratta soltanto delle manovre per rinviare ancora il rinnovo del consiglio d'amministrazione e dei soliti faccendieri che alimentano pettegolezzi o ballon d'essai sul futuro presidente e girandole di organismi. Guardiamo, ad esempio, a quello che è successo ieri proprio nel consiglio d'amministrazione. Il vertice Rai non è riuscito ad esprimere una posizione — né unitaria né maggioritaria — sulla vicenda di Mimmo Scarano, direttore della Rete 1. Anche Scarano, come è noto, passa al gruppo Rizzoli con una precisa motivazione: forze politiche (la Dc) ne hanno violato l'autonomia professionale sino al punto che la sua sostituzione è già una cosa decisa. Evidentemente a piazza del Gesù e non a viale Mazzini.

Procedere verso il rinnovo  
Oppure si proceda — come i comunisti sollecitano da mesi — rapidamente al rinnovo. Sapendo che bisogna orientarsi — si tratti del presidente che dell'intero consiglio — verso persone che abbiano come primo requisito l'attachement ai principi della riforma, che credono nella funzione del servizio pubblico. Non a caso proprio gli operatori della Rete 1, riuniti nuovamente in assemblea, a questi obblighi hanno richiamato forze politiche, consiglio d'amministrazione, l'eventuale sostituto di Scarano.

Procedere verso il rinnovo  
Procedere verso il rinnovo  
Oppure si proceda — come i comunisti sollecitano da mesi — rapidamente al rinnovo. Sapendo che bisogna orientarsi — si tratti del presidente che dell'intero consiglio — verso persone che abbiano come primo requisito l'attachement ai principi della riforma, che credono nella funzione del servizio pubblico. Non a caso proprio gli operatori della Rete 1, riuniti nuovamente in assemblea, a questi obblighi hanno richiamato forze politiche, consiglio d'amministrazione, l'eventuale sostituto di Scarano.

Un punto in comune  
Prima che il consiglio arrivasse al voto sulle mozioni presentate (5 ridotte poi a 2) esisteva un punto comune: il consiglio ha sempre gelosamente difeso l'autonomia degli operatori, così intende fare per il futuro. Il che voleva dire rivendicare a se stesso e a nessun altro il potere di confermare o sostituire Scarano e chiunque altro e soltanto sulla base di valutazioni professionali e non di gradimenti politici. Ma a questo punto il consiglio si è diviso. I rappresentanti del Pci — nella loro mozione — hanno proposto, se non altro per coerenza con la premessa che il direttore generale dicesse a Scarano: nessuno all'infuori di noi può spostarsi di noi o di lui; quindi ritira le dimissioni perché le motivazioni che adduce i tuoi motivi sono infondati.

Procedere verso il rinnovo  
Oppure si proceda — come i comunisti sollecitano da mesi — rapidamente al rinnovo. Sapendo che bisogna orientarsi — si tratti del presidente che dell'intero consiglio — verso persone che abbiano come primo requisito l'attachement ai principi della riforma, che credono nella funzione del servizio pubblico. Non a caso proprio gli operatori della Rete 1, riuniti nuovamente in assemblea, a questi obblighi hanno richiamato forze politiche, consiglio d'amministrazione, l'eventuale sostituto di Scarano.

Procedere verso il rinnovo  
Oppure si proceda — come i comunisti sollecitano da mesi — rapidamente al rinnovo. Sapendo che bisogna orientarsi — si tratti del presidente che dell'intero consiglio — verso persone che abbiano come primo requisito l'attachement ai principi della riforma, che credono nella funzione del servizio pubblico. Non a caso proprio gli operatori della Rete 1, riuniti nuovamente in assemblea, a questi obblighi hanno richiamato forze politiche, consiglio d'amministrazione, l'eventuale sostituto di Scarano.

Un punto in comune  
Prima che il consiglio arrivasse al voto sulle mozioni presentate (5 ridotte poi a 2) esisteva un punto comune: il consiglio ha sempre gelosamente difeso l'autonomia degli operatori, così intende fare per il futuro. Il che voleva dire rivendicare a se stesso e a nessun altro il potere di confermare o sostituire Scarano e chiunque altro e soltanto sulla base di valutazioni professionali e non di gradimenti politici. Ma a questo punto il consiglio si è diviso. I rappresentanti del Pci — nella loro mozione — hanno proposto, se non altro per coerenza con la premessa che il direttore generale dicesse a Scarano: nessuno all'infuori di noi può spostarsi di noi o di lui; quindi ritira le dimissioni perché le motivazioni che adduce i tuoi motivi sono infondati.

Procedere verso il rinnovo  
Oppure si proceda — come i comunisti sollecitano da mesi — rapidamente al rinnovo. Sapendo che bisogna orientarsi — si tratti del presidente che dell'intero consiglio — verso persone che abbiano come primo requisito l'attachement ai principi della riforma, che credono nella funzione del servizio pubblico. Non a caso proprio gli operatori della Rete 1, riuniti nuovamente in assemblea, a questi obblighi hanno richiamato forze politiche, consiglio d'amministrazione, l'eventuale sostituto di Scarano.

Procedere verso il rinnovo  
Oppure si proceda — come i comunisti sollecitano da mesi — rapidamente al rinnovo. Sapendo che bisogna orientarsi — si tratti del presidente che dell'intero consiglio — verso persone che abbiano come primo requisito l'attachement ai principi della riforma, che credono nella funzione del servizio pubblico. Non a caso proprio gli operatori della Rete 1, riuniti nuovamente in assemblea, a questi obblighi hanno richiamato forze politiche, consiglio d'amministrazione, l'eventuale sostituto di Scarano.

# Duri giudizi del « Regno » e dei settimanali diocesani sul congresso Riviste cattoliche criticano la Dc

La rivista cattolica Il Regno, di imminente pubblicazione, esprime un giudizio assai severo sulle conclusioni del XIV congresso della Dc. Innanzitutto rileva che dai documenti finali « sono state cancellate le parole rinnovo e rifondazione ». La rivista manifesta quindi una preoccupazione, tenendo conto dei problemi economici, politici e morali da affrontare per fare uscire il paese dalla crisi, per il fatto che « il congresso ha sancito una profonda impasse della politica del confronto e lo spostamento a destra del baricentro del partito ». Il Regno, facendosi anche interprete del diffuso malessere nell'area cattolica, rivela una presa di potere da parte delle correnti, che san-

zione la fine del fragile mito Zaccagnini, pone interrogativi di non scarso rilievo sulla Dc come soggetto politico nonché sulla sua cultura profonda ». Le scelte congressuali della Dc e quelle del Consiglio nazionale hanno suscitato reazioni critiche anche nei settimanali cattolici diocesani. Questi, a larga maggioranza, hanno espresso in queste settimane un atteggiamento fortemente critico verso le decisioni del congresso Dc, perché non consentono sbocchi positivi per il paese prima ancora che per il partito. Gli altri settimanali per un verso hanno approvato le decisioni prese e, per l'altro, si sono limitati a registrare i fatti con distacco. Un commento ricorrente tra i settimanali del primo grup-

to popolare ». La verità è — scrive Voce della Vallésina — che « gli schieramenti hanno prevalso sui contenuti » e perciò « è mancata la definizione di una linea politica chiara ». Lo rileva anche Lucce di Varese: « L'aggregazione finale attorno a due documenti contrapposti ha dimostrato come sia più facile trovarsi insieme contro qualcosa (contro la caduta del rifiuto pregiudiziale di accettare un governo con il Pci) che non formare una maggioranza con una linea ed un'identità chiara ». Quanto alle conclusioni dei « preambolisti » nei confronti del Pci, Vita Nuova osserva: « Innanzitutto, non è rispettoso della controparte dire: confrontiamoci ma, in ogni caso, con noi non sono disposti ad accordarsi. Il secondo luogo, un confronto aperto può consentire di verificare il grado di disponibilità del Pci ad un accordo che non sia contraddittorio ai valori fondamentali i cui si ispira il nostro paese. Altro tema trattato da molti settimanali diocesani riguarda la « delusione » — come osserva Voce Isontina — per il fatto che il congresso non abbia segnato un recupero di identità culturale ed ideologica, nel senso di « riscoprire i valori dell'ispirazione cristiana ed i compiti di par-

# Migliaia di assemblee e manifestazioni del Pci

ROMA — Tutte le organizzazioni del partito sono impegnate in questi giorni nella mobilitazione straordinaria lanciata dal Comitato centrale. Si svolgeranno migliaia di iniziative e di incontri che vedono tutti i comunisti impegnati in consultazioni popolari sui programmi e i candidati per le prossime elezioni amministrative, nelle assemblee pubbliche di riepilogo, nelle manifestazioni sulla situazione politica, per la pace e contro il terrorismo, ed in una grande giornata di diffusione dell'Unità. Damo un parziale elenco di assemblee e manifestazioni:

**OGGI:** Vicenza, Releghin; Castelneto (La Spezia), Betone; Vigevano, Bonaccini; Prato, N. Colajanni; Imperia, Libertini; Ficarolo (Rovigo), Magran; Mazzozone (Rovigo), Melone; Fabbri; Venezia, Varisco; Andria (Bari), Vessila.  
**DOMANI:** Firenze, Chiaromonte; Perugia, Cossutta; Messina, Di Giulio; Napoli, Ingrassia; Macerata, Minucci; Roma, Pascioli; Catania, La Torre; Verona, Arzemma; Ponte Bardi (Parma), Bellio; Riva del Garda, P. Bologhetti; Roma (Prenestino), Sorghini; Palombara (Roma), Cantrini; Roma (X circoscri-

Novità dei processi padovani contro il terrorismo

Calogero: reato di banda armata per alcuni imputati del 7 aprile

La richiesta del PM al giudice istruttore Palombarini: riaprire l'istruttoria e unificarla con quella riguardante gli «ufficiali» degli autonomi padovani

Dal nostro inviato PADOVA — C'è una novità importante nei processi contro il terrorismo. Il PM Calogero ha chiesto al giudice istruttore Palombarini di spiccare mandato di cattura per banda armata contro alcuni degli imputati del 7 aprile...

procuratore capo Fais — ha rilevato la stretta relazione di fatti emergenti da questa istruttoria con altri fatti dell'inchiesta "7 aprile" che è in fase di chiusura...

mitandosi, per tutti, ad una obbligatoria comunicazione giudiziaria. Ora, però, le cose potrebbero essersi modificate profondamente...

Ieri ottenere notizie è stato difficile. I giudici hanno trascorso la giornata in un clima cupo, dopo gli assalti di magistrati negli ultimi giorni...

Deputati chiedono incontro col CSM

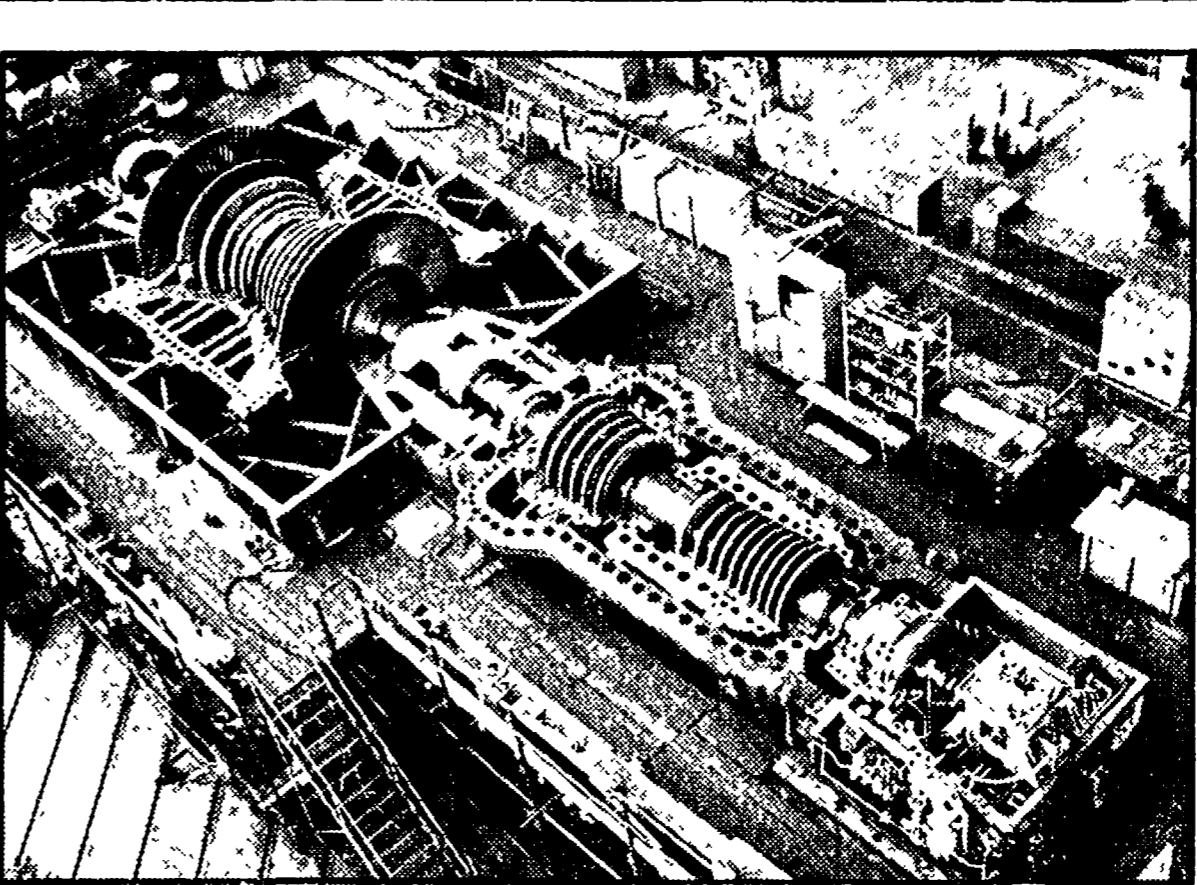
ROMA — Il drammatico momento che vive la magistratura, fatta bersaglio dei suoi uomini del feroce attacco terroristico, è stato vissuto con intensità, ieri, dalla commissione Giustizia della Camera...

Entro oggi verdetto al processo Sindona?

NEW YORK — Acceso scambio di battute al processo Sindona, davanti al Tribunale federale di New York, tra il presidente Thomas Griesa e l'avvocato della difesa Marvin Frankel...

Gli operai dell'Ansaldo discutono le proposte del PCI

Dal nostro inviato GENOVA — L'Italia ha un enorme ritardo energetico. Eppure vive nel più completo immobilismo...



randosi che si possa evitare di commettere lo stesso errore sui problemi della sicurezza. Un operaio si è addentrato di più in questioni tecniche...

Il PCI è l'unico partito che, in questa situazione confusa e incerta, in cui un ministro dice una cosa e un altro ne fa un'altra...

«Risparmio sì, ma anche il nucleare»

Consenso alle scelte comuniste sull'energia — Il 1986 anno della verità? — Borghini: «Senza lotta non si esce dalla crisi»

quando furono presentate da Gianfranco Borghini della Direzione del PCI alla conferenza di Venezia suscitando interesse o perlomeno rispetto...

che è esportatrice, produttrice di ricchezza per il Paese, ad alto contenuto tecnologico e stimolatore di professionalità del lavoro...

la direzione dell'azienda di Stato già nel '73-74 di abbandonare la prospettiva del «tutto nucleare»...

Quanto tempo ci rimane per riuscire a sfuggire al ricatto del petrolio? Sarà veramente l'86 l'anno della verità?...

Defenuto condannato da Galli

«Lui a me concesse la prova di appello loro lo hanno ucciso»

Una lettera di Dante Forni accusato nel '78 di costituzione di banda armata

Bologna — L'uccisione di Guido Galli ha trovato un'espressione di orrore anche dall'interno del carcere...

un mini-appartamento affittato da lui a Bologna fu trovato un baule con armi, esplosivo e documenti di «Prima linea»...

Incontro PCI-giovani di leva domani alla Camera

ROMA — Una proposta per cambiare la condizione del giovane militare e per la riforma del servizio di leva...

Alla condanna più ferma del terrorismo si aggiunge un'amara sensazione di impotenza. «Al giudice Galli», afferma Forni...



Petrolio per protesta davanti all'Eliseo

Protesta clamorosa a Parigi, davanti al Palazzo dell'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica. Un gruppo di abitanti delle coste della Bretagna...

Dramma della follia in un casolare dell'Avellinese Ammazza moglie e figli poi si getta nel pozzo

La ricostruzione della strage nel racconto dei carabinieri - A dare l'allarme è stato un impiegato dell'Enel

Sull'adozione interrogazione del PCI

Con una interrogazione rivolta al ministro della Giustizia, i deputati comunisti Angela Bottari, Ersilia Salvato e altri chiedono se è vero che il ministro ha aperto un'inchiesta sugli uffici giudiziari minori di Palermo...

carabiniere ha subito dato l'allarme e le battute alla caccia del «pazzo che ha ucciso la moglie e i due figli» sono state subito interrotte...

I corpi di Maddalena Tuffo, 46 anni, e dei suoi due figli, Marina di 15 e Roberto di 12 erano sullo stesso letto. La testa fracassata dai colpi violenti portati con un'ascia...

Rinascita n. 12 da oggi nelle edicole. List of contents including: Il dopo Cossiga, Anche la Dc alimenta l'inflazione, Come si lavora per le 4 modernizzazioni, Leggi e progetti come scatole vuote, Il doppio volto del banchiere, Il rapporto Dc-cattolici, Il dibattito sul mestiere del sindacato, Inchiesta / Nel Sahara col Polisario, Dai nostri inviati negli Usa, La grande città: festa, cultura, liberazione, I sentieri dell'imprevisto.

COMUNE DI CERVIA PROVINCIA DI RAVENNA. Il Comune di Cervia (RA) indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: Sistemazione piano viabile e costruzione impianti pubblici nella via Malva Nord.

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare. UNITA VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642.35.57 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 495.01.41

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Scritto in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.

Caso Moro: ricostituita la commissione parlamentare

ROMA — La commissione parlamentare per l'inchiesta Moro è già stata ricostituita dopo l'autoscioglimento provocato dall'atteggiamento del MSI...

le presenze (con sostituzioni all'interno dei gruppi). I parlamentari comunisti impegnati nella commissione sono per i senatori Ugo Pecchioli, Gianfilippo Benedetti, Flavio Bertone...

do Biondi), il PdUP (l'on. Eliseo Milani) e l'Unione Valdostana (con il gruppo misto del Senato) con il senatore Pietro Fosson (exce Fontanari della SVP).

sentanti (i deputati Angelo Armella, Manfredi Bosco, Paolo Cabras, Francesco Cattanei, Antonino Lombardo, Calogero Mannino, Giorgio Fostal, Emilio Rubbi e i senatori Luciano Bausi, Giovanni Co. Vittorio Colombo, Giulio D'Agostini, Renzo Formis, Nicola Lapenta, Giuseppe Tonutti, Vincenzo Vernaschi; sono rimasti fuori Carelli, Carta, Antonio Gava e Dal Falco); il PSDI, uno (il senatore Antonio Cioce), così come il PRI (l'on. Adolfo Battaglia), il Partito radicale (Leonardo Sciascia), il PLI (l'on. Alfio

a. d.m. g. a.

Si è aperto a Rimini il primo congresso della Confcoltivatori

Quali interventi per l'agricoltura

Le proposte di un'organizzazione in espansione nella relazione di Giuseppe Avolio - Un messaggio di Pertini - Le delegazioni del PCI e del PSI - Produrre di più, importare meno



Il Congresso della Confcoltivatori è indubbiamente un avvenimento di grande rilievo nella vita nazionale...

Di Marino: avvenimento di grande rilievo... segna un ulteriore passo in avanti nel processo di unità e autonomia contadina...

unità e dell'autonomia contadina come condizione essenziale perché i coltivatori conquistino quella forza di contrattazione e quella capacità di intervento nell'economia...

Il PCI, nel pieno rispetto dell'autonomia politica e organizzativa della Confcoltivatori, come di ogni altra organizzazione sindacale e professionale...

Indetta da Pci e Psi manifestazione di ferrovieri a Roma

Dal nostro inviato LIVORNO - Pci e Psi hanno indetto per i primi di aprile a Roma una manifestazione nazionale unitaria di ferrovieri e di altri settori...

Anche in questa fase di consultazioni e trattative per la formazione del nuovo governo - ha detto dal canto suo l'onorevole Marzotto Caotorta (Dc) presidente della commissione trasporti della Camera - in assenza di un disegno governativo...

Altre leggi - lo hanno ricordato Libertini e Caldoro - che attendono da anni il varo. Marzotto Caotorta ha cercato di far ricadere su altri e non sul governo e sul suo partito la responsabilità della mancata attuazione delle leggi che abbiamo citato...

Ora è il dimissionario Cossiga che blocca l'accordo Alfa-Nissan

L'intesa dovrebbe essere sottoposta all'approvazione del Cipi - Una dichiarazione del compagno Borghini: «Se la Fiat ha una proposta apra serie trattative»

MILANO - Dovrebbe essere stata una delle ultime iniziative prese da Cossiga e per essere la decisione di un governo dimissionario non c'è male. Il presidente del consiglio avrebbe, infatti, inviato ieri al ministro delle partecipazioni statali, Siro Lombardini, un telegramma per «bloccare» l'accordo Alfa Romeo-Nissan...

Il sindacato è in crisi? La FLM dice di sì

A Brescia riunito il consiglio generale dei metalmeccanici - Il rapporto con le Confederazioni - Le piattaforme di lotta

BRESCIA - Qualcuno parla di difficoltà, altri stemperano ogni critica, invitando a lasciar perdere l'autogestione. La Fim sembra non aver dubbi: il sindacato è in crisi, la stessa antica organizzazione unitaria dei metalmeccanici è destinata a incontrare difficoltà molto gravi...

Che ne sa il Tesoro dello scandalo Pesenti?

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro, attraverso l'interrogazione del senatore comunista Borzatti, ha chiesto che modo dal punto di vista giuridico e finanziario l'Italmobiliare abbia acquistato il 50,22 per cento dell'Italmobiliare...

All'ENI 160 miliardi per il Sud non per licenziare

ROMA - Sanitate dal Parlamento le premesse per la salvaguardia del posto di lavoro di 5.500 operai in aree particolarmente depresse (Ottana, in Sardegna; e Pisticci, in Basilicata) e per la ristrutturazione di circa un terzo degli impianti italiani che producono fibre sintetiche...

Elaborare e finanziare, nel quadro del piano generale delle fibre, un programma di ammodernamento di riconversione che comprende, oltre al gruppo di Ottana, anche lo stabilimento (già nel portafoglio ANIC) di Pisticci nonché le fabbriche di Tiro e Ferrandina (sempre in Basilicata) alle quali la società del gruppo ENI dovrebbe essere interessata dopo la costituzione del consorzio per il salvataggio della Liguigas (ex gruppo Ursini)...

Rinvio il convegno PCI su «Metano e Mezzogiorno»

Il Convegno PCI sulla metallizzazione del Mezzogiorno, fissato per il 27 marzo a Napoli, è rinviato. La Direzione renderà noto, nei prossimi giorni, un documento contenente le proposte del Partito. Il documento servirà per organizzare incontri e assemblee in tutto il Mezzogiorno.

Petrolio: la Libia riduce le forniture all'Italia

ROMA - L'Italia avrà tre milioni di tonnellate l'anno in meno dalla Libia. E questa la conseguenza della decisione del paese arabo di ridurre la produzione a partire dal primo aprile prossimo.

Pier Giorgio Betti

NELLA FOTO: una manifestazione di contadini

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Il Tesoro

MILANO - Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento...

Prosegue in tutta Italia la raccolta per l'Unità

Centinaia di nomi ogni giorno e ancora soldi, idee, proposte

Anche oggi il lungo elenco dei sottoscrittori si è arricchito...

Il contributo di N. Colajanni... N. Colajanni, vice presidente del gruppo comunista al Senato...

L'auspicio dei delegati CGIL di Brindisi... Carlo compagna Reichlin, questa somma (375 mila lire) è stata accettata...

Sottolineiamo con forza la nostra convinzione che sempre di più l'Unità deve essere uno strumento decisivo e fondamentale per rilanciare il dibattito...

Si è liberati solo finché si è onesti e puliti... Walter Bigli, di Bergamo in Piano (Reggio Emilia) sottoscrive...

UMBRIA... Da Perugia - La cellula del PCI della "Coop Italia" di Castiglionchio del Lago L. 355.000...

EMILIA-ROMAGNA... Da Ravenna - Ezio Canzani di S. Bernardino L. 5.000; Giuseppe Babini di S. Bernardino L. 5.000...

Il contributo decisivo per la affermazione di un nuovo sviluppo economico che faccia diventare il Mezzogiorno delle lotte nelle Regioni e delle lotte delle società...

Questo è l'auspicio che lanciamo con questa sottoscrizione... Fraterni saluti. I Delegati comunisti e socialisti: D'Aluisio Antonio, Papadia Antonio...

Un « dono di Natale »... Rispondendo al vostro appello rivolto ai compagni...

Speriamo che sia rinnovata anche la distribuzione... Dalla sezione di Caluso e da quella di fabbrica della Honeywell...

riceviamo rispettivamente 138.500 e 121.500 lire. «Speriamo» - scrive Giuseppe Piccini...

«Rilanciare» chiedendo più incisività per la questione morale... Fabrizio Franceschini, di Pisa, ci fa avere 50.000 lire...

«Vegliore rosso» di Montalto di Castro (Viterbo)... Dalla sezione «Gramsci» di Montalto di Castro (Viterbo) riceviamo...

«Rilanciare» chiedendo più incisività per la questione morale... Gaetano Urbino L. 10.000; Sezione OM-FIAT L. 300.000...

SARDEGNA... da Cagliari - Gianpaolo Mura di Pirri L. 20.000; gli operai della Ferreria Acciaierie Sardi di Settimo S. Pietro L. 35.000...

ABRUZZO... da Teramo - Salvatore Finizoli L. 10.000; da Chieti - Vera Finavara Stella di Lanciano L. 17.000...

LAZIO... da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

PIEMONTE... da Torino - Carlo Annovazzi di Oglianico L. 10.000; la cellula del PCI di Fiorano Canavese L. 100.000...

VENETO... da Belluno - Luigi Schlessano di Arqua Polesine L. 10.000; Sez. PCI Sagredo L. 50.000...

LOMBARDIA... da Bergamo - La sezione «Curiel» di Levate L. 50.000; Achille Guerlini di Casnigo L. 50.000...

Come si effettuano i versamenti: sul conto corrente postale n. 432077 intestato a l'Unità - Milano...

LAZIO (cont.)... da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

LAZIO (cont.)... da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

LAZIO (cont.)... da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

LAZIO (cont.)... da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

MARCHE... da Pesaro - Giuseppe e Anna Maria Lucarini di Cantino L. 20.000...

DALL'ESTERO... Dalla Svizzera - La sezione del PCI di Biel L. 300.000; Mario Lanzoni di Ginevra L. 10.000...

emigrazione

La partecipazione alla vita del Paese in cui l'emigrato risiede

Il problema che più emerge ai convegni dell'emigrazione... Il compagno Papapietro tra i nostri emigrati...

Si è aperta ieri all'EUR la 1ª Conferenza della Regione Lazio sui problemi dell'emigrazione... Il compagno Papapietro, nella sua veste di deputato...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

emigrazione

La partecipazione alla vita del Paese in cui l'emigrato risiede

Il problema che più emerge ai convegni dell'emigrazione... Il compagno Papapietro tra i nostri emigrati...

Si è aperta ieri all'EUR la 1ª Conferenza della Regione Lazio sui problemi dell'emigrazione... Il compagno Papapietro, nella sua veste di deputato...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

emigrazione

La partecipazione alla vita del Paese in cui l'emigrato risiede

Il problema che più emerge ai convegni dell'emigrazione... Il compagno Papapietro tra i nostri emigrati...

Si è aperta ieri all'EUR la 1ª Conferenza della Regione Lazio sui problemi dell'emigrazione... Il compagno Papapietro, nella sua veste di deputato...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

emigrazione

La partecipazione alla vita del Paese in cui l'emigrato risiede

Il problema che più emerge ai convegni dell'emigrazione... Il compagno Papapietro tra i nostri emigrati...

Si è aperta ieri all'EUR la 1ª Conferenza della Regione Lazio sui problemi dell'emigrazione... Il compagno Papapietro, nella sua veste di deputato...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

emigrazione

La partecipazione alla vita del Paese in cui l'emigrato risiede

Il problema che più emerge ai convegni dell'emigrazione... Il compagno Papapietro tra i nostri emigrati...

Si è aperta ieri all'EUR la 1ª Conferenza della Regione Lazio sui problemi dell'emigrazione... Il compagno Papapietro, nella sua veste di deputato...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

«Voi avete bene così...» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così» - «Voi avete bene così»...

Una riunione «di solidarietà» dei teatri a gestione pubblica

**Nostro servizio**  
**BOLZANO** - Oggi si riunisce a Bolzano il coordinamento nazionale degli organismi dirigenti dei teatri di prosa italiani a gestione pubblica (degli Stabili, in breve) che solitamente convoca le sue assemblee a Roma, ma che quest'anno, ha scelto il capoluogo altoatesino con un chiaro intendimento polemico e per riaffermare un impegno. Rilievo polemico nei confronti di quelle forze che hanno voluto decretare la morte del Teatro Stabile di Bolzano (che dovrebbe chiudere il 30 giugno); impegno perché venga tentato tutto il possibile per scongiurare la fine, la prima di uno Stabile in Italia.

L'iniziativa ha un suo concreto supporto nell'invito che è stato rivolto a tutte le forze politiche dell'Alto Adige e del Trentino perché intervengano ad una riunione che si terrà nel pomeriggio a Castelmaestra.

Frattanto, ancora in questi ultimi giorni, varie voci si sono levate in Alto Adige sulla vicenda del Teatro Stabile; in primo luogo, la notizia di un avvicinarsi dei tempi per la discussione

# Oggi Bolzano è la capitale degli Stabili

in Parlamento della legge sui teatri pubblici di prosa (e sui 20 miliardi di stanziamenti previsti a loro favore), ha fatto considerare a molti la inopportunità del provvedimento di chiusura del TSB voluto dalla Sudtiroler Volkspartei, dalla Dc e dal PSDI: proprio alla vigilia del varo di una legge che risolverebbe molte delle difficoltà economiche che sono state alla base - o che sono state prese come pretesto - della decisione di affossamento dello Stabile, si dovrebbe, a maggior ragione, considerare l'opportunità di rimediare a quello che rimane, in ogni caso, uno strafalcione politico-culturale dei partiti che detengono le redini del potere in provincia di Bolzano

e nella regione Trentino Alto Adige. D'altro canto, aumentano di giorno in giorno le iniziative a favore di un rilancio e di un rinnovato impegno perché lo Stabile continui ad esistere. L'ultima di queste iniziative in ordine di tempo viene da Merano dove, in concomitanza con la rappresentazione del Teatro comico di Goldoni allestito dal regista Augusto Zucchi per il TSB, è stata avviata una raccolta di firme a favore dell'istituzione di un Teatro stabile regionale di cui potrebbe far parte gli enti pubblici più rappresentativi, primi fra tutti i capoluoghi di Bolzano e Trento, oltre a Merano e Rovereto, le province autonome ed altri.

democristiano di Bolzano, Giancarlo Bolognini (un personaggio di cui rimane assolutamente incomprensibile la collocazione nell'area Zaia, alla quale dice di richiarsi), che è tornato da una missione nella vicina Trento con le pive nel sacco, dopo l'incontro con l'assessore alle attività culturali della Provincia autonoma trentina, il dc Lorenzo. Questi, in sostanza, ha fatto presente al primo cittadino del capoluogo altoatesino che non c'è interesse, da parte della giunta provinciale, per la costituzione di un Teatro stabile regionale di cui potrebbe risolvere i suoi problemi da solo.

Un altro appello a salvare il Teatro Stabile è venuto poi dal segretario regionale del Pri, Leonardi, assessore al Comune di Bolzano; Leonardi, ripropone cioè che i comunisti e le sinistre vanno riprendendo da anni, vale a dire l'istituzione di un Teatro stabile regionale di cui potrebbe far parte gli enti pubblici più rappresentativi, primi fra tutti i capoluoghi di Bolzano e Trento, oltre a Merano e Rovereto, le province autonome ed altri.

Xaver Zauberer

ANTEPRIMA TV

Un film di Volker Schloendorff

## Le ragioni segrete di una donna

Una vicenda tratta da un racconto di Henry James con Edith Clever protagonista

Trascrivere in immagini un racconto, rispettandone la scansione interna e le qualità formali e letterarie è stato l'intento di tutto il ciclo «Nouvelles dall'Italia». Il compito di rendere con linguaggio televisivo il linguaggio letterario tocca questa volta a Volker Schloendorff con il racconto di Henry James, *Le ragioni di Giordina* (Rete due, ore 20,40).

La fede di James nel potere economico della parola è così assoluta che sembra non riconoscere il valore di certi iati, le vibrazioni di certi silenzi», scrive Carlo Izzo. Così, nel telefilm di Schloendorff, la parola resta il fulcro narrativo e a raccontarla, guardandoci dallo schermo, è un uomo.

Edith Clever, sul ponte di una nave, il contrammiraglio Banyon riflette sul rapporto con le donne, con una in particolare, Giordina Grassie. Le immagini emergono dal passato con le prime enigmatiche parole di Giordina che Banyon ha amato e sposato segretamente dieci anni pri-



ma. Tanto segretamente da avere promesso di non rivelare il matrimonio senza il consenso di lei. Perché Giordina lo ha costretto a quella promessa? Perché ha poi abbandonato il figlio avuto in Italia? Lo ha mai amato? Perché ora che si è sposata con un ricco commerciante non lo libera da questa promessa e da questo legame,

vissimi attori di teatro come Joachim Bissmeyer, Margarete von Trotta ed Edith Clever che del famoso *La marchesina* non c'era stata protagonista; la quasi attonita e stupefatta, qui una Giordina enigmatica, tenera e insieme crudele, dal sorriso di sfinge.

Schloendorff racconta con la macchina da presa i colori, gli stati d'animo, i movimenti delle mani, le espressioni del volto, aiutato dalla bella fotografia di Sven Nykvist. Nella lunga scena finale, l'esecutore e gli imprenditori, in sostanza esecutivo e banche decideranno - a loro discrezione - sul film da finanziare.

L'ANAC pone anche un altro problema: i soldi non possono essere dati unicamente sulla base delle garanzie postulate ma devono essere offerti: altrimenti i più forti si accaparrerebbero tutto: i finanziamenti del fondo e quelli della RAI. Bisogna, dunque, che ogni spettatore elabori una sua interpretazione della vicenda e dei personaggi e potrà determinare quelle che sono, ad esempio, le ragioni di Giordina.

gra. f.

### La doppia vita di Pigalle cuore notturno di Parigi

«Videosera», il settimanale della rete 2 TV, dedica il numero di stasera a Pigalle, il più «notturno» dei quartieri di Parigi.

Più che un quartiere, Pigalle è il nome stesso della Parigi di notte: un nome che evoca solo una piazza, una fontanella, bistro e alberghi a ore, ma soprattutto il «Moulin Rouge» e decine di night-club e cabaret, di sex-shop e locali di spogliarellisti.

Il clima inimitabile di Pigalle ha origini lontane. Nacque come quartiere di artisti, alle falde di Montmartre, dopo la metà dell'Ottocento. Poi, negli anni della Belle Epoue (che arriva, grosso modo, fino alla guerra del '14) il quartiere si trasformò nel cuore stesso della Parigi notturna.

Lo special, realizzato per «Videosera» dal regista Maurizio Cascaella, mette a nudo la doppia vita di Pigalle: le mattine tranquille e sonnecchiosie, i laboriosi pomeriggi che cominciano al risveglio delle «ragazze» (le chiamano proprio così, le «filles de Pigalle»); e sono in genere ballerine, spogliarelliste o entraînées), le notti rutilanti di luci, di richiami, di musica «renata», percorse fino alle ore piccole da pullman di giapponesi, americani e italiani a caccia di spettacoli e di emozioni.

### Arriva in diretta da Milano la Tosca con la Kabavanska

Piatto prelibato questa sera in TV per i melomani: in diretta dal Teatro alla Scala arriva *Tosca*. Il melodramma pucciniano non mancherà certo di sollecitare gli entusiasmi di quanti amano gli acuti più acuti, le ugole d'oro e le melodie strappalacrime. L'attesa è ancor più giustificata dalla presenza-ritorno in scena del soprano Raina Kabavanska che indossa nientemeno che i famosi abiti usati tanti anni fa dalla divina Callas a Londra.

Luciano Pavarotti, «il tenore più famoso del mondo», come lo ha definito qualcuno (ma sicuramente è il più simpatico), e il baritone Ingvar Wixell completano il cast delle stars canore. Sul podio il direttore d'orchestra giapponese Seiji Ozawa, un po' discusso e criticato alla prima di sabato scorso per la sua concezione troppo sinfonica e poco lirica dell'opera di Puccini.

La regia teatrale e televisiva è di Piero Faggioni. Scene e costumi sono di Nicola Benois. La trama è arcaica e non stiamo a raccontarla. Tutto sommato avremo proprio preferito una ripresa in diretta della «Turandot», di Busoni, data sabato scorso a Verona.

## Ecco le proposte elaborate dall'ANAC

# Il pianeta cinema? Riportiamolo in orbita

Gli autori cinematografici impegnati su un vasto fronte che va dalla legge di riforma ai «leoni» della Biennale

ROMA - Conferenza stampa, ieri mattina, dell'ANAC (Associazione autori cinematografici) per fare il punto sulle tre questioni: il disegno di legge per la cinematografia presentato dal ministro D'Alezio; il ripristino dei «leoni» alla Biennale di Venezia; una nuova normativa contrattuale per gli autori esteri che siano chiamati, a qualsiasi livello, a collaborare con la RAI.

CINEMA - L'ANAC prende che dopo 10 anni il governo si sia deciso a formalizzare una proposta ma ne ritiene assolutamente sbagliati i criteri fondamentali. Il dissenso del ministro D'Alezio prevede un fondo - valutabile annualmente in 45 miliardi - al quale attingere per intervenire sulla produzione di nuovi film in un'entità che, comunque, non può superare i 630 milioni sul costo complessivo preventivo. I 45 miliardi sono anticipati dallo Stato, attraverso la Banca Nazionale del Lavoro e un comitato per il credito. Per la parte rimanente dei costi dovrebbe intervenire la RAI con il 35 per cento dei titoli: in altre parole a dire 30 miliardi fino a coprire non meno del 35 per cento globale di un film. Due miliardi e mezzo del budget di osservazione ANAC - sono previsti per i prodotti culturalmente qualificati e innovativi - sotto la voce «premi di avviamento».

Quando il film, diciamo così meritale, ha concluso il ciclo di sfruttamento. Osserva l'ANAC: «Un film verrebbe finanziato al 60 per cento dai fondi di avviamento per il 35 per cento della RAI la quale si ridurrebbe, così, a ruolo di pura finanziaria. L'ANAC ritiene che ogni spettatore che la RAI debba invece venire anche finanziando prodotti cinematografici scelti autonomamente: principio che il dissenso del ministro capovolgere perché la scelta del prodotto da finanziare è affidata a un comitato per il credito costituito da 16 membri con la metà del presidente di rappresentanti dell'esecutivo e degli imprenditori. In sostanza esecutivo e banche deciderebbero - a loro discrezione - sul film da finanziare.

L'ANAC pone anche un altro problema: i soldi non possono essere dati unicamente sulla base delle garanzie postulate ma devono essere offerti: altrimenti i più forti si accaparrerebbero tutto: i finanziamenti del fondo e quelli della RAI. Bisogna, dunque, che ogni spettatore elabori una sua interpretazione della vicenda e dei personaggi e potrà determinare quelle che sono, ad esempio, le ragioni di Giordina.

Una rassegna che ha visto l'anno scorso una ripresa e una rivitalizzazione, con un tema che destò il massimo interesse e polemiche («I greci: nostri contemporanei») e che ora continua a cercare e buttare addosso alle scene fiorentine. Accanto alla sfilata multilingue di commedie (rappresentate alla Pergola, al Niccolini, all'Atrium, all'Andreotti, al Teatro e Spazio Nazionale dei Teatri Stabili).

Una rassegna che ha visto l'anno scorso una ripresa e una rivitalizzazione, con un tema che destò il massimo interesse e polemiche («I greci: nostri contemporanei») e che ora continua a cercare e buttare addosso alle scene fiorentine. Accanto alla sfilata multilingue di commedie (rappresentate alla Pergola, al Niccolini, all'Atrium, all'Andreotti, al Teatro e Spazio Nazionale dei Teatri Stabili).

Un'assemblea straordinaria degli autori dovrà definire come muoversi in concreto ma sin da ieri mattina alcuni componenti dell'esecutivo hanno, in un colloquio che escludono affatto il ricorso a iniziative di carattere legale. Il ritorno alla prassi dei «leoni», alla Biennale Internazionale di Venezia, non è però un tema che non ha potuto ancora esaminare con la Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo, una bozza di contratto per registi, sceneggiatori, ecc., che siano chiamati a collaborare con la RAI o con le emittenti private. Due gli obiettivi: tutelare meglio la produzione nazionale e garanzie più precise per l'uso che la RAI - e le private - fanno delle professionalità esterne alle quali fanno ri-

corso. Ad esempio: è impossibile che la RAI decida per conto suo la data e l'orario della messa in onda dei prodotti secondo l'attuale conformazione del palinsesto che sfugge a ogni logica di controllo e di partecipazione.

Durante la conferenza stampa è stata sollevata anche la questione di 500 registi-programmisti che la RAI avrebbe di recente inquadrato con quella qualificata. La direzione del personale se ne serve a seconda dei casi: lo fa pesare sugli autori esteri (cosa volete, li abbiamo e dobbiamo pur farli lavorare, quindi abbiate pazienza) o pure per tenerli a bagnarla («sapevo, ci sono i registi e gli autori esteri che preferiscono il lavoro estero anche loro»). La bozza di contratto è stata già presentata ai dirigenti della RAI.

Antonio Zollo

## A Firenze il teatro di mezzo mondo

# Le luci della ribalta si accendono sulla vita quotidiana

ROMA - Il teatro si chiude tra le parate domestiche, i titoli di Damocle della legge, in altri tempi tutto era politico, anche i registi si danno a quella che è chiamata «mia» (così l'ha detta il presidente della Rassegna, sottolinea lo spirito di «Festival del Teatro e della Manifestazione», soprattutto di riflessione critica sul teatro e sul lavoro teatrale, di informazione sulla ricerca.

I partecipanti sono tanti: sedici compagnie (due italiane, lo Stabile di Genova e la bocca del lupo diretto da Marco Sciaccaluga e il Carbone con Crillo nervoso diretto da Federico Tiezzo, Marion d'Amburgo, Sandro Lombardi) tra cui delle vere «attese», come il Teatro Nazionale di Strasburgo (Francia) che presenta due spettacoli realizzati da Jean Pierre Vincent, *Convoglio*, con *Violence e Vengeance*, e *Il Vichy fiction* (due epoche: 1940 e 1945, due disfatte, due momenti in cui tutto cambia, ma cosa cambia realmente?).

Gli organizzatori hanno però insistito anche sulle assenze, amareggiate non sarà presente, infatti, il teatro inglese, che nonostante abbia all'attivo leri come oggi opere «in tema» con la vita quotidiana, non disponeva di compagnie che presentassero commedie di questo filone e che potessero - nel ristretto periodo richiesto - fare tappa a Firenze.

El nosi Milan di Strehler, opera decisamente in tema, è stata impedita dalle stesse esigenze tecniche. C'è in cambio, nella sezione «Rassegna, Informazione» lo Stary Teatr di Cracovia (Polonia) con due commedie dirette da Andrzej Walicki, *Gli emigranti* e *Nastasia Filipowna* (improvvisazioni dall'*Idiota* di Dostoevskij).

L'occasione della manifestazione teatrale è un modo per evocare anche i rapporti tra il teatro e la mass-media (televisione e cinema) in questa impresa di esplorazione del vissuto, del quotidiano: c'è Eduardo ripreso in TV, ma c'è anche un ciclo di film, dal *Vacanze di Monsieur Houlot* al *Parafango della libertà*, da Frank Capra a René Clair.

s. gar.

**COMUNE DI MASSA**  
 RIPARTIZIONE LL.P.P.  
**AVVISO DI GARA D'APPALTO**  
 Il Comune di Massa Indirizza quanto prima la sottodivisa gara d'appalto, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973, n. 14.

**PROVINCIA DI ROMA**  
 L'Amministrazione Provinciale di Roma intende provvedere all'appalto, mediante licitazione privata, dei seguenti lavori:

- Strada prov.le Frascati-Colonna - Lavori di ammodernamento da km. 2,700 al km. 6,700. Importo a base d'asta L. 140.800.000. Cat. 7 per L. 200 milioni.

La licitazione sarà esperita con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

**PROVINCIA DI ROMA**  
 Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento in appalto dei seguenti lavori:

- Caserma del V.V.F.F. in via Andrea Verga - Roma. Lavori per la costruzione del muro di cinta e recinzione metallica. Importo a base d'asta L. 78.000.000 di cui L. 5 milioni non soggette a ribasso.
- L.S. «Francesco d'Assisi» in Roma - viale della Primavera. Riparazioni danni da incendio, installazione controsoffitti metallici, opere di verniciatura e tinteggiatura della prima palazzina. Importo a base d'asta L. 78.500.000 di cui L. 2.000.000 non soggette a ribasso.

**COMUNE DI MULAZZO**  
 PROVINCIA DI MASSA CARRARA  
**Avviso di N. 3 gare d'appalto**

Il Comune di Mulazzo indirà quanto prima n. 3 gare per l'appalto delle seguenti opere:

- Licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-73 per la sistemazione e completamento impianto sportivo di Giropoli. Importo a base d'asta L. 102.400.000.
- Licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-73 per i lavori di asfaltatura strada Ponte Carrara Pianturcano. Importo a base d'asta L. 118.120.000.
- Licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-73 per i lavori di asfaltatura strada Fontaniglia Cravilla. Importo a base d'asta lire 82.334.000.

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE**  
**Avviso di gare**

Ai sensi della legge 2-2-1973 n. 14 e 8-8-1977 n. 584, questo Istituto esprimerà licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 24, lettera b) della legge 8-8-1977 n. 584, (offerta economicamente più vantaggiosa in ordine al prezzo dei seguenti lavori di edilizia pubblica, finanziati con legge n. 457, n. 166 e 492:

- FROSINONE - Località «Selva Piana» fabbricati n. 5 - alloggi n. 213. Importo base d'asta L. 3.672.478.000.
- SORA - Località «Pontrino e Carnello» - alloggi n. 8 - alloggi n. 293. Importo base d'asta L. 5.149.781.000.

**PROGRAMMI RADIO**

**Radio 1**  
 GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22, 8; Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:45: La diligente; 8:04: Bollettino della notte; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:05: Istantanea musicale; 9: Radioarchivio '80; 11: Ella Fitzgerald; 11:15: Grande funzione parlante; 11:30: «Cortico» con Alberto Bonucci; 12:00: Bollettino della notte; 12:05: Disc-story; 14:03: Radiouno jazz '80; 14:30: Schede di diritto contuntario; 15:03: Errore di ortografia; 15:10: Breve di un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18:35: L'eroe sul sofa; Topolino; 19:20: Radiouno jazz '80; 20: Notte di musica; 20:35: Park music; 21:03: Auditorium Rai di Torino; dirige Charles Bruck.

**PROGRAMMI TV**

**Rete 1**  
 12,30 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - «Lavatrice e lavastoviglie»  
 13 AGENDA CASA  
 13,25 CHE TEMPO FA  
 13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento  
 14,10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo  
 17 3, 2, L. CONTATTO  
 18 SCHEDE E SCIENZA - «Alterazione delle pietre e interventi conservativi»  
 18,30 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord  
 19 L'ANNO CONTINUA  
 20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi  
 20,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa  
 21 TELEGIORNALE  
 21,40 TAM TAM - Attualità del TG1  
 21,45 TOSCA - Opera lirica in 3 atti. Di G. Puccini - Direttore Seiji Ozawa - Cantano: Raina Kabavanska, Luciano Pavarotti, Ingvar Wixell, Antonio Zerbini - Regia di Piero Faggioni in diretta dalla Scala  
 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa Nord

**Rete 2**  
 12,30 SPAZIO DISPARI - Rubrica settimanale - «Difendiamo la salute» - «I vecchiarini»  
 13 TG2 ORE TREDICI  
 13,30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE - «Alba dell'era solare»  
 17 PUNTO E LINEA  
 17,30 POMERIGGI MUSICALI - Selezione del balletto  
 18 Gioielli - Di G. Balanchine - Musica di G. Faure  
 18 LA NATURA DELL'UOMO - «Il doppio aspetto della cultura»  
 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 Sport Sera  
 18,50 BUONA SERA COLE UGO GREGORETTI - Telefilm cronista - «Buon compleanno, Bill»  
 19,45 TG2 Studio aperto  
 20,40 NOVELLE D'ITALIA - «Le ragioni di Giordina» - Da un racconto di Henry James con Edith Clever, Joachim Bissmeyer, Margarete von Trotta - Regia di Volker Schloendorff

**Rete 3**  
 12,30 PROGETTO TURISMO - In diretta dallo Studio 4 di Roma  
 13,30 QUINTO GIORNO - Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana  
 19,00 QUESTA SERA PARLIAMO DI...  
 20,05 TUTTO DI... ROMOLO VALLI  
 21,40 TG3  
 22,10 TEATRINO

**TV Svizzera**  
 ORE 10,30: Telecinquale, 18 Per i più piccoli; 18,05: Per i bambini; 18,15: Per i ragazzi; 18,50: Telegiornale; 19,05: Contrasti; 19,35: Il nuovo impiego. Telegiornale; 20,05: Il Regionale; 20,45: Telegiornale; 21,45: Reporter; 21,45: Fata Morgana; 22,25: Prossimamente cinema.

**Radio 2**  
 GIORNALI RADIO: 6,30: 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,56; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.48 - 9 giorni con Massimo Grillandi; 8,35: Bollettino della notte; 9,05: Il duello di J. Conrad; 9,32 - 10,12 - 10,15 - 10,45: Radiodieci 313; 11: Speciali GR2; 13,32: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,50: Hit parade; 13,35: Sound-Track; musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15,30: GR2 Economia - Bollettino

**avvisi economici**

**ALBERGHI E PENSIONI**  
 PASQUA L. 45.000 tutto compreso 3 giorni al mare Hotel Mirabe (Jesolo lido) - Tel. (0421) 95 1738

Impiegato svizzero con conoscenza di Tedesco inglese francese cerca lavoro come interprete in un albergo o come guida turistica.  
 Pierre Donzé, Jura 16. CH - 1700 Fribourg (Svizzera) - Telefono 037/26.18.06



Torna uno spettacolo «storico» del famoso gru ppo teatrale

# Antigone ridà al Living un po' di respiro

ROMA — Il Living Theater, il Teatro Vivente, vive ancora. Ci avevano deluso le sue ultime prove, sino al *Prometeo*; ci riconforta, in parte, questa *Antigone*, anche se la memoria della prima edizione, di tredici anni or sono, sovrasta schiacciante.

Era allora nel suo pieno l'aggressione statunitense al Vietnam. E come non riconoscere, nei segni stilizzati dello spettacolo, il riflesso della coscienza di tanta gioventù americana, che si apponeva alla guerra, con i mezzi più vari, sfidando i pericoli mortali? Già Brecht, lavorando sulla tragedia di Sofocle (nella versione tedesca di Holderlin), aveva effigiato Hitler in Creonte, e in Tebe la Germania, condotta dal tiranno, per le sue smanie di dominio, alla rovina di sé e degli altri. E Antigone diveniva una solitaria eroina della resistenza antinazista: il suo gesto pietoso, cioè il seppellimento del fratello Polinice, si caricava di ulteriori significati, quale atto e-

semplare di rivolta contro l'oppressione.

Oggi il Living ci dice di aver valuto, riprendendo Sofocle e Brecht, esprimere qualcosa di più grande, di meno provvisorio, che superasse il Vietnam, manifestare una protesta contro il militarismo e contro la violenza. Giusto intento, che però non esclude l'individuazione di obiettivi concreti (era il caso dell'*Antigone 1967*) nel quadro di un discorso generale; a meno che questo non voglia sfumare e perdersi in un vuoto filantropismo.

Certo, l'*Antigone* che era (e sino al 3 aprile) si rappresenta all'Eliseo ha sempre quei motivi di suggestione: quel lungo silenzio all'inizio, con gli attori che vengono a uno a uno sul palcoscenico, completamente nudi, nei loro abiti poveri di tutti i giorni, e le urla che scoppiano improvvisamente, e i movimenti dei corpi, a scatto, come di doloranti fantocci, che il potere burattinaio (Creonte, Julian Rec) agita a piacer-



Una scena dell'*Antigone* del Living Theater

sua, gettandoli poi nella fornace della battaglia; o quell'indimenticabile finale, con tutta la compagnia che arretra verso il fondo, raggrumata in un pauroso groviglio, il fiato mozzo, gli occhi sbarrati, e guarda a noi, o alle nostre spalle, come a un'orrenda visione, incancellabile.

Tra i due estremi, l'azione drammatica (due ore abbondanti) alterna momenti tesi, accessi, dove l'inventiva ge-

stici incisiva come la rammentavamo.

La verifica tematica, insomma che assorbe il Living nella sua fase attuale (ha cominciato a preparare l'allestimento di *Mass Mensch, Persona e massa*, di Toller, per il Festival di Monaco di Baviera), non sembra andare di pari passo con la ricerca stilistica, con l'ampliamento dell'area dei linguaggi teatrali, il possibile, campo di attività nel quale la formazione multilinguistica ha dato un così importante contributo.

Del resto, il Living ha avuto in Europa e in Italia, dai suoi primi approdi nel vecchio continente, un paio di decenni fa, un tal numero di imitatori, mutando esso pure, frattanto, nei suoi componenti, da poter sembrare, a tratti, un epigono di sé medesimo: col duplice rischio di regolarsi in una sorta di celebrazione accademica, o di sviliarsi nel consumo ormai spicciolo di modi e forme: nel Baccanale che precede (festeggiando una vittoria immaginaria) il disastroso esito della vicenda, circola quasi un'aria da discoteca.

E tuttavia, il rinnovato incontro con il gruppo, su quella platea romana che ancora prima di *Antigone* (all'epoca dei *Mysteries*) furono testimoni di vivacissimi contrasti, suscita un'emozione non soltanto nostalgica. E comunque il successo alla "prima", scontata l'insofferenza di pochi (che via via hanno lasciato la sala), è stato largo, sincero, caloroso.

Aggeo Savioli

A Firenze in corso un'ampia rassegna fino al 31 marzo

# Il cinema delle donne in un fantasioso «gioco di specchi»

Una pressione costante sulle strutture dell'industria filmica - Alcune novità

**Nostro servizio**

FIRENZE — E' delicato, oggi più di ieri, parlare di donne essendo fisiologicamente sull'altre sponde, non per fiziose scelte di campo ma per casuali combinazioni cromatiche. C'è sempre e comunque il rischio di essere fraintesi, di usare terminologie e aggettivazioni errate, paide per eccesso di condizionamento o sovraccariche per difetto di sensibilità.

La donna oggi è una entità autonoma e complessa e pretende un suo legittimo spazio in ogni settore del sociale, non più benevola concessione ma conquista di lotta e autoaffermazione.

Il cinema è uno di questi settori dove l'impetuosa crescita femminile si è maggiormente registrata, scontrandosi con un'organizzazione dell'apparato produttivo, del senso e del consenso tipicamente maschile: dove l'utilizzazione della donna aveva raggiunto forse uno dei livelli più degradanti e reificati dell'intera industria mediologica: dove anche gli spazi sottratti da alcune personalità femminili alla logica androcentrica venivano rapidamente neutralizzati da

un adeguamento consumistico furbescamente aggiornato.

La trasformazione dell'oggetto donna in soggetto donna, avvertibile nelle tematiche e nei linguaggi della produzione cinematografica della seconda metà degli anni '70, Hollywood in testa, non ha sensibilmente mutato i rapporti di forza all'interno dell'industria filmica: se qualcosa muta ed è mutato è per la pressione costante che la donna, non solo come singola individualità, ma come collettività organizzata, esercita dall'esterno sulle strutture ufficiali e non, appropriandosi dei media, dei linguaggi, liberando, con le proprie, le contraddizioni di un sistema ormai scaduto.

Ma qual è oggi, il punto della situazione. Giunto alla sua seconda edizione l'incontro internazionale del cinema delle donne, promosso e organizzato dall'Associazione femminista Sheherazade, in collaborazione con l'ormai sensibilizzato Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, cerca di circoscrivere in una densissima rassegna, da oggi fino al 31 marzo. Superata la ricognizione storica, di ricerca, operata lo scorso

anno (dalle pioniere Alice Guy, Germaine Dulac, su cui attraverso la Riefensthal, Maya Deren, fino alla Duras, Ackerman, Varda) e sintetizzata anche dal titolo *«L'occhio negato»*, come fosse trascorsa dell'esclusione, le organizzatrici propongono quest'anno una più decisa affermazione del cinema fatto dalle donne, nei vari paesi del mondo, come presenza incompressibile di uno slancio creativo e produttivo che il nuovo titolo, *«Il gioco dello specchio»*, sottolinea.

Soprattutto in paesi come la Germania, gli Stati Uniti, la Francia (molto meno in Italia) si stanno creando le condizioni per un ingresso reale, attraverso associazioni di "colleghe", della donna nel cinema ufficiale (produzione, distribuzione, regia) non più come ghetto separato, ma con tutto il suo specifico espressivo accumulato in questi lunghi anni di movimento. Testimoniano i successi di un fronte ampio, la statura internazionale di autrici come Margarethe von Trotta, Helma Sanders, Ulrike Ottinger, Coline Serreau, Chantal Ackerman, Martha Coolidge, Marta Meszuros,

Giovanna Gagliardo, partite quasi esclusivamente dai confini dell'industria cinematografica, sostenute dalle precarie strutture "alternative" e progressivamente reintegrate nel circuito senza necessariamente dover trasgredire la propria originalità espressiva.

Il confronto diretto con molte di queste donne-regista faciliterà l'approfondimento, e certamente gli inevitabili contrasti, sulla "questione femminile" nello specifico cinematografico. L'accorta apertura degli enti locali a manifestazioni di questo genere, impensabili fino a qualche tempo fa, non può infatti far trascurare la possibilità di equivoco che ancora sussiste nella dimensione separata dell'iniziativa sul cinema delle donne, forse per le donne, inteso quasi come genere.

Se fino a ieri la separazione era una necessaria difesa per più mature riflessioni, oggi forse è il caso di consolidare gli spazi conquistati ma di confrontarli in un dibattito culturale che superi e non perpetui gli steccati tradizionali.

Giovanni M. Rossi



Una scena di «Dialogo» di Natalia Ginzburg

# Pigre banalità di un estenuante dialogo familiare

ROMA — Lorenzo Salvetti, regista dell'atto unico *Dialogo* di Natalia Ginzburg, in scena da mercoledì sera al Caffè-Teatro di Piazza Navona, si ancora alla resa di un testo un po' povero d'invenzione, ad un'interpretazione «strutturale».

La comunicazione di eventi più o meno importanti fra Marta e Francesco — due coniugi rinchiusi in una camera da letto — viene così analizzata non in base al contenuto concreto di quanto i due si stanno dicendo, ma relativamente ai meccanismi e alle leggi che governano i loro discorsi. Il dialogo procede dunque per tenti, rifugii, vortici, che trascinano i coniugi a disperdersi in particolari banali, allontanandoli ogni volta dagli argomenti importanti che sembra stiano per toccare.

Materia per discorrere, veramente, ne avrebbero: la recente disoccupazione di Francesco; la storia d'amore che Marta ha col migliore amico del marito, il mitico Michele, punto di riferimento, questi, delle aspirazioni frustrate di ambedue; il romanzo che lui sta scrivendo, e il lavoro che lei ha deciso di affrontare. Ma tutto ciò diventa irrilevante, come irrilevanti divergono i sentimenti connessi — gelosia, tristezza, speranza — di fronte alla raffigurazione verbale di una vita assolutamente priva di forza propulsiva. E' oggi, frammentato e opacizzato, che il matrimonio.

Questo assoluto presente e.

da un lato, nei ripetuti certezze della battaglia; o quell'indimenticabile finale, con tutta la compagnia che arretra verso il fondo, raggrumata in un pauroso groviglio, il fiato mozzo, gli occhi sbarrati, e guarda a noi, o alle nostre spalle, come a un'orrenda visione, incancellabile.

Tra i due estremi, l'azione drammatica (due ore abbondanti) alterna momenti tesi, accessi, dove l'inventiva ge-

Il testo, rappresentato a Roma per la prima volta, finisce però per comunicare un leggero fastidio.

La Ginzburg, infatti, sembra confondere la quotidianità banale di quanto i due caparbiamente si dicono, con una trascurata genericità del particolare che forniscono un quadro della loro vita. Altrettanto scontato, d'altronde, è l'espedito del confronto continuo con la famiglia dirimpetto (quella del famico Michele), agglomerato domestico di bellezza femminile e di creatività maschile, per inquadrate le frustrazioni di Marta e Francesco.

Maria Grazia Grassini e Alessandro Haber servono con bastante efficacia le idee della regia, scontrandosi fattivamente in un clima di assoluta rinuncia: «il sostanziale di passività fatalistica, lui preso da un'attività talora frenetica, ma altrettanto senza senso.

m. s. p.

## Un ricordo di Nazzari regista di opera lirica

ST. VINCENT — Nell'ambito dell'omaggio ad Amedeo Nazzari in programma oggi e domani a St. Vincent, ci saranno alcune testimonianze di registi, attori e produttori che hanno lavorato con il popolare attore morto recentemente.

Una di queste sarà di carattere teatrale: il soprano Irma Cecepe M. notolo, che interverrà alla manifestazione, parlando di Amedeo Nazzari come regista di opera lirica. Infatti il *Minutolo* nel '72 al San Carlo di Napoli, fu Ginevra nella *Cena delle nozze* di Giordano, l'unico lavoro di cui lo attore fu regista per la scena.

## Una mostra sul fiim di Baldi «L'ultimo giorno di scuola»

ROMA — Il Comune di Modena ha organizzato a Poiriers una mostra dedicata all'*Ultimo giorno di scuola* di Gian Vittorio Baldi. L'esposizione, che si svolge su uno spazio di oltre 300 mq. con proiezioni, dia-positive, materiali autentici, diagrammi, fotografie e anche un grande modello operativo in legno della carriera utilizzata nel film, ha scopo didattico: è la prima che prelude in considerazione lo sviluppo di un film dalla nascita alla sua destinazione.

La mostra girerà in Francia.

Da oggi in edicola.

# Presentiamo Telepiù: "l'antenna" più potente d'Italia.

**Riceve tutte le TV.**

Telepiù è il nuovo settimanale TV più pratico e più completo: ha tutti i programmi di tutte le TV, nazionali, locali ed estere. I programmi sono raggruppati giorno per giorno, con 8 pagine giornaliera, per rendere più semplice la consultazione. E partono dal sabato, in modo da presentare il fine settimana televisivo nello stesso fascicolo.

**Filodiretto con tutte le TV.**

Telepiù è l'unico giornale, insieme a TV Sorrisi e Canzoni, in contatto quotidiano con tutte le stazioni TV d'Italia, per essere sempre aggiornatissimo sulle loro programmazioni. È la massima garanzia che un settimanale di televisione può dare.

**Trasmette sempre a colori.**

Le 96 pagine di Telepiù sono tutte a colori: fotografie, disegni, schede illustrative delle principali trasmissioni della settimana. E nemmeno un gramo di pubblicità. Per questo Telepiù è anche più bello.

**Tutto da guardare, tutto da leggere.**

Oltre ai programmi, Telepiù è ricchissimo di articoli, rubriche, servizi sul mondo dello spettacolo e sulle più importanti novità televisive.

Insomma, Telepiù merita di essere visto anche quando non hai voglia di guardare la TV.

**Il canone? Solo 200 lire.**

Quanto saresti disposto a spendere per un settimanale così? ...Troppo. Bastano 200 lire.

Ecco perché Telepiù ti dà di più e ti costa di meno: 96 pagine per sole 200 lire. Trova di meglio.

**Ti dà di più, ti costa di meno.**

**GRANDE CONCORSO**

Con Telepiù agli Europei di calcio

Ovunque le iniziative per la raccolta di adesioni alla petizione popolare

# Alla Fatme contro il terrorismo

All'incontro con gli operai parteciperà stamane il sindaco Petroselli - Assemblee nelle scuole con i rappresentanti della magistratura - In poche ore alla stazione diecimila firme - Una discussione collettiva per vincere la paura e l'isolamento - In programma decine di assemblee



Il sindaco Petroselli parla ai lavoratori edili di Grotta Peretta



La raccolta di firme, ieri alla stazione Termini, per la petizione contro il terrorismo

La stazione è il posto di passaggio per definizione. La gente corre via in fretta e non si ferma mai a parlare: chi ha mai conosciuto qualcuno alla stazione? E invece no: ieri, per un giorno, il grande e un po' triste corridoio coperto di Termini, si è trasformato nella sede di una specie di assemblea permanente, con capannelli che si formavano e scioglievano in continuazione attorno ai tavolini con la petizione contro il terrorismo, per la vita contro la morte, lanciata dal Comune. La raccolta delle firme era stata organizzata dal sindaco.

E a firmare sono stati moltissimi. A fermarsi a parlare anche. Molti con la domanda: «Ma a che serve una firma? Quelli sparano», e i sindacalisti, a spiegare, e a convincere che anche una firma è importante, se diventa l'occasione di una discussione collettiva, e della presa di posizione di tutta la città. E se con tutto il spiegarsi su se stessi, l'isolamento la paura. E la paura c'è: s'è visto anche ieri il passante stretto nelle spalle, frettoloso, tirare avanti senza fermarsi davanti al tavolo. «No, non firmo, a chi vanno quelle firme? Io ho paura». E qualcuno, alla fine, s'è convinto.

Ma si sono visti anche molti — ed è un segno preoccupante — fermarsi a parlare, ma chiedendo la pena di morte. E anche qui bisogna rispondere ogni volta, difendendo il diritto fondamentale alla vita, anche per chi spara e uccide. Il risultato? Alle sei del pomeriggio erano state già raccolte diecimila firme.

Un'altra fabbrica. Un altro punto forte della classe operaia romana. L'incontro con il sindaco è stato chiesto dai lavoratori delle organizzazioni sindacali. Questa mattina, alle 9, alla Fatme l'assemblea avrà — come tante in questi giorni — un tema drammatico: «Politica del terrorismo. Cosa fare? Come reagire? Qual è il senso, il valore di testimonianza e di impegno che l'iniziativa del Comune per la raccolta di firme alla petizione popolare vuole avere? Saranno queste le domande a cui risponderà il sindaco Petroselli.

Sempre oggi, questo pomeriggio alle 15, Petroselli sarà a Fiumicino, tra i lavoratori dell'Altitalia. Ieri era stato tra gli edili di Grotta Peretta. Anche nelle scuole, negli uffici le assemblee contro la violenza si moltiplicano, richiamano centinaia di giovani, di cittadini. OGGI XI Circostrizione: alle ore 16 presso il cinema Colombo (via Veduggia), assemblea pubblica di firme: I Circostrizione: «Violenza e terrorismo» precedentemente annunciato per ieri e marso nella sala Borromini, è stato rinviato a oggi 21; X Circostrizione: alle ore 9 il sindaco, on Petroselli, si incontrerà con i lavoratori della FATME, via Anagnina 391; XIV Circostrizione: alle ore 15,30 il sindaco on Petroselli e il presidente della giunta regionale Santarelli si incontreranno con i lavoratori dell'Altitalia. XVII Circostrizione: alle ore 11,30 presso

l'Istituto magistrale «Cea-tani», viale Mazzini 36, incontro-dibattito ASSEMBLEE DEL PCI - P. VALLINI: alle ore 18 (Fratelli); MONTE: ore 18 (Morgana); SALARIO: assemblea circoscrizionale con Roggi. TORREVECCIA: ore 18 (Fratelli); PRIMAVALLE: ore 18 (Morgana); ZONA I: sede centrale Banco S. Spirito assemblea unitaria alle ore 16 con il compagno Ugo Vetere, assessore al Comune; ore 18 assemblea pubblica a Palazzo Braschi. ZONA XI: alle ore 18 nella sede della zona sindacale di via Perotola a Garbatella assemblea unitaria con PCI, PdUP, FSI, PRI, PSDI; sono stati invitati i lavoratori di PS, carabinieri, il sindaco di polizia; aderiscono le OGS e la XI Circostrizione; per il PCI partecipa il compagno Vincenzo Marini. ANITI «Armellini» assemblea con i magistrati. XIX ZONA: assemblea indetta dal consiglio circoscrizionale al San Filippo; al Policlinico Gemelli, al Santa Maria della Pietà, all'Istituto Gramsci iniziativa unitaria contro il terrorismo. III ZONA: all'Istituto Cea-tani iniziativa con Ramat; XV ZONA: Plat Magliani incontro unitario indetto dal CDF con Benoni e Vetere. V ZONA: a Largo Bertramelli indetta dalle sezioni Portonaccio e Gramsci «La battaglia delle idee contro il terrorismo». IX ZONA: ore 9 presso la sede circoscrizionale (via Tuscolana 173) raccolta di firme con i consiglieri circoscrizionali; Appio Latino iniziativa unitaria PCI-PSI in cinque punti del quartiere.

Traffico bloccato per ore dopo il tragico scontro

# Camion contro corriera: due morti e nove feriti sulla via Braccianese

Le vittime sono l'autista del pullman dell'Acotral e una passeggera - Non ancora chiare le cause dell'incidente

## Martedì a Gaeta convegno regionale sul petrolio

La nomina a commissario dell'ing. Grandi è considerata dai sindacati un primo successo in direzione del salvataggio delle aziende del gruppo Monti; ma non è sufficiente a risolvere il problema se il governo non porrà il commissario in condizione di assicurare effettivamente la ripresa produttiva. In particolare il governo dovrà fornire garanzie in materia di approvvigionamento, in base alle quali il commissario dovrà procedere alla formulazione del piano di risanamento. Indicazioni precise in questo senso vengono da Federazione laziali Cgil-Cisl-Uil, che insieme alla Federsenergia, alla Filcea e alla Uilpen del Lazio e al coordinamento sindacale del gruppo Monti, terrà, martedì prossimo a Gaeta, un convegno regionale sul petrolio, che assumerà come punto di partenza la situazione di crisi del gruppo Monti, con particolare riferimento ai riflessi che da tale crisi si proiettano sulla raffineria Gip di Gaeta. Al convegno parteciperanno le forze politiche, parlamentari del Lazio, delegazioni dei lavoratori. Le conclusioni saranno tratte da Cesare Del Piano.

Due persone sono morte, nove sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla via Braccianese, a quattro chilometri da La Storta. Dopo una paurosa sbandata una autocisterna piena di gasolio si è scontrata con una corriera dell'Acotral che marciava in senso inverso. Lo scontro è stato violentissimo tanto che i due pesanti automezzi dopo aver carambollato (fortunatamente senza coinvolgere le auto che li seguivano) sono andati a finire fuori strada. Le due persone morte si trovavano entrambe sulla corriera dell'Acotral: sono Maria Antonietta Ceccarelli di 42 anni, che era seduta nella parte anteriore del pullman, e l'autista, Mario Russo di 28 anni. La donna è morta sul colpo, il Russo dopo un delicato intervento cui è stato sottoposto al San Filippo Neri. Dei nove feriti, nessuno dei quali è gravissimo, cinque sono ricoverati all'ospedale civile di Bracciano, altri quattro al Fatebenefratelli, sulla via Cassia. Proprio a causa dell'incidente, avvenuto intorno alle 14, il traffico sulla via Braccianese è rimasto bloccato per diverse ore. Molto tempo c'è voluto per gli stessi soccorsi e poi anche per spostare le casse del bus e dell'autocarro. Particolarmente difficile anche la ricostituzione della dinamica dello scontro affi-

Lo stesso locale, luogo di ritrovo dei fascisti, fu colpito un'altra volta circa quattro mesi fa

# Devastato da una bomba un bar alla Balduina, un ferito

Un potente ordigno è esploso ieri, davanti al caffè Giuliani - L'attentato rivendicato dai «Nuclei di contropotere rivoluzionario»

Ore sei di mattina, via Attilio Friggeri, alla Balduina: un enorme boato sveglia di soprassalto tutti gli abitanti della strada. Qualcuno vede i vetri delle finestre di casa andare in frantumi, altri si affacciano e vedono la propria auto, parcheggiata di sotto, distrutta dalla bomba. Che è successo? È successo che al n. 151, quasi sulla piazza, c'è il bar Giuliani, e che qualcuno ha stabilito che è frequentato da fascisti — come ha detto un anonimo rivenditore — e che per questo deve essere «colpito». E ha colpito così di nuovo il quartiere. Quello di ieri mattina è il secondo attentato in pochi mesi. A firmarlo, questa volta, sono stati i «Nuclei di contropotere proletario».

frantumi i vetri delle case in un raggio di un centinaio di metri, ed anche un chiosco per la rivendita di fiori, poco distante è stato investito e mandato all'aria dall'ondata d'urto. Tre automobili, parcheggiate davanti al bar, una «Ritmo», una «600» e una «Renault» sono state semidistrutte. C'è andato di mezzo anche un passante: è stato investito da un'ondata di schegge di intonaco, polverizzato dallo scoppio — ed è stato ferito. Delfino Monteresi è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni. Il bar era stato già colpito

da un attentato quattro mesi fa. Il proprietario Giuliano Carloni, abitante a Montemario, aveva dopo quell'episodio chiesto la protezione della polizia, ed aveva anche cercato di allontanare dal suo locale i giovani di destra che fra i tanti clienti lo frequentano. I terroristi dei «Nuclei di contropotere proletario» alla bomba, hanno aggiunto anche più gravi, cupe minacce. Con una telefonata a Paese Sera hanno infatti rivendicato l'attentato con queste parole: «Abbiamo colpito un punto di ritrovo di nazifascisti e di elementi di razza fascista. L'ordigno era caricato con due chilogrammi di esplosivo. Questo è il secondo avvertimento, la prossima volta useremo il piombo. Valerio è vivo, qui nuclei di contropotere territoriale».

**Presentazione**  
Oggi alle ore 18, nella Sala di via Crescenzo 91 Romolo Liberale presenta «Cercare altre mani», poesie di Serena D'Arbela. All'incontro, durante il quale sarà proiettato un filmato, parteciperanno anche gli attori Daisy Santana, Lucio Di Pasquale ed Enrico Lazzaretti, che leggeranno alcuni versi dell'au-trice. Inoltre in sala sono esposte opere della pittrice Valeria D'Arbela.

«Un uomo sincero — dicono — che quando parla ti offre il cuore e per intero, ma che poi dimentica gli appuntamenti e non si fa vedere». Anche questa volta le donne aspettano per ore; e pazienza si sa, è dei forti e delle donne. Quando arriva promette, la sua arriva attenzione.



L'ingresso del bar Giuliani devastato dall'attentato

## Un incontro popolare a piazza Primoli

# Che hanno fatto le donne del PCI in quattro anni di amministrazione

Che cosa hanno fatto i comunisti in quattro anni di amministrazione alla Regione? I cittadini dei quartieri e delle borgate della IV circoscrizione potranno discuterne domenica 17, nel parco di piazza Primoli con la compagna Giuglia Tedesco, senatrice, il presidente della Commissione Bilancio della Regione, Angela Vitelli, l'assessore alla Scuola del Comune, Roberta Pinto e con Maria Antonietta Sartori, sindaco di Olevano Romano. Quattro donne. Proprio per

sottolineare, in questo incontro popolare, le esperienze di governo fatte in prima persona dalle comuniste, e anche il loro impegno per «la pace, contro il terrorismo e la violenza». La manifestazione che è organizzata dalle sezioni del PCI e dai circoli della FGCI della IV circoscrizione è un invito a decidere insieme e che cosa fare negli anni '80, e discutere del futuro del Lazio. Si svolgerà all'aperto, nel parco di piazza Primoli alla altezza dei capolinea del 136 e del 391.

A Torre Angela guerra (per ora vittoriosa) di un padroncino contro l'intera borgata

# «Esproprio o no, il prato resta mio»

«Se lo punto i piedi non passa nessuno». Non sono le ultime parole famose di un personaggio storico, ma più modestamente, «l'avvertimento» di un padroncino locale, Arturo Petrezza da Torre Angela, espulso in casa, già due volte le donne e i bambini hanno occupato il terreno sollecitando, con questo loro protesta, un intervento delle autorità. Ma per tutta risposta Petrezza ha recitato il campo, a scanso di equivoci. Come lui stesso dice, ha tentato anche di dividere i cittadini sulla questione: ha proposto infatti che il terreno servisse, una volta accoppiato, a un campo di calcio per gli operai della sua fabbrica, l'Iram che è proprio lì accanto. Ma questo glielo vogliono impedire sia la legge che la gente di Torre Angela. In questi giorni si registra anche un fatto nuovo. Improvvisamente, non si sa perché — lui dice, tanto per fare — ha mandato sul campo una ruspa che sta sbandando un tieve terrazzamento e sta trasformando un'area, che, così com'era aveva già



Il campo di Torre Angela che dovrebbe essere trasformato in verde pubblico

sindaco, il repubblicano Castorina. «Un uomo sincero — dicono — che quando parla ti offre il cuore e per intero, ma che poi dimentica gli appuntamenti e non si fa vedere». Anche questa volta le donne aspettano per ore; e pazienza si sa, è dei forti e delle donne. Quando arriva promette, la sua arriva attenzione.

Si aggrava il problema dell'inquinamento acustico

# Roma (dopo Pescara) è la città più rumorosa: e il «decibel» fa male

Il traffico, gli elettrodomestici in funzione, la musica a tutto volume, possono avere delle serie conseguenze sulla salute

Dopo Pescara, ci siamo noi, quelli di Roma, i più «caciaroni» d'Italia. Il tubo di scappamento della nostra auto fa un rumore d'inferno? Poco male. L'utilitaria che ci precede è lenta e non si muove quando il semaforo diventa verde? Un bel colpo di clacson. E così, ora dopo ora, giorno dopo giorno, il rumore ci prende alle spalle, ci aggredisce come un mostro in agguato. Noi non ce ne accorgiamo e non riusciamo a spiegarci perché gli strani mai di testa che ci prendono quando torniamo a casa dal lavoro, lo stress che sale in un nodo alla gola, le difficoltà di concentrazione, l'insonnia e magari lo scarso rendimento.

LE ZONE DI ROMA PIU' RUMOROSE	
Zona	Valori medi in decibel
Piazza Venezia	94
Piazza del Cinquecento	93
Piazza dei Re di Roma	91
Piazza dei Navigatori	91
Via Nomentana (ang. Via XXI Aprile)	90
Piazza Risorgimento	90
Via del Tritone	89
Piazzale della Radio	89

I rilevamenti sono stati effettuati, con un normale fonometro, fra le 12,30 e le 13,30 e fra le 18,30 e le 19,30 del 24 gennaio 1979.

Proposte della Provincia per 117 comuni

# Un «filo» unisce biblioteche palestre e piscine

La presentazione ieri, alla Provincia, del programma del CEPROS (il coordinamento delle associazioni sportive delle ACLI, UISP, ACSI, AIGS, CSEN, CSI, ENDAS, Libertas) è stata un'occasione per parlare più diffusamente degli interventi futuri degli assessorati allo sport e alla scuola di Palazzo Valentini. Tanto per cominciare il programma CEPROS (che ha in cartellone una serie di appuntamenti sportivi fino al mese di dicembre). Ecco alcune prossime date: 30 marzo la maratona sui mondiali della Tofia; 20 aprile una passeggiata per gli studenti al Monte Livata; 26 maggio a Subiaco il I. trofeo di nuoto. Poi l'assessore Lina Ciuffini ha fatto il punto sugli impegni degli assessorati e che interessano i 117 Comuni della provincia. In linea generale si tende al recupero di beni culturali, di strutture sportive esistenti e a una loro diversa utilizzazione. La relazione dell'assessore Ciuffini ha toccato quattro punti. Il primo riguarda il potenziamento dell'associazionismo della Regione, della Provincia e dei Comuni. Il secondo aspetto riguarda la funzione degli enti locali, che devono svolgere un ruolo di sintesi e coordinamento di tutte le attività culturali e sportive. Entro il 1981 tutti i Comuni avranno le strutture sportive di base indispensabili ad uno sviluppo diverso del ragazzo nell'età evolutiva. La terza questione è il recupero e il potenziamento degli spazi culturali esistenti. Un ruolo particolare devono rivestire le 88 biblioteche presenti nei Comuni, che sempre più devono diventare centri culturali polyvalenti.

La battaglia per la liberazione di Adriano Berni, il giovane di Vetralla rinchiuso in un manicomio

«Matto» per forza

I giudici devono ancora decidere sulla sua libertà, dopo la perizia che lo definisce « non pericoloso »; ma intanto è stato trasferito. Una delegazione alla Rai perché i Tg si occupino del caso - Dichiarazione di Ranalli - Sabato manifestano gli studenti di Viterbo

La giunta comunale denuncia il governo

Il gravissimo annuncio dato ieri da Cossiga che « debbono intendersi sospese le trattative sindacali di cui il governo e l'amministrazione siano in qualsiasi forma parte » ha trovato immediata eco in una riunione straordinaria della giunta comunale, convocata per esaminare gli sviluppi della vertenza dei dipendenti degli enti locali.

Si è sempre detto che il manicomio non solo non cura i « matti », ma nemmeno li custodisce: li produce. La fabbrica di matti, lo chiamano. Mille storie di « disadattati », entrati lì dentro bambini o ragazzi, stanno a dimostrare. Immaginate allora il rischio e il peso che grava su Adriano Berni, il giovane di 25 anni di Cura di Vetralla che è finito per caso, e per l'ostilità di chi ce l'ha mandato, nell'ultimo lager che resta in Italia: il manicomio giudiziario. C'è finito per uno scatto di nervi, perché esasperato per le continue « battute » del paese nei suoi confronti, un giorno si è scagliato contro chi lo provocava. Non ha fatto quasi niente. Non ha ucciso nessuno, ma una prima perizia lo definiva pericoloso e ne chiedeva la reclusione, così un giorno è uscito di casa e lo hanno ritrovato in carcere, da dove poi è finito a Reggio Emilia. E immaginate come si sente ora, dopo otto mesi di reclusione dura, dopo che gli avevano fatto sperare nella libertà, che l'intero paese si era schierato al suo fianco, che due dei tre aggrediti avevano firmato per lui, che una seconda perizia dello stesso psichiatra di Reggio, lo dava come guarito anzi « recuperato », come si dice e aggiungeva che comunque non era « pericoloso per sé e per gli altri ». E invece si è visto trasferire all'improvviso nel manicomio giudiziario di Castiglione dello Stiviere. Senza nessun preavviso, senza nessuna ragione: tanto che nemmeno i genitori, o l'avvocato, erano stati informati. La famiglia l'ha saputo solo quando è andata a Reggio, e non l'ha trovato più.

È una sorta di grande processo kafkiano quello che si sta succedendo in Italia e che è incappato Adriano Berni, una macchina che appare senza testa, che prende decisioni arbitrarie, improvvisi. Per esempio: la decisione del trasferimento è stata presa prima ancora che si fosse riunito il collegio dei giudici di Castiglione di Reggio, il collegio doveva riunirsi e decidere sull'istanza di libertà presentata dall'avvocato di difesa. La riunione — questi i tempi dilatatissimi, mostruosi — è prevista per i primi giorni di aprile. Ora che il giovane sta a Castiglione saranno ancora i giudici di Reggio a decidere? O ancora: la difesa, insieme alla domanda di libertà, ne aveva presentata un'altra che chiedeva, almeno, la « cenza ». Sotto questo nome va un provvedimento che permetterebbe ad Adriano di tornare a casa, sotto il controllo quotidiano di un centro di igiene mentale. Bene: l'avvocato, che non era stato informato del trasferimento, ha presentato la domanda (naturalmente a Reggio. Ma il ragazzo era già nell'altro manicomio giudiziario. E ora dovrà essere presentata lì, un'altra domanda. E' ancora tempo perso, tempo buttato, in questi modusi meccanici burocratici. Un tempo che cade tutto sulle spalle di Adriano Berni: come se una settimana in più o meno in un manicomio non contasse nulla.

La battaglia per la sua libertà, per bloccare questa scandalosa ingiustizia giudiziaria, che può avere conseguenze irreparabili, comunque continua con forza. Per una volta il suo caso l'hanno preso a cuore in molti: è stato il caso che ha suscitato — a partire proprio da Cura di Vetralla, dove è nato un comitato contro l'emarginazione e duemila persone hanno firmato per la libertà di Adriano Berni — una riflessione collettiva e una presa di posizione comune. E' significativo che anche gli amministratori regionali si siano occupati di lui. L'assessore alla Sanità Ranalli ha rilasciato una dichiarazione durissima: « Adriano Berni deve essere restituito alla libertà e agli affetti della famiglia. Egli è ingiustamente rinchiuso nel manicomio criminale e sottoposto al regime durissimo di questa incivile istituzione, nonostante la perizia gli sia favorevole e che ha mostrato la propria disponibilità. Il suo trasferimento è avvenuto clandestinamente: è una sfida alle forze politiche e agli enti locali ».

Ieri poi, una delegazione di rappresentanti dei partiti della sinistra (erano il capogruppo della Regione del Pci Gianni Borgna, i deputati comunisti Angela Giovannoli e Tagliabue, Tommaso De Francesco e Fulvio Crucianelli del Pdup) e del comitato di Vetralla, è andata alla Rai, per chiedere che i telegiornali si occupassero di questo caso. I direttori del TG1 erano « occupati » e non si sono « liberati », la redazione del TG2 ha invece assicurato il suo intervento. Perché parlare di Adriano? Perché parlarne, vuol dire lavorare per la sua libertà, e contro l'emarginazione: vuol dire riflettere tutti — come è successo a Cura — sul suo « caso », sul perché è scoppiato. Da Vetralla il suo caso è già arrivato a Viterbo: dove per sabato gli studenti hanno organizzato una manifestazione per lui. Può (deve) arrivare altrove.

Era sdraiato a terra, dentro una cunetta, senza neanche la forza per alzarsi. Carlo Teichner ha tentato comunque di farsi sentire, in qualche modo. E' intanto un agricoltore si è accorto di lui, e lo ha portato nel suo campo, a pochi chilometri dal centro di Velletri. L'industriale rapito la sera del 12 gennaio in un'autostrada, è stato abbandonato in quel tratto di campagna la notte tra mercoledì e giovedì. Per riaverlo, la famiglia avrebbe pagato circa 400 milioni. « Contrattati » attraverso un paio di annunci sul giornale. Le sue condizioni di salute non sono gravi, ma ha subito oltre dieci chili ed è stato imbutito di psicofarmaci dai suoi carcerieri. Gente partecolare, violenta, ha detto l'industriale: più volte infatti, è stato percosso nella sua prigione. E' l'unico ricordo che Carlo Teichner è stato in grado di riferire ai carabinieri della caserma di Velletri, dove i suoi familiari lo hanno raggiunto appena avviata la liberazione.

Secondo gli investigatori, il comportamento del bandito ricorda molto quello dell'«anonima sarda». E' comunque una banda ben organizzata quella che ha rapito Teichner e non sembra improbabile un collegamento con i sequestratori delle altre due persone scomparse, Barbara Pinelli, figlia del noto sarto romano, ed Ercole Bianchi, industriale del cemento di Monterotondo.

Per quanto riguarda Renato Armellini c'è un assoluto silenzio da parte degli investigatori e restano in piedi molti dubbi sulla sua sorte. Carlo Teichner, rampollo di una famiglia di industriali, proprietari di magazzini d'abbigliamento e di una società d'importazione di caffè, è stato sequestrato la sera del 12 gennaio vicino al magazzino « Modital ». Era appena uscito insieme allo zio Luciano per prendere la sua auto da un'autostrada in via Vejo. Sulla rampa del garage sono stati aggrediti da tre uomini con le armi in pugno. Lo zio è riuscito ad entrare nella « Mercedes » blindata, ma Carlo Teichner non ha fatto in tempo. Con il calcio della pistola è stato colpito alla testa e trascinato sopra una « 128 » bianca.

Subito dopo il sequestro, la famiglia chiese il silenzio stampa, evidentemente su pressione dei rapitori. Ma dopo le prime telefonate le trattative sembravano interrotte. Sono riprese solo un paio di settimane fa, con una telefonata e gli annunci su un quotidiano romano, quando ormai i familiari temevano il peggio. Evidentemente i banditi, dopo un periodo tanto lungo di prigionia, si sono accorti del prezzo dello scambio (meno di 400 milioni dicano i familiari) ed hanno deciso di liberarsi del prigioniero. Probabilmente è stato tenuto nascosto nel Lazio, poiché gli spostamenti non erano mai molto lunghi. Prima di essere abbandonato lungo una strada di campagna vicino Velletri, Teichner ha viaggiato circa due ore



L'industriale rilasciato Carlo Teichner

in macchina. Ma può essere stato un espediente per impedire al rapito di ricostruire il tragico. Nessuno può affermare che siano quelli i responsabili degli ultimi rapimenti, ma certamente l'interrogatorio resta. Dove sono ora tutti quei personaggi? Chi cosa fanno? Basta tenere conto che molti di loro, pur risultando addirittura disoccupati, viaggiano con automobili di lusso ed acquistano ville da miliardi.

Cinque anni di ricerche sul Tevere: convegno al CNR

Cinque anni di studi sul bacino del Tevere — dalla sorgente alla foce — sullo stato dell'inquinamento e sulle sue cause, sui sistemi più razionali per regolare il corso del fiume e per utilizzarne le acque. Sono stati condotti dai ricercatori del progetto finalizzato « promozione della qualità e dell'ambiente » del Consiglio nazionale delle ricerche. Uno studio interdisciplinare che potrà essere utilizzato per programmare gli interventi più idonei da parte delle amministrazioni pubbliche, Governo, Regione e Comune. I risultati delle ricerche saranno presentati nelle due giornate di studio che si terranno nella sede del CNR mercoledì e giovedì prossimi.

Conferenza di produzione per l'associazionismo culturale

Sei miliardi di fatturato, circa 1.500 soci stabilmente occupati, una produzione culturale nei più diversi settori e inoltre cooperative cinematografiche, teatrali, di musica e danza, di servizi culturali, di arti visive, di ricerca, dell'informazione. E' il bilancio dell'attività dell'associazione laziale della cooperazione culturale, aderente alla Lega nazionale delle cooperative. Oggi alle ore 9.30 presso il Museo del Folklore (piazza S. Egidio) si terrà la prima conferenza di produzione dell'associazione. L'obiettivo che la conferenza si pone è un maggior impegno in tutto il territorio regionale per dare risposta alla domanda sempre più crescente per una nuova imprenditoria della cultura.

Si è aperta ieri al Palazzo dei Congressi la prima conferenza regionale su « emigrazione-immigrazione »

Se l'emigrante torna e trova «terra straniera»

Dal '73 al '79 gli espatri sono oltre venticinquemila - Più di 50.000 i ritorni - Non esistono dati certi sulla presenza degli stranieri: forse centomila a Roma e nel Lazio - L'attività della Consulta - Relazione dell'assessore Spaziani

Padroni

Al «Tempo» non piace come il Pci si presenta alle elezioni regionali. « Non è la cosa nuova, la durezza, la serietà. E perché mai i comunisti dovrebbero suscitare simpatia agli ultimi epigoni dei «bei tempi che furono»? Ma siccome anche al «Tempo» qualche volta si aggiornano, una novità c'era: il Pci, oltre ad essere quel peccatore che è, ha stavolta anche un reato in più cui rispondere: l'occupazione egemonica del potere locale. Tradotto in chiaro: troppi assessori, troppi presidenti, troppi sindaci comunisti e, soprattutto, poco rispetto per le forze minori. Prove a carico: nessuna. Testimoni ad accusa: neanche uno.

Il Lazio, terra di emigranti. E, da un certo numero di anni, meta anche di una notevole immigrazione dalle altre regioni e dall'estero. Due realtà, soprattutto la prima, poco conosciute. Ma il fenomeno è grosso. Qualche dato. I laziali sparsi per il mondo sono 230.000. Di questi, settantamila circa vivono nei paesi della CEE. Negli ultimi anni (dal luglio '73 al giugno '79) sono andati fuori dei confini italiani ben 26.307 laziali. Più di cinquantamila (51.082), negli stessi anni, hanno preso invece la via del ritorno.

Table with columns: PROV. DI, ANNO 1977-1978 (Paesi europei, Altri paesi, Totale), ANNO 1978-1979 (Paesi europei, Altri paesi, Totale), Totale (Paesi europei, Altri paesi, Totale generale). Rows include Roma, Viterbo, Frosinone, Latina, Rieti, and Totale.

La Regione Lazio — ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla consulta per l'emigrazione — ha allineato del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La Regione Lazio — ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla consulta per l'emigrazione — ha allineato del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La Regione Lazio — ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla consulta per l'emigrazione — ha allineato del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La Regione Lazio — ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla consulta per l'emigrazione — ha allineato del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La cittadina è priva di ospedali e di qualsiasi altra struttura pubblica

Poliambulatorio a Fiumicino: pronto ma il ministero non vuole

La XIV circoscrizione è la più estesa, per territorio, di tutta la città. Eppure non possiede ospedali, né poliambulatori pubblici. I cittadini di Fiumicino, Maccarese e Palidoro e di tutta la zona (prevalentemente agricola) usufruiscono solo di tre condotte mediche per le cure specialistiche, poi, o si rivolgono a medici privati, pagando, oppure vengono « dirottati » presso l'ospedale S. Camillo. Le mutue che, in passato, a Ostia avevano aperto i loro poliambulatori avevano « dimenticato » la XIV circoscrizione, probabilmente perché, data l'economia locale, avevano ritenuto poco remunerativa l'investimento.

L'impegno degli amministratori circoscrizionali, quindi, da tre anni a questa parte è stato quello di cercare di alleviare il grosso disagio dei 50.000 abitanti. Così il primo passo è stato quello di dotare di un servizio di ambulanze 24 ore su 24, le condotte mediche già esistenti a Fiumicino, Palidoro e Maccarese; qui è stato istituito anche un Consultorio familiare, mentre si sono avviati il Centro di Igiene mentale (CIM), l'unità territoriale di abilitazione per il reinserimento sociale e degli handicappati (UTR) ed è stata realizzata una convenzione tra Regione e il «Mabin Gesù» di Palidoro (un centro altamente specializzato per gli interventi chirurgici sulla colona vertebrale e per la

prevenzione della scoliosi) per servizi pubblici gratuiti (pediatria, fisioterapia, ortopedia, cardiologia, radiologia, laboratorio di analisi e oculistica). La circoscrizione, insomma, d'intesa con il Comune e la Regione ha cercato di potenziare al massimo i servizi già esistenti e iniziare una programmazione per l'attuazione della riforma sanitaria.

A Fiumicino, tuttavia, la situazione è particolarmente grave. Senza strutture sanitarie gli abitanti si sono sottoposti a un vero calvario ogni volta che avevano bisogno di cure specialistiche. La possibilità di rispondere immediatamente ai bisogni così elementari ma anche così urgenti ha circoscrizione l'ha ravvisata nella disponibilità della cassa mutua «Gente dell'aria». Dei lavoratori del aeroporto. Questa si è detta disposta a stipulare un «contratto di comodato» con la Regione per ristrutturare e attrezzare i locali che la circoscrizione aveva intanto in diviudato in via Porto di Claudio e a gestire i servizi i soldi ci sono: si tratta di quasi un miliardo relativo all'esercizio finanziario '78 (ma i spendibili fino a luglio, perché poi finiranno nel caldo del governo). Il poliambulatorio non si può fare perché, dopo sei mesi di trattative e incontri con le organizzazioni sindacali, Comune e Regione, arriva il ministero del tesoro e blocca tutto. Perché? Non si sa. Anche questo fa parte, evidentemente del « piano generale » di boicottaggio nei confronti del decentramento amministrativo. E, noto, siamo in clima prelettorale.

Il consiglio sanitario nazionale, su proposta dell'assessore regionale Ranalli, nella seduta del 16 gennaio ha dato parere vincolante sull'utilizzazione di quei soldi.

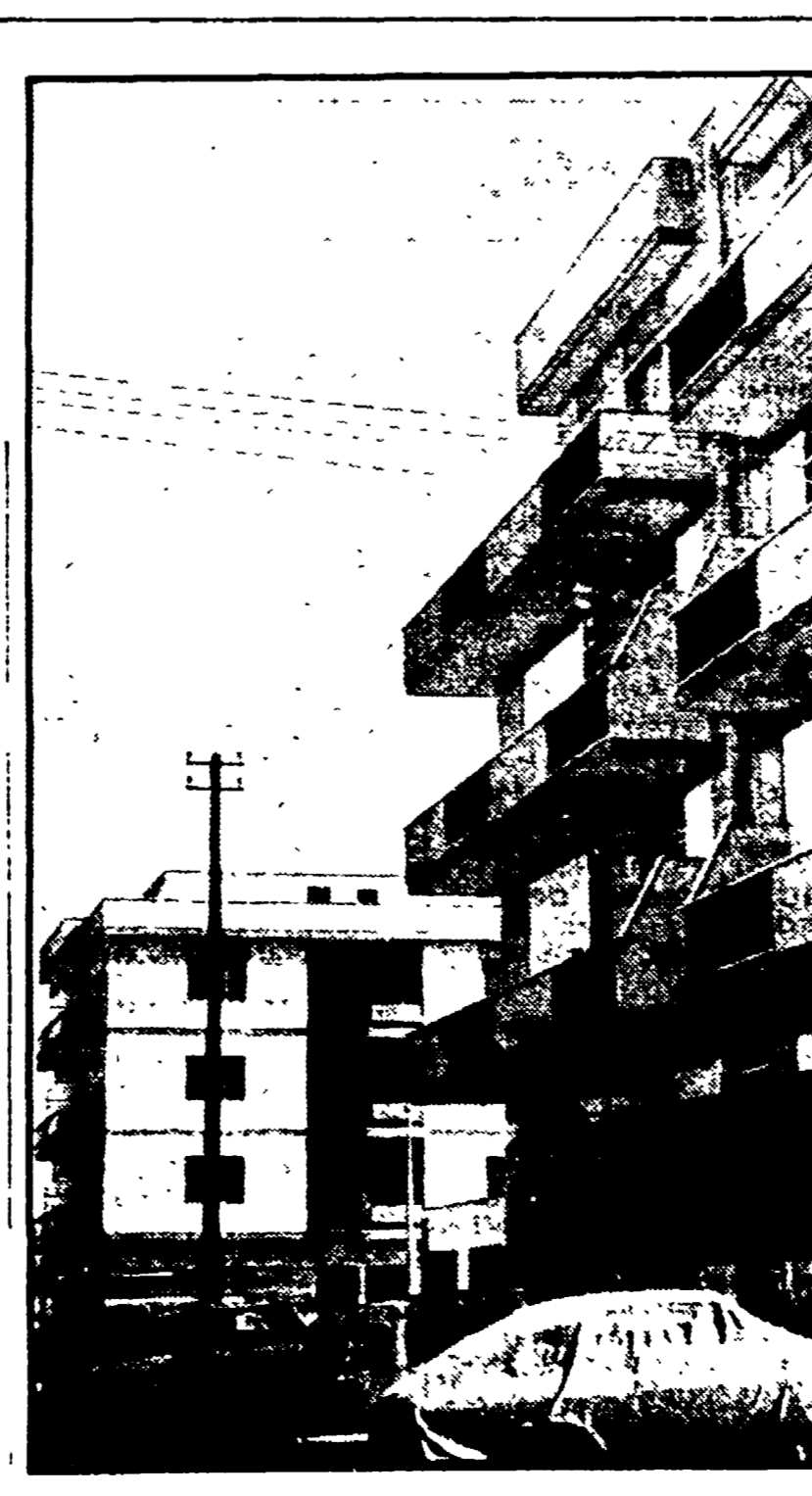
Allora tutto a posto? Neanche per sogno. Il poliambulatorio non si può fare perché, dopo sei mesi di trattative e incontri con le organizzazioni sindacali, Comune e Regione, arriva il ministero del tesoro e blocca tutto. Perché? Non si sa. Anche questo fa parte, evidentemente del « piano generale » di boicottaggio nei confronti del decentramento amministrativo. E, noto, siamo in clima prelettorale.

Assemblee di rendiconto

ROMA E PROVINCIA
Venerdì 21: Rignano (Fredda) ore 20; Tor Lupatara (Guidonia) ore 20; S.L. Mentana (Cignoni) ore 20.
Sabato 22: Porta Maggiore (Quattorci) ore 17; Prenestino (Boville) ore 17; Rocca Priora (N. Lombardi) ore 17; Carpineto (Caciotti) ore 19; Nettuno (Ottaviano) ore 18; Lanuvio ore 17. S. Vito ore 17:30; Monterotondo Scalo ore 16.
Domenica 23: V. Zona Monti del Pecoraio assemblea rendiconto ore 10 con il compagno Sandro Morea segretario della federazione romana; Villa Gordiani ore 10 (L. Colombini); Ciampino ore 10 (Ciocci-Velletri); Palombara ore 18 (Cancrini); Anzio ore 10; Ardea comizio ore 10; Ladispoli ore 10.
LATINA
Venerdì 21: Latina.
Sabato 22: Fondi ore 17; Pontinia ore 19,30.
Domenica 23: Formia ore 9,30 (Viterbo); Pontinia ore 10 (Scarsella).
FROSINONE
Venerdì 21: distribuzione questionari quartiere centro.
Domenica 23: assemblea rendiconto ore 10 (Spaziani); Paliano: consultazioni preliminari: ore 19 Mole Casale; ore 20 S. Francesco; ore 21 Fontanelle; ore 22 PIANO DEI COLLI; BOVILLE ERICA ore 16 Colle S. Paolo; ore 17 S. Liberata; ore 18 Anzio; ore 19 Zona Centro; ore 20; Cologno; ore 21 Madonna delle Grazie; ore 22 Turrita; ore 23 Fontana Vecchia; ore 24 S. Lucio.
VITERBO
Venerdì 20: Canino ore 20 (Gnefri).
Venerdì 21: Canepina ore 20 (Trabacchini).
Sabato 22: Vitorchiano ore 20 (Pollastrelli); Capranica ore 20.
RIETI
Domenica 23: Magliano Sabina, manifestazione di zona (Bagnato).
VITERBO
DIRETTORI: TUSCANIA ore 20; CANEPINA ore 20.

il partito
ROMA
COMITATO CITTADINO — Alle 17,30 riunione su base costitutiva USL: primi adempimenti. Devono partecipare i responsabili sanità della Zona e gli eletti delle USL. (Cassini).
ASSEMBLEE — OGGI IL COMPAGNO NAPOLITANO A TORPIGNATTARA: Alle 15 assemblea sulla situazione politica con il compagno Giorgio Napolitano, della Segreteria del Partito. CELIO alle 18 (Imbriole); FIDENE alle 18,30 (Mammucari); CINQUINA alle 17,30 (Montino); CENTOCELIO alle 18 (Cassini); GUIDONIA alle 10 alle Cave; ARSOLI alle 20 (Piccarreta).
COMITATI DI ZONA — XVI circ. alle 20 a Monteverde Vecchio coordinamento scuola (Santoni); alle 18,30 a Cinecittà gruppo (Cuozzo); CASTELLI alle 18 ad Albano attivo sulla situazione politica e C.C. con il compagno Gastone Gensini, della C.C.C.; TIBERINA alle 16 a Nazzano attivo femminile mandamento (Romani).

MAMMA
Roma 21 marzo 1980



Presentati i programmi musicali e teatrali per la primavera

# Col decentramento regionale cultura «stabile» per tutti

L'assessore Cancrini illustra i benefici tecnici e organizzativi prodotti dalla legge in un anno - Rassegne e laboratori nelle zone periferiche per un rapporto continuativo con la cultura - Coinvolti i maggiori Enti pubblici

Qualche giorno in più per il calcolo

## La tassa per le acque di scarico: per ora la proroga, ma dopo?

La Regione, sollecitata dal Comune, ha rinviato i termini della scadenza

Era inevitabile. La Regione, più volte sollecitata dal Comune, ha prorogato al 30 giugno i termini per la presentazione della tassa sull'acqua di rifiuto. Una proroga sollecitata dall'amministrazione ma anche dai cittadini, che in questi giorni sono impazziti nel tentativo di risolvere la famosa formula: «T2=F2 (S+D+K2 (O/ot db+SI/St+dp)+da)V». Il rebus sui canoni per la raccolta e lo scarico delle acque di rifiuto per il momento rimane sospeso: ma non risolve.

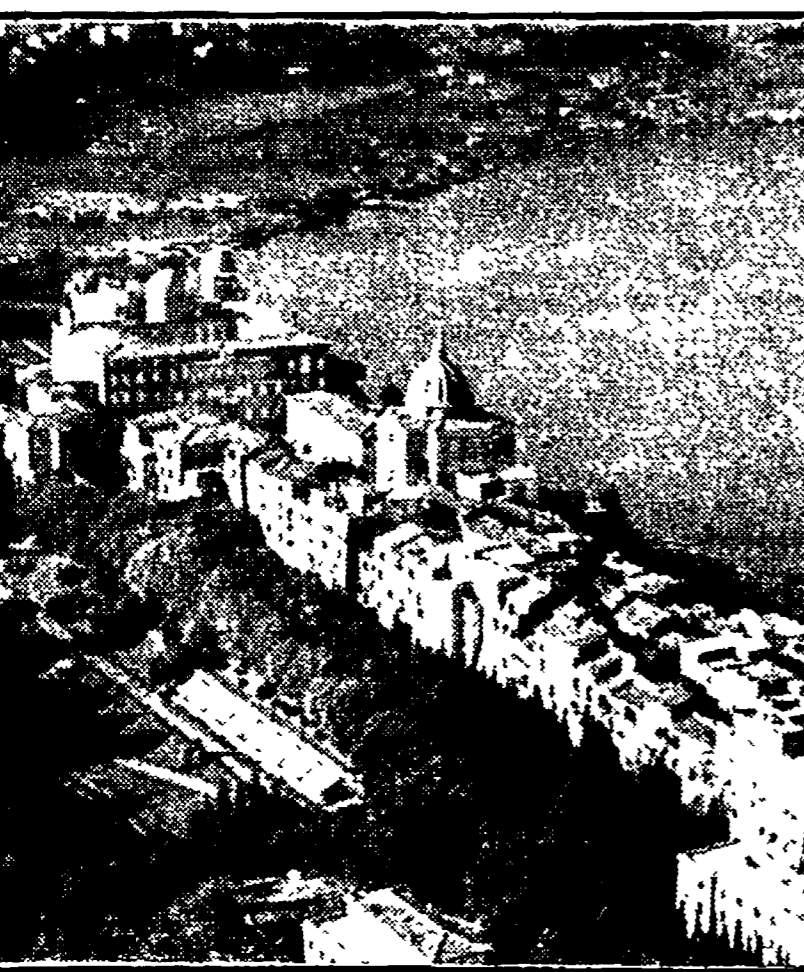
Negli ultimi anni si è parlato molto di decentramento culturale nella Regione: da una parte c'è stata la nuova realtà di una giunta di sinistra che con il suo operato ha finalmente permesso l'avvio di una serie di attività decentrate di cui si parlava ormai da diverso tempo, ma che un perdurante immobilismo non aveva favorito che in minima misura; dall'altra c'è stata poi la più vistosa concretizzazione delle tendenze di questo importante settore — di cui si è fatta interprete, appunto, la giunta di sinistra —: la progettazione, prima e l'approvazione, poi, della Legge Regionale n. 32 per il decentramento culturale, che ha consentito l'arrivo, anche nelle zone più periferiche, di prodotti culturali validi e coerenti con le varie realtà dei piccoli e grandi Comuni. Tutto ciò attraverso l'organizzazione diretta di Enti culturali pubblici, quali il Teatro di Roma, l'Accademia di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera.

L'Accademia di Santa Cecilia a Tarquinia, con un particolare seminario sulla musica diviso in una fase strettamente teorica, di prassi e di storia della musica, e in una pratica di avviamento all'attività concertistica. Si tratta comunque di tre rapidi esempi che fanno parte di un'azione culturale che grazie alla Legge Regionale n. 32 ha abbandonato il campo delle ipotesi, per abbracciare una struttura concreta di attività. E non è un caso, poi, che i programmi per i prossimi mesi del 1980 siano così ben nutriti di occasioni di divulgazione, studio e approfondimento di temi nuovi o già trattati in precedenza. Diversi spettacoli presentati all'Accademia saranno, o sono già stati portati in varie località della regione, tra Rieti e Frosinone; il Teatro di Roma ha già presentato il programma della Primavera Giovani 1980, che nelle scuole di ogni ordine e grado della intera regione avrà il compito di continuare lo spettacolo, appunto, con il teatro.

L'iniziativa della Provincia per la salvaguardia del patrimonio artistico

## Tornano come una volta mura e antichi conventi

Aperti i cantieri per il restauro delle mura di Segni, del ninfeo di Castel Gandolfo e del convento del Carmine di Velletri - Anche quello dei cappuccini di Tolfa sarà «avvolto» dalle impalcature



A gennaio, quasi in sordina, sono iniziati i primi lavori: pian piano, uno dopo l'altro, nella provincia sono stati aperti circa 40 cantieri per il restauro delle numerose opere di grande valore artistico da troppo tempo dimenticate dallo Stato che non si è mai preoccupato di loro. A rimettere in sesto le storiche mura e restituire dignità ad antichi palazzi, conventi e templi è stata proprio l'amministrazione provinciale, che, come in passato, anche questo anno ha deciso di stanziare una cifra considerevole per impedire che i monumenti cadano a pezzi.

Le prime a sottoporsi al «trattamento di bellezza» sono state le mura di Castel S. Pietro e quelle del Propileo di Ariccia, a Palestrina. Poi è stata la volta del palazzo Doria di Valmontone, del convento di S. Michele a Montecelio e i templi di Palestrina. Adesso anche le mura poligonali di Segni, il suggestivo ninfeo dorico di Castel Gandolfo, i nicchioni del perimetro del Tempio di Diana Nemorensis, il convento del Carmine di Velletri e l'ex convento dei Cappuccini di Tolfa saranno circondati dalle impalcature.

proprio lungo il perimetro per permettere di creare un interessante percorso archeologico pubblico tra i resti e il vicino museo delle navi. Si è poi visitato il convento del Carmine di Velletri che vede Provincia e Comune uniti in un notevole impegno finanziario per il recupero dell'intero complesso, che verrà adibito a centro culturale a disposizione di tutti. Ha concluso il giro di consegne il sopralluogo all'ex convento dei Cappuccini di Tolfa, già utilizzato parzialmente come campo scuola archeologico per gli scolari delle scuole medie. Al termine, l'assessore Ciuffini ha dichiarato che «i primi risultati già conseguiti in questo campo (che ha visto stanziamenti per circa sei miliardi in tre anni), incoraggiano l'attuale giunta di sinistra a proseguire nella linea seguita. Perciò anche per l'80 verrà stanziata una cifra considerevole, che permetta di portare a compimento molti dei lavori già iniziati».

### Primo maggio in JUGOSLAVIA

**GIRO DEI LAGHI**

PARTENZA: 1° maggio  
DURATA: 4 giorni.

TRASPORTO: pullman di Roma  
ITINERARIO: Roma, Postume, Bled, Zagabria, Plitvice, Rijeka, Roma

Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa. Visite alle grotte di Postume. Visite delle città toccate dal programma. A Plitvice, visita del parco nazionale con i suoi sedici laghi scendenti a scalfare l'uno sull'altro.

**UNITA' VACANZE**

MILANO  
Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 642.35.57  
ROMA  
Viale dei Taurini 19 - Tel. (06) 495.01.41  
Organizzazione tecnica ITALTURIST

### Roma utile

**COSI' IL TEMPO** - Temperature registrate alle 14:  
Roma - Nord 13 gradi;  
Piumicino 13; Viterbo 11;  
Latina 11; Frosinone 10;  
Monte Terminillo -4 (170 cm di neve). Tempo previsto: molto nuvoloso con pioggia e possibili temporali.

**NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4688. Soccorso pubblico: emergenza 112. Vigili del fuoco: 444; Vigili urbani: 678741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823. San Giovanni 7578241. San Filippo 330051. San Giacomo 833021. Policlinico 492856. San Camillo 5850. Sant'Eugenio 595303. Guardia medica: 476741-2-3-4. Guardia medica estetica: 475010/10158. Centro antidroga: 736706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e viabilità ACI: 4212.

**FARMACIE** - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini, via Cavours; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carlini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle

Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciatore 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Rocco 31; Trieste: via S. Canticata 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamate i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

**IL TELEFONO DELLA CRONACA** - Centralino 4951251/4950331; interni 333, 321, 332, 351.

**ORARIO DEI MUSEI** - Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-A, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, via IV Fontane 13, ora-

rio: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30. lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinaciana: feriali 9-14 domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-20-23 sabato, 9-13 domenica. Lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

Di dove in quando

«Donne in musica» a Palazzo Braschi

## Attraverso i suoni una forte e libera affermazione di vita



Si è avviato con largo successo di pubblico l'interessante manifestazione «Donne in musica», promossa dall'UDI di Roma, a Palazzo Braschi, con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione Lazio. L'iniziativa vuole illustrare, documenti alla mano, gli apporti al patrimonio musicale e culturale, venuti da donne che si sono dedicate alla musica. Sono nomi che la cantante Patricia Adkins Chiti — ha la direzione artistica della manifestazione — sta ricercando con grande premura ed affetto. In due puntate si è già approntato attraverso la storia, dai tempi di Anna Bolena a quelli dell'ultimo Ottocento.

Caccini, Barbara Strozzi, Robert e Clara — sulla musica brahmsiana. Un altro temperamento è quello dell'argentina Teresa Carreno (1853-1917), pianista, cantante, direttrice d'orchestra e compositrice, collaboratrice di ben quattro mariti, tra i quali i fratelli Pietro e Arturo Tagliareri, baritono il primo, compositore il secondo. Brevi pezzi pianistici sono rimasti nell'ambito di una gradevolezza melodica e tecnica, di stampo lizziano, mentre il Quartetto per archi, ha buoni momenti soprattutto nel secondo movimento.

Hanno partecipato alle musiche antiche il soprano Margaret Hayward accompagnata da Sophie La Castel, e il «Florlegio Barocco», costituito da Rosa Klara, Mario Ancillotti e Jodie Bevers. A Clara Schumann e a Teresa Carreno ha donato entusiasmo, apprensioni e partecipazione la pianista argentina Rosario Marciano ancora intenta a frugare nelle carte di Clara. La stessa pianista è stata al centro del Trio con il violinista Franco Tamponi e la violoncellista Anna Maria Mastromatteo ai quali si sono aggiunti, per il Quartetto, il violino di Giuseppe Gabucci e la viola di Luigi Sargati.

Il concerto di ieri (ancora uno sguardo all'Ottocento), per lo sciopero dei dipendenti comunali, è stato riprodotto al giorno 25, mentre rimane confermato per stasera, il primo appuntamento contemporaneo con pagine di Franz Schubert, Tona Scherchen-Hsiao ed Elizabeth Machonych. Erasma Valente

Damerini e le Sonate Maria Tipo offre un languido Beethoven

## Damerini e le Sonate del primo Novecento

Il concerto del pianista Massimiliano Damerini che al S. Leone Magno, per l'istituzione universitaria ha eseguito la «Sonata n. 10 op. 70» (1913) di Scriabin, la «Sonata seconda» (1912) di Busoni, la «Sonata op. 10 (1907) di Berg e la «Sonata n. 2 «Concord» (1911) di Ives, era introdotta dal tema dell'idea della sonata nel primo decennio del secolo. Anni, quelli, di revisioni (in cui, per taluni, è stato fatto già tutto).

Le pagine proposte dal Damerini si presentano, del resto, quali capolavori indiscussi e, come tali, autorevolmente rappresentativi; averle riunite ha fatto di questo concerto, ingente anche per l'impegno della realizzazione, una pregnante lezione di storia della musica, indicativa di quanto i valori formali e i confini della tonalità fossero assediati da un'urgente sensibilità che, per diverse vie, tendeva a mete nuove e di vasta espressività.

organizzare il proprio discorso musicale. Anche l'esecuzione delle Ballate di Chopin — opere che denotano il virtuosismo, più che l'inquietudine presente in altri lavori del musicista polacco — si è svolta sotto il segno della correttezza e di un'interpretazione accattivante. Della sonata di Beethoven, invece, la Tipo ha dato un'interpretazione, se si può dire, «stanzianata», ricercando fra le maglie della costruzione beethoveniana elementi di una sensibilità nettamente romantica, espressa anche con l'uso di «corone» non sempre opportune e con contrasti di nomenclatura un po' troppo marcati. Ne è risultato un Beethoven meno «eroico», più languido che voluttuoso. Il pubblico ha molto apprezzato la bravura della pianista, richiedendo e ottenendo numerosi bis.



Epiphany all'Alberichino

## Viaggio nella propria mente partendo dalla «Coscienza di Zeno»

«Come la parola sa varcare i tempi». Essa stessa avvenimento che si riallaccia agli avvenimenti». Con questa affermazione, affidata al pensiero di Zeno Cosini, Italo Svevo illustrò con estrema semplicità ed evocativezza della parola. Il segno verbale, cioè, non solo come strumento di espressione della vita materiale, ma anche come unico mezzo di trascrizione del lavoro psicologico e mentale.

Al romanzo di Svevo La coscienza di Zeno è ispirato Epiphany, un lavoro scritto e diretto da Lorenza Cantini, interpretato da Francesca Paganini e Franco Turi, in scena in questi giorni all'Alberichino. Partendo da una fittizia, momentanea identificazione con Zeno e i personaggi da lui evocati nel racconto della propria malattia, un uomo e una donna intraprendono un viaggio nell'inconscio, determinando, cercando di definire, un vago «catalogo» delle loro coordinate di vita, reali e oniriche: «Scomporre la mente per arrivare a se stessi».

Alcuni elementi della biografia di Zeno (la storia del matrimonio, gli incontri con le sorelle, la sotterranea ricerca della madre) fanno da sottofondo a questo angoscioso andare verso le origini, verso l'infanzia, per diradare la foschia e finalmente vedere se stessi con chiarezza. Ciò che più importa è la scomposizione del pensiero, la volontà di capire quale sia il meccanismo che regola gli accostamenti e le lontananze delle simbologie mentali. Un discorso sull'inconscio, insomma, «dotto» finché si vuole, ma di innegabile forza scenica ed espressiva.

La protagonista Francesca Paganini

Il motivo nuovo è che la parola di Zeno determina un gioco di continua contrapposizione, come tra il reale e l'irreale, tra il conscio e l'inconscio. La struttura linguistica, determinata da Lorenza Cantini, è precisa, senza fronzoli, ma nello stesso tempo pervasa d'un malcelato onirismo che facilita le associazioni meno comuni. Proprio come diceva Svevo, una parola che sa andare oltre il tempo, ma ugualmente legata agli avvenimenti. Il motivo nuovo è che la parola di Zeno determina un gioco di continua contrapposizione, come tra il reale e l'irreale, tra il conscio e l'inconscio. La struttura linguistica, determinata da Lorenza Cantini, è precisa, senza fronzoli, ma nello stesso tempo pervasa d'un malcelato onirismo che facilita le associazioni meno comuni. Proprio come diceva Svevo, una parola che sa andare oltre il tempo, ma ugualmente legata agli avvenimenti.

n. fa.

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - Tel. 463641)
Domani alle ore 20,30 (in Abbinamento alle Prime Serali - rec. 48) prima rappresentazione di « Il lago dei gigli » balletto in quattro atti...

Concerti

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala Accademica di Via dei Greci - tel. 6793617 - 6789998)
Alle 21 concerto dell'Orchestra Sinfonica di Roma di Giuseppe Sinopoli...

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 81 - tel. 6568711)
Ore 21,15 (ultimi tre giorni)
« Il giardino dei Finzi-Contini » di Giorgio Bassani...

CENTRALE (Via Ceisa, 6 tel. 6797270)
Ore 21
« Il diavolo in gli occhi verdi » favola giuliana di Antonio Andolì. Novità assoluta.

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 tel. 4758998)
Ore 21 (ultimi tre giorni)
« Il compleanno » di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi.

DELUSO (Via Forth 43 tel. 862948)
Ore 21,15 (ultima settimana)
« Il compleanno » di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi.

DELUSO (Via Forth 43 tel. 862948)
Ore 21,15 (ultima settimana)
« Il compleanno » di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi.

DELUSO (Via Forth 43 tel. 862948)
Ore 21,15 (ultima settimana)
« Il compleanno » di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi.

DELUSO (Via Forth 43 tel. 862948)
Ore 21,15 (ultima settimana)
« Il compleanno » di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi.

VI SEGNALIAMO

TEATRI
• « Macbeth » (La Comunità)
• « Il compleanno » (Arti)
CINEMA
• « Ratanalpa » (Alcyone, Aniene)
• « La terrazza » (Capitol, Radio City)

LE DUE TENDE (Largo Maresciallo Giardino - Lato Via Olimpica - tel. 310028)
Tende B - Ore 19
Teatrografia presenta: « La via unida », ricerche sui misteri d'Europa.

SPAZIUM (Vicolo dei Panieri, 3 - tel. 5896974)
Ore 21,15 (ultima settimana)
La Coop. Teatromusica presenta: « Stiletta » di W. Goethe. Traduzione e amatori. Regia di Sandro Secchi.

SPAZIOZERO (Via G. Galvani, 13 - tel. 5896974)
Ore 21,15 (ultima settimana)
La Coop. Teatromusica presenta: « Stiletta » di W. Goethe. Traduzione e amatori. Regia di Sandro Secchi.

SPAZIOZERO (Via G. Galvani, 13 - tel. 5896974)
Ore 21,15 (ultima settimana)
La Coop. Teatromusica presenta: « Stiletta » di W. Goethe. Traduzione e amatori. Regia di Sandro Secchi.

SPAZIOZERO (Via G. Galvani, 13 - tel. 5896974)
Ore 21,15 (ultima settimana)
La Coop. Teatromusica presenta: « Stiletta » di W. Goethe. Traduzione e amatori. Regia di Sandro Secchi.

ARISTON (Via Ciccone, 19, tel. 353230) L. 3500
Il tamburo di latte con D. Bennett - Drammatico (16,30-22,30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON (Via Ciccone, 19, tel. 353230) L. 3500
Il tamburo di latte con D. Bennett - Drammatico (16,30-22,30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ARISTON N. 2 (G. Colonna, tel. 6793267) L. 3000
Fuga dall'inferno (prima) (16,22-30)

ADIO CITY (Via XX Settembre, 96, tel. 464103)
L. 2000
Liberata di E. Scala - Satirico (16,22-30)

ADIO CITY (Via XX Settembre, 96, tel. 464103)
L. 2000
Liberata di E. Scala - Satirico (16,22-30)

ADIO CITY (Via XX Settembre, 96, tel. 464103)
L. 2000
Liberata di E. Scala - Satirico (16,22-30)

ADIO CITY (Via XX Settembre, 96, tel. 464103)
L. 2000
Liberata di E. Scala - Satirico (16,22-30)

I programmi delle TV romane

Table with columns for VIDEO UNO, RTI, SPQR, and GBR, listing TV programs and their start times.

Table with columns for TELECOM 56, TELEVISIONE, and TELECOM 56, listing TV programs and their start times.

Table with columns for TVR VOXSON, TVA, and TELECOM 56, listing TV programs and their start times.

Table with columns for TVR VOXSON, TVA, and TELECOM 56, listing TV programs and their start times.

Table with columns for TVR VOXSON, TVA, and TELECOM 56, listing TV programs and their start times.

Table with columns for TVR VOXSON, TVA, and TELECOM 56, listing TV programs and their start times.

Mercoledì o giovedì riprenderebbe l'inchiesta federale con clamorose punizioni in vista

Previdi continua a negare: oggi in libertà?

Il nostro cliente non ricorda di aver detto le frasi attribuitegli... Chiesta ieri la libertà provvisoria... Il procuratore Roselli: «Vedremo...» - Ventimilioni presi dal conto corrente di Giorgio Morini - Ci sarà la responsabilità oggettiva delle società? - Anche Montesi rischierebbe l'incriminazione

Scala: «Non conosco Cruciani» (Cacciatori è nei guai)

ROMA - Ieri pomeriggio si è appreso che lunedì scorso i magistrati Monsurò e Roselli hanno interrogato Orazio Scala, l'uomo a cui risulta intestato un assegno di 15 milioni, firmato da Cruciani che l'accusatore sostiene essere destinato al portiere della Lazio Cacciatori... Effettivamente l'assegno risulterebbe girato da Scala e incassato dal portiere, Scala, che in via dell'Olmata, molti scambiarono erroneamente per il legale di padre Lisandrini...

ROMA - Nardino Previdi, direttore sportivo del Brescia, per ora resta in carcere. Gli è stato però concesso il permesso di uscire per un periodo di 15 giorni per il matrimonio di una figlia...

Il colloquio fra Previdi e il procuratore Roselli è stato relativamente breve. Poco più di un'ora nel corso del quale il d.s. bresciano avrebbe negato di aver parlato con l'avvocato Dal Lago ma non lo stesso tempo di non aver mai detto che l'arbitro Merlicchi aveva un tariffario per "inziare".

Logicamente sull'interrogatorio non è filtrata nessuna notizia. Il sostituto procuratore Roselli, come sua abitudine, si è rifiutato di rilasciare il solito ritrattino «non sono in grado di dir nulla».

specifiche per gli inquirenti di tenere sott'occhio, in carcere il suo cliente. Tutto è incensurato e questo particolare dovrebbe favorire la nostra richiesta... A chi spetta la decisione? A chi spetta la decisione? Dopo aver vagliato la situazione, speriamo che domani (oggi ndr) decidano in merito.

INCHIESTA FEDERALE - L'annuncio non è ancora ufficiale, ma viene dato per scontato che mercoledì o giovedì, l'avvocato De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio potrà rivelare molto la macchina della giustizia sportiva per verificare le prove raccolte ed eventualmente appurare nuove «verità» nell'inchiesta vicenda delle scommesse clandestine...

PERUGIA E AVELLINO - La situazione delle due squadre si è fatta molto delicata in queste ultime ore. Le ammissioni fatte da Mauro Della Martira nella sua querela a Trinchia e Cruciani e le «spiegazioni» fornite da Stefano Pellegrini in relazione agli assegni ricevuti da Massimo Cruciani, non solo han-

no reso precaria la posizione dei due giocatori ma per effetto di responsabilità oggettiva anche quella delle loro società, Perugia e Avellino infatti potrebbero essere accusate di responsabilità oggettive essendosi state per entrambe in quella partita un fine utile. La cosa potrebbe costare alle due società, sempre che vengano comminate le effettive colpe dei due giocatori, la retrocessione in serie B o peggio, ma una grave penalizzazione.

SUPERTESTIMONE - La verità su Avellino-Perugia potrebbe venir fuori da un super testimone, che nell'ambito di Vietri sul mare, dove il Perugia aveva trascorso la vigilia della partita, avrebbe assistito all'incontro tra Della Martira e Cruciani. Questo personaggio, che potrebbe rivelarsi determinante per appurare la verità si chiamerebbe Cesare Bartolucci.

INCHIESTA GIUDIZIARIA - I due sostituti procuratori Roselli e Monsurò, ieri mattina hanno avuto un altro «vertice» con il procuratore capo aggiunto Bracci. Un «vertice» questa volta piuttosto breve, rispetto a quello lunghissimo di mercoledì sera. È stato completato il piano di indagine e sono state prese anche alcune decisioni. Prima fra tutte quella di visionare i filmati di otto partite, che potrebbero chiarificare alcuni particolari. Le partite in questione sono Lazio-Milan del campionato '75-76, Avellino-Perugia, Bologna-Napoli, Milan-Lazio, Vicenza-Lecce, Bologna-Juventus, Lazio-Avellino e Genoa-Palermo del campionato tuttora in corso.

MONTESE - Oggi quasi sicuramente i magistrati ascolteranno Montesi per chiarire se ha detto il vero o il falso nel primo colloquio con i giudici a Villa Paideia, e se l'intervista ri-



● Gli avv. DAVOLI (a sinistra) e MATTINA con la moglie di Nardino Previdi, signora LINA.

Intanto sembra che i magistrati siano venuti in possesso delle fotocopie di 3 altri compromessi assenti di Giordano.

MORINI - A tarda notte si è appreso che la Guardia di Finanza proseguendo nelle sue indagini presso le banche avrebbe accertato a Milano un prelievo di 20 milioni dal c/c di Giorgio Morini pochi giorni dopo il 6 gennaio, giorno di Milano-Lazio. La stessa somma risulterebbe versata in contanti a Roma dopo alcuni giorni. Si tratta del «regalo» di cui si è parlato nei giorni scorsi e di un prestito personale di Morini ad un amico in difficoltà come lo sosterrà il magistrato? La risposta ai magistrati.

INTERROGATORI - Sembrerebbe che i magistrati provvisoriamente di programma i magistrati stamattina dovrebbero ascoltare i giocatori della Lazio Giordano e Manfredoni.

lasciata a «La Repubblica» risponde a verità. Chiaramente i magistrati vogliono approfondire il tutto, dopo aver nuovamente ascoltato, alcuni giorni fa, l'autore dell'intervista, che come testimoni ha chiamato in causa alcuni colleghi, fra i quali Gregorio Catalano che oggi verrà interrogato dai sostituti procuratori. La posizione di Montesi non è più tanto inattaccabile?

Voci di corridoio parlano addirittura di una possibile incriminazione del giocatore per reticenza e falsa testimonianza.

CORDOVA - Altre comunicazioni giudiziarie sono arrivate al personale del mondo del calcio. Ieri è stata la volta di Cordova.

Paolo Caprio

Buon pugilato stasera nel ring di Bologna

Mattioli per un collaudo Adinolfi per «risorgere»

Affronteranno gli americani Jessie Carter e Clyde Mudgett - Caos nella Federboxe - Un'ardente battaglia tra Cusma ed Emili e tra Canini e Tiano

Lo sfortunato assalto di Vito Antuoforno alla gelida scherma mancata dell'inglese Alan Minter, oltre a far perdere dollari ai «pessanti» che a Las Vegas avevano puntato sul campione del mondo dei medi, ha messo alle corde la «boxe» italiana. Il verdetto negativo assegnato a Vito nel Nevada è matematicamente «atto», tuttavia ha scatenato roventi polemiche per il servizio comportamentale del giudice britannico Rollie Dakin, un tipo buono per tutte le stagioni, un uomo del re. A Las Vegas lo era per l'imprezioso londinese Mickey Duff, il «boss» di Minter, nel luglio del 1970 lo fu invece del «promoter» romano Rodolfo Sabbatini: in quella occasione a Monza, difatti, regalò la cintura mondiale Carmelo Bossi che non aveva affatto battuto il detentore Freddie Little di Picayune, Mississippi.

Da parte sua, la nostra «Federboxe» ha subito un duro colpo nel chiedere a Las Vegas la presenza di un giudice italiano in maniera da bilanciare, in qualche maniera, la inevitabile partigianeria di Carmelo Bossi che non aveva affatto battuto il detentore Freddie Little di Picayune, Mississippi. Da parte sua, la nostra «Federboxe» ha subito un duro colpo nel chiedere a Las Vegas la presenza di un giudice italiano in maniera da bilanciare, in qualche maniera, la inevitabile partigianeria di Carmelo Bossi che non aveva affatto battuto il detentore Freddie Little di Picayune, Mississippi.



MATTIOLI affronta un collaudo importante

vangelisti nelle faccende pugilistiche quindi tutto continuerà come prima, se non peggio.

Intanto, attento Zanon da Detroit e Vito Antuoforno da Alan - Minter. L'ultima spiaggia della «boxe» nostra in campo internazionale si chiama ormai Rocky Mattioli. Stasera nel Palazzetto dello Sport di Bologna il «fighter» abruzzese sarà collaudato da Jessie Carter, un colorato nativo di Norfolk, Virginia, dal record oscuro e che «The Ring» mette nei «Class D» delle «154 libbre». Questo Carter di 23 anni, è molto alto di statura, 5 piedi e 5 pollici circa e nel 1979 avrebbe subito un KO da Buster Drayton, un «Class D» di Philadelphia. Il 13 novembre scorso ebbe un ingaggio per Cape Town nel Sud Africa. Doveva misurarsi nel «Good Hope Centre» con Busby Bester il «numero due» dei medi-pugiliatori del Sud Africa ma costui fece i capricci. Infatti nel ring, Jessie Carter trovò il lungo e sottile becco Connie Bekker che è il «numero due» dopo Ger Steyn il campione e Bester. Furono 8 assalti di «catch». Rocky Mattioli, il pugilato, l'arbitro dovette sudare per dividerli quando ruzzolarono a terra strettamente avvinghiati in una lotta che durò per un minuto ed inoltre spogliarsi per dare il

«break» in continuazione. Alla fine del disgustoso spettacolo, Connie Bekker ebbe il verdetto. Se Rocky Mattioli si aspetta, stasera, un gladiatore spericolato da battaglia intensa, forse proverà una nuova delusione. Sul cartellone preparato da Spagnoli e Amadezi figura anche Domenico Adinolfi che vuole risorgere ed affrontare Clyde Mudgett di Houston, Texas, che una volta si chiamava Leroy Jones come il massimo del Colorado. Mudgett, un «Class C», ha sostituito Robert Rockett del Tennessee che doveva prendere il posto di Terry Mills, vincitore di Righter. Di recente, a Milano, Adinolfi ha battuto largamente Ed «Savage» Turner della Florida che nulla ha del «selvaggio» ma tanto del «clown». Concorrente e volenteroso il ceccanese sembra più lento di quando era campione d'Europa dei mediomassimi. I pesi leggeri Lucio Cusma e Sergio Emili si danno un'ardente battaglia, così pure il riminese Canini e Mario Tiano, romano. Inoltre debutterà professionista Walter Cevoli. Rimane campione d'Italia 1979 dei mediomassimi, nei dilettanti, contro Aldo Traventozzi altro romano Cevo-mense, uno sguardo non distratto.

Giuseppe Signori

Le ragazze del Fiat «europee» di basket

WITTENHEIM - Al termine di una partita giocata con freddezza ed intelligenza, le ragazze del Fiat han-

considerare favorito il Pernik, ma una volta in campo la situazione è stata molto differente e soltanto in poche occasioni le bulgare sono state in vantaggio. Oltre alle bravissime giocatrici, il merito di questo successo va anche all'allenatore Arrigoni che ha predisposto una schiera di gioco capace di «bloccare» i rifornimenti alle lunghe avversarie.

A colloquio coi massimi indiziati di Perugia e Avellino che rischiano la «B»

Della Martira insiste: «Solo un regalo» Pellegrini: «Prestito fra vecchi amici»

Il difensore umbro conferma l'esistenza del misterioso testimone (si chiama Cesare ed è romano)

Dal nostro inviato AVELLINO - L'assegno di 15 milioni staccato, a fine dicembre, da Massimo Cruciani, a favore della moglie di Stefano Pellegrini, non è un regalo, ma un «prestito» di cui si discuteva in questi giorni, ma la squadra possiede essere penalizzata, in seguito all'applicazione del principio della responsabilità oggettiva, crea fermenti a Valle-Rica Mancini e nei ritrovi della tifoseria locale. Cerca di gettare acqua sul fuoco Titino Leo, uno dei dirigenti della società. «Non vedo la ragione di tanta agitazione», dice - «L'avevamo fatto in buona fede, in quanto, se sono vere certe manovre, la squadra e la società avrebbero già pagato con qualche risultato non è da escludere. Certo, se c'è qualche giocatore che ha sbagliato è giusto che paghi. Ma lui solo tanto non è la squadra». «Cosa devo dire?», esordisce - «Stanno parlando i giornalisti, che continuano a farlo... io resto tranquillo come sempre».

«Cruciani si trovò ad avere scarsa disponibilità di liquidità e chiese a mia moglie il favore di cambiargli un assegno. Tutto qui, fu un assegno che, tra l'altro, non ho mai visto perché fu mia moglie ad incassarlo». - Ma lei da quanto tempo conosceva Cruciani? - «Da parecchio. Lui, non ricordo bene. Mi fu presentato da qualcuno ai tempi della Roma...». - Ricorda il nome di questo qualcuno? - «No». - Sua moglie doveva conoscere bene Cruciani per cambiargli un assegno? - «Quella con Cruciani era diventata una vecchia amicizia. In occasione delle feste di Capodanno, non ricordo bene, mi fu presentato da qualcuno ai tempi della Roma...». - Secondo alcuni, l'Avellino potrebbe rischiare di finire in «B». Se saranno prove certe accusate? - «Indipendentemente da ciò che mi riguarda - questioni che, ripeto, mi lasciano tranquillo - non vedo cosa c'entrano i miei nomi con la vicenda. La società ha sbagliato alcuni sinagli giocatori, perché dovrebbero essere puniti i club. Cosa c'entrano?».

«Cruciani non aveva disponibilità di liquido e chiese a mia moglie di cambiargli un assegno»

Dal nostro inviato PERUGIA - I dirigenti del Perugia non vogliono assolutamente parlare dello scandalo delle scommesse. Ai giornalisti non resta che sentire il diretto interessato, il calciatore perugino nell'occhio del ciclone lo stopper Mauro Della Martira: il giocatore - come noto - ha dichiarato di avere ricevuto da Massimo Cruciani un assegno di 8 milioni. «Quando Cruciani mi consegnò l'assegno come premio per il mio comportamento contro l'Atellino - afferma Della Martira - era presente un amico, Cesare. Il tutto successe a Vietri sul Mare, alla luce del sole. Ed è appunto per questo che ho raccontato in ritardo il fatto alla società. Sia giocando nel Perugia che nella Fiorentina - ha proseguito il giocatore - ho ricevuto spesso dei premi. Lo scorso anno, qui a Perugia, mi fu regalato un bellissimo quaderno come del resto, quando un giocatore riceve da un club di tifosi, ricette sempre un premio». Ma chi è questo Cesare B. gli chiediamo. Del tutto evasivo. «È un amico che non ha niente a che fare con il mondo del calcio. L'ho conosciuto quando tiravo i primi calci a Roma. Fra l'altro non

è neppure vero che Cesare sia stato presente al matrimonio di una giulianese, noto celebrato a Firenze. Si tratta di una balla inventata di sana pianta». Perché lo ha chiamato in causa? «Per dimostrare che sono pulito, che sono limpido come l'acqua cristallina. E lo faccio perché voglio difendere il mio onore e quello della mia famiglia. Ho ricevuto il premio perché ad Avellino ho giocato bene, perché in quella partita, come del resto in tutte le altre, ho messo tutto il mio impegno, tutta la mia grinta...». Perché non ha raccontato tutto sin dall'inizio di questa brutta storia delle scommesse? «Ripeto, si è trattato di un omaggio da parte di un amico, di una gratificazione. Tutto quello che ho raccontato tutto perché voglio dimostrare - non solo ai magistrati, alla Federcalcio, alla mia società, ma anche agli sportivi - che non ho niente a che fare con il gioco delle scommesse clandestine». Il tutto lo ha raccontato per salvare i compagni di squadra? «Ma che discorso è questo? Mi sono rivolto ad un legale proprio perché voglio che sia fatta molto presto chiarezza su questa faccenda. Non voglio finire nelle prime pagine come un mestatore, ma come un calciatore che in campo e fuori dello stadio si comporta in maniera leale, da persona perbene. Se avessi accettato di partecipare ad una «combina» mi sarei fatto riassegnare a una società. E se l'ingegnere di mia moglie fosse incassato da mia moglie? Comunque non intendo più parlare di questa faccenda. Da oggi chi vuole sapere qualcosa deve rivolgersi ai miei legali».



● DELLA MARTIRA con PAOLO ROSSI durante l'intervista di ieri

Oggi il Giro della Campania su un percorso tutto nuovo che esclude le province di Salerno e di Napoli

Saronni-Gavazzi rivincita della «Sanremo»

Nella «rosa» del pronostico anche Giovanbattista Baroncchelli, Vandi, lo svedese Johansson, il norvegese Knudsen, l'elvetico Prim e il belga Maertens - Non sarà in gara Francesco Moser - Duro il percorso odierno

Dal nostro inviato CASERTA - Il ciclismo scende a sud con una «ouverture» per gli addetti ai lavori. Alle sedici i primi arrivi al tavolo della giunta per le operazioni di rito. Legittimo il sospiro di sollievo che tirano gli organizzatori. È un Giro della Campania dal percorso inedito, questo che prenderà il via stamane. I 237 chilometri del percorso, con partenza ed arrivo a Caserta, si snoderanno lungo le sponde interne della regione. Uno scottone all'atterroporto di Caserta, in provincia di Caserta, Benevento e Avellino. Resteranno escluse quest'anno le province di Salerno e di Napoli. «Telio» del Giro: Monteforte a quota 633. Fra le oltre 40 sperite la salita Guardia Sanframondi e la scalata di Pucianello, a circa 30 chilometri dal traguardo. E potrà

certamente farà di tutto per riscattarsi, per battere il valoroso avversario. «Mi auguro di poter infrangere questa specie di sortilegio», dice Saronni, che ha dichiarato Saronni - Al Giro di Campania, del resto, ho sempre ben figurato: molto indubbiamente, dipenderà dalle condizioni atmosferiche che quest'anno sembrano volere tradire il carattere primaverile della corsa. Non conosco il percorso, ma da quanto mi hanno riferito deve essere piuttosto duro. È una corsa che a mio avviso si addice ai discepoli, soprattutto in considerazione dell'ultimo tratto, tutto in discesa».

Cauto Gavazzi. «È un percorso duro, ricco di insidie. Non è detto che la corsa debba necessariamente risolversi negli ultimi chilometri. Certo è difficile far pronostici in pieno un clima di incertezza. Il

«Campagna» non è la Milano-Sanremo. Qui ogni volta il percorso cambia, per cui ogni riferimento alle edizioni precedenti lascia il tempo che passa. L'anno scorso arrivarono per primi, ma il tracciato era, come ho detto, profondamente diverso». Sempre di buon umore Knudsen, i contrattenti non hanno scalfito il suo morale. «La corsa di domani (oggi per chi legge, ndr) non ci sono dubbi, vince».

Tramontani il belga Maertens. Nel momento in cui scriviamo il corridore non si è ancora presentato al tavolo della giunta. Non si prevede, comunque, un suo forfait. La partenza avverrà alle ore 8 dal piazzale antistante la Reggia. L'impegno dei corridori permittendo, è previsto intorno alle 15.

Marino Marquardt

A Pescara una Lazio guardinga

ROMA - Una Lazio assai prudente domenica a Pescara. Questo ha fatto capire Lovati, dopo l'allestimento di ieri al Pescara. Con Manfredonia qualificato, lo stopper sarà Pighin. Resta in piedi la scelta tra quattro giocatori per due «mezzali» i diletti e la undici. Tra D'Amico, Viola, Cenci e Ferretti, i più passibili dovrebbero essere Viola e Cenci, oppure Viola e Ferretti. Ma come lasciar fuori D'Amico che ieri ha segnato quattro gol? In linea di massima la formazione dovrebbe essere: Cacciatori; Tassotti; Citterio; Wilson; Pighin; Zucchini; Garlaschel; Cenci; Ferretti. Ma come lasciar fuori D'Amico che ieri ha segnato quattro gol? In linea di massima la formazione dovrebbe essere: Cacciatori; Tassotti; Citterio; Wilson; Pighin; Zucchini; Garlaschel; Cenci; Ferretti. Ma come lasciar fuori D'Amico che ieri ha segnato quattro gol? In linea di massima la formazione dovrebbe essere: Cacciatori; Tassotti; Citterio; Wilson; Pighin; Zucchini; Garlaschel; Cenci; Ferretti.

Oggi i presidenti di serie A e B decidono sugli stranieri?

MILANO - I presidenti delle società di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie A e B si riuniscono oggi presso la sede della Lega Calcio a discutere il delicato e controverso problema dello «straniero». Si tratta dell'ultimo tentativo per raggiungere un definitivo accordo. Da tempo si discuteva, ma senza risultati. I presidenti di serie

Mozione del PCI alla Camera

Come cambiare la politica della CEE

Urgente modificare le scelte per l'agricoltura per superare ingiustizie e squilibri

ROMA — Il gruppo comunista ha presentato alla Camera una mozione sulle condizioni della Comunità europea...

Il documento (che ha per primi firmatari i compagni Esposito, Rindone e Fanti) nella premessa rileva anzitutto che «le cause delle difficoltà, dei ritardi e delle stesse distorsioni» dei Trattati comunitari «vanno principalmente individuate nella contraddittorietà delle politiche comunitarie»...

In questo contesto, l'attuale politica agricola comune «fa pagare all'Italia un alto costo complessivo economico e sociale, specie per l'alta protezione accordata a determinate produzioni e per le molte deroghe e concessioni fatte in materia agricola a spese di altre produzioni, soprattutto mediterranee».

3) sostenga «con fermezza che le proposte CEE disincentivanti di produzioni eccedentarie non possono penalizzare i paesi che tali eccedenze non hanno, e che stanno avviando programmi di riequilibrio produttivo, specie per l'Italia, nel settore zootecnico».

Nuovi massacri sconvolgono il paese centroamericano

Scontri nel Salvador con decine di morti

I militari attaccano sedi sindacali - Battaglia nelle strade della capitale - Accuse agli Usa di preparare un intervento



SAN SALVADOR — Una drammatica immagine degli ultimi gravi incidenti che hanno provocato decine di morti nel Salvador: sul tetto di un edificio della capitale, dopo una furiosa sparatoria con la polizia, giace abbandonato il cadavere di un guerrigliero non identificato

SAN SALVADOR — Nuovi massacri alimentano l'ondata di violenza che sconvolge il Salvador. Ieri i militari salvadoregni hanno tentato di penetrare in due sedi sindacali, quelle del Coordinamento rivoluzionario delle masse, che raggruppa parecchi sindacati e del Sindacato dei lavoratori delle bevande...

sarebbero stati uccisi; mentre nessuna informazione è stata data sulle perdite dell'esercito. La polizia ha a sua volta annunciato che quattro corpi con ferite di arma da fuoco alla testa sono stati ritrovati sulle rive del lago Ilopango due chilometri da San Martin.

Ieri si è svolta anche una conferenza stampa del Coordinamento rivoluzionario delle masse che riunisce diverse organizzazioni di sinistra. Nel corso della conferenza stampa sono stati accusati gli Stati Uniti di preparare in segreto un intervento nel Salvador.

Modificati gli indirizzi di politica economica, spazio al settore privato

Ampia svolta interna annunciata in Mozambico

L'importante discorso di Samora Machel davanti a 50.000 persone - Denunciati «errori di estremismo»

MAPUTO — Con un importante discorso autocrítico nella Piazza della Indipendenza di Maputo il presidente mozambicano Samora Machel ha annunciato una profonda revisione della politica economica.

30 mila persone nonostante una pioggia intermittente, sottolineando che l'orientamento del Mozambico resta socialista, ma che lo Stato deve occuparsi dei grandi progetti di sviluppo e dei settori sociali più importanti come la sanità, l'istruzione, le abitazioni, la giustizia, mentre non può occuparsi di «vendere fiammiferi».

lineato che gli investitori privati dovranno accordarsi con gli obiettivi socialisti del Mozambico, ma anche che lo Stato creerà le condizioni per appoggiarli. L'attività privata - ha precisato - ha un ruolo importante da giocare nel rafforzamento del nostro paese.

Samora Machel ha espresso giudizi positivi sulla esperienza dei negozi cooperativi ed ha annunciato l'intenzione di estendere questa esperienza. I «negozi del popolo» saranno quindi trasferiti in parte alle cooperative di consumo, in parte ai privati e in parte chiusi.

le tre principali città, Maputo, Beira e Nampula, ha detto che fino ad oggi non era stato possibile farlo perché non si avevano i dati statistici relativi agli abitanti, agli appartamenti e ai negozi. Il censimento urbano iniziato lunedì scorso dovrebbe ora facilitare il compito della distribuzione delle tessere e una più equa distribuzione dei generi di prima necessità.

Per il suo ottantesimo compleanno

Da tanti Paesi messaggi augurali a Luigi Longo

Pubbllichiamo altri messaggi giunti da tutto il mondo al compagno Luigi Longo, presidente del PCI, in occasione del suo ottantesimo compleanno.

PC del Lussemburgo

«Al Comitato Centrale del PCI - Vi prego di trasmettere al compagno Luigi Longo, valoroso combattente del Partito e della classe operaia italiana, i migliori auguri di tutti i comunisti del Lussemburgo in occasione del suo 80. compleanno».

PC maltese

«A nome del Comitato Centrale del Partito comunista maltese e di tutti i compagni saluto calorosamente il compagno Luigi Longo presidente del PCI nell'occasione del suo ottantesimo anniversario. La sua lunga militanza politica coincide in gran parte con la storia del PCI e di importanti pagine della storia del comunismo».

PC sammarinese

«Cogliamo l'occasione del tuo ottantesimo compleanno per ricordare - da parte del Comitato Centrale del nostro Partito - con affetto ed ammirazione i lunghi decenni della tua vita, densi di chiare e inimitabili imprese ideali che hai condotto in tutto questo periodo che fanno della tua esperienza rivoluzionaria un grande modello di massima coscienza della classe operaia italiana e del movimento comunista ed operario internazionale».

PC austriaco

«In occasione del vostro 80. compleanno il Comitato Centrale del Partito comunista austriaco ti manda a voi, presidente del Partito comunista italiano, i più cordiali auguri e saluti. Voi, compagni, siete la nostra ispirazione e l'orgoglio del nostro Partito».

PC austriaco

«In occasione del vostro 80. compleanno il Comitato Centrale del Partito comunista austriaco ti manda a voi, presidente del Partito comunista italiano, i più cordiali auguri e saluti. Voi, compagni, siete la nostra ispirazione e l'orgoglio del nostro Partito».

Partito svizzero del lavoro

«A nome del C.C. del Partito Svizzero del Lavoro, di tutti i suoi militanti, ti invio, caro compagno Luigi Longo, le nostre calorose e fraterne congratulazioni insieme ai nostri migliori auguri in occasione del tuo 80. compleanno. Tutti i membri del nostro partito e numerosi lavoratori del nostro Paese sanno come questa tua lunga vita sia stata dedicata interamente alla lotta contro il fascismo, per il progresso sociale, per la democrazia, per il socialismo. E oggi puoi essere fiero dei risultati ottenuti. Il tuo contributo all'azione delle forze rivoluzionarie si estende molto al di là delle frontiere del tuo paese: ed è questa la ragione di fondo per la quale, in questo anniversario, noi ci sentiamo così vicini a te e al tuo Partito che associamo con senso di amicizia ai sentimenti di omaggio che ti rivolghiamo».

PC del Belgio

«In occasione del tuo ottantesimo compleanno ti presento a nome del Comitato centrale del Partito comunista del Belgio e mia personale e più calorosa felicitazione. La vostra vita di militante per la causa della pace, della democrazia, del socialismo è stata sempre una fonte di ispirazione per la nostra stessa lotta. Noi vi auguriamo ancora molti anni di servizio del vostro partito e della democrazia italiana».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC del Belgio

«In occasione del tuo ottantesimo compleanno ti presento a nome del Comitato centrale del Partito comunista del Belgio e mia personale e più calorosa felicitazione. La vostra vita di militante per la causa della pace, della democrazia, del socialismo è stata sempre una fonte di ispirazione per la nostra stessa lotta. Noi vi auguriamo ancora molti anni di servizio del vostro partito e della democrazia italiana».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

PC tedesco (Rft)

«A nome della Direzione del Partito comunista tedesco e mio personale desiderio felicitarvi con voi in occasione del vostro ottantesimo compleanno. La vostra persona noi salutiamo un eminente rappresentante del movimento operaio tedesco e internazionale. Il vostro nome è indissolubilmente legato alla lotta contro il fascismo e in terra imperalistica, all'azione incessante per la pace, la democrazia e il socialismo. Vi auguriamo salute e creatività. Fratelli saluti».

tutti gli interventi che potresti fare da solo sulla tua auto descritti ed illustrati dettagliatamente.



«Su Strada», la nuova enciclopedia pratica per l'auto, ti mette in grado di effettuare da solo la manutenzione, le riparazioni di meccanica e di carrozzeria, il montaggio degli accessori. 100 fascicoli in tutto (da rilegare in 7 volumi) che spiegano con precise sequenze fotografiche oltre 2000 interventi sull'automobile. «Su Strada»: semplicemente da mettere in pratica.

Ogni settimana in edicola.

FABBRI EDITORI

ENCICLOPEDIA PRATICA PER L'AUTO teoria • diagnosi • riparazione • manutenzione



Per la posizione sull'Afghanistan

Polemica sovietica coi comunisti spagnoli

Un articolo del compagno Azcarate accusato di «opportunismo» dalla rivista «Tempi Nuovi»

MOSCA — La rivista sovietica Tempi Nuovi pubblica oggi un articolo (anticipato dalla rivista) di polemica nei confronti del Partito comunista spagnolo, per la posizione che questo ha assunto sul problema afgano. Tale posizione mette in dubbio che ci sia stata una rivoluzione in Afghanistan, al di là del colpo di stato, ed è illustrata in un articolo nel numero di gennaio-febbraio della rivista teorica e politica del PC, Nuestra Bandera a firma dell'autorevole leader comunista spagnolo Manuel Azcarate.

L'autore dell'articolo di Tempi Nuovi, Oleg Golovini, ricostruisce secondo il partito di vista sovietico le vicende afgane degli ultimi due anni (sostenendo tra l'altro che il Partito Democratico Popolare di quel paese «con le sue decine di migliaia di aderenti lavorava già da 13 anni in mezzo alle masse»), e rileva come la fine del 1979 abbia segnato un momento veramente tragico per la rivoluzione; per questa ragione, l'URSS «decide di rispondere alle ripetute richieste di assistenza» del governo di Kabul.

A questo punto Golovini attacca la tesi del giornale comunista spagnolo — definendola «opportunistica» — secondo cui «per neutralizzare gli intrighi imperialisti una rivoluzione veramente popolare deve contare solo su se stessa e sulle proprie forze, oltre che sull'appoggio esclusivo morale ed economico degli altri popoli».

«Fra tutti — osserva Tempi Nuovi — sono proprio i nostri amici spagnoli a non dover dimenticare che durante la guerra nazional-rivoluzionaria la Spagna ebbe l'appoggio delle forze progressiste del mondo intero, URSS inclusa. Anche allora il nemico di classe alzò la voce indignata contro l'intervento sovietico negli affari interni della Spagna, mentre l'Inghilterra, la Francia e altri paesi dell'Occidente proclamavano la politica del non intervento che servì ai fascisti per affogare la rivoluzione spagnola nel sangue».

Dopo aver ricordato «gli ipocriti sospiri della Seconda Internazionale di quegli anni che a parole esprimeva simpatia per la rivoluzione spagnola, mentre in realtà si astenne dall'aiutarla in concreto in base al principio del non intervento, finendo così per fare il gioco del fascismo», l'influente rivista sovietica così conclude: «L'appoggio all'Afghanistan democratico che lotta per il progresso sociale e per respingere i coordinati attacchi dell'imperialismo americano, del regime cinese e del regime dittatoriale del Pakistan, è un contributo non solo alla causa comune dell'indipendenza nazionale e del consolidamento delle forze della democrazia e del progresso, ma anche alla sicurezza dei popoli di questa parte dell'Asia e del mondo intero».

In Cambogia ritorna a circolare la moneta

PHNOM PENH — Le autorità cambogiane hanno deciso di mettere nuovamente in circolazione la moneta, abolita cinque anni fa dal decesso regime dei «khmer rossi», per «stimolare lo sviluppo economico e facilitare la normalizzazione della vita socio-politica». Lo ha annunciato a Phnom Penh il ministro delle finanze della Repubblica popolare di Kampuchea, Chan Phyn, nel corso di una conferenza stampa. Chan Phyn, che è anche direttore della Banca popolare di Kampuchea, ha precisato che sarà ripristinata la vecchia moneta, il riel.

Intanto in Thailandia, presso il confine con la Cambogia, nuovi scontri sono avvenuti tra fazioni rivali all'interno del grande campo profughi di Non Mark Moon. Secondo le ultime segnalazioni, i morti sono da quindici a venti. La Croce rossa ha confermato che nei primi scontri di mercoledì, sono rimaste uccise 12 persone. Le autorità militari thailandesi hanno dislocato nella zona carri armati e artiglierie. Sulle cause degli scontri non si hanno notizie precise, ma pare che una fazione dei cambogiani armati che controllano il campo si sia ribellata al capo, Van Saren.

Le resistenze alla «guerra fredda» est-ovest

Sul boicottaggio alle Olimpiadi disaccordo completo a Strasburgo

La riunione dei ministri dello sport del Consiglio d'Europa conclusa con 24 ore di anticipo - Isolati i sostenitori della tesi dura della Thatcher - La dichiarazione del tedesco Gerhart Baum

Dal nostro inviato

STRASBURGO — Lo scacco subito a Ginevra dai fautori del boicottaggio olimpico ha avuto immediati riflessi a Strasburgo, dove i «falchi» di Margaret Thatcher sono arrivati con le ali tarpate. La riunione dei ministri dello sport dei paesi aderenti al Consiglio d'Europa si è svolta e si è conclusa, con 24 ore di anticipo sulle previsioni, con un completo fallimento, per l'evidente impossibilità di trovare un terreno di intesa.

E' toccato al tedesco federale Gerhart Baum, ministro degli interni, di illustrare ai giornalisti ieri alle 18.30 quanto era avvenuto nell'ambito del palazzo d'Europa. La riunione cominciata alle 14.30 è terminata alle 18. Vi hanno partecipato ministri e rappresentanti a vario livello di 19 paesi: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Repubblica Federale di Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Gran Bretagna.

Significativa l'assenza della Finlandia, di Malta e della Islanda. Il governo di Roma non è stato rappresentato dal ministro Bernardo D'Azeglio, come era stato annunciato, ma, (forse anche a causa della crisi) da Emilio De Stefanis, funzionario del ministero degli esteri. I ministri titolari erano nove.

Baum ha diviso in tre gruppi, secondo le varie posizioni, i paesi partecipanti. Coloro che hanno espresso una posizione decisamente favorevole al boicottaggio (Gran Bretagna, Olanda, Portogallo) e la necessità di prendere in qualche modo sui rispettivi Comitati Olimpici, coloro che preanderanno una decisione soltanto dopo «strettissime consultazioni» con i Comitati Olimpici (Germania Federale, Francia); e infine i governi che hanno affidato la completa competenza delle decisioni al Comitato Olimpico del proprio paese (Svezia, Austria).

Baum ha negato che Schmidt si sia impegnato con Carter per il boicottaggio. Il cancelliere — egli ha sottolineato — aveva solo sottoscritto con il capo della Casa Bianca una dichiarazione nella quale si sosteneva che toccava all'URSS di ripristinare le condizioni favorevoli alla generale partecipazione alle Olimpiadi.

La conferenza stampa è terminata con un'intervista ininterrotta del britannico Hector Monro, sottosegretario all'ambiente, il quale ha negato, in polemica con Baum, che la Gran Bretagna possa essere compresa tra i paesi che esercitano «pressioni sugli atleti». In mattinata anche Monro aveva tenuto una conferenza stampa alla quale si era presentato con intenti sdrammaticizzanti. Sdrammaticizzati, si intende, anche per quel che riguarda il fallimento di Ginevra.

Secondo Monro, i sostenitori del boicottaggio non sarebbero «più isolati», come ha «perfidamente» insinuato un giornalista, ma anzi proprio dopo quella riunione avrebbero potuto dare inizio a un programma di incontri con organizzazioni sportive. I giochi alternativi? Certo saranno manifestazioni di ripiego, ma insomma staremo a vedere. Il governo di Londra non può vietare la partecipazione di nessuno degli atleti britannici, né eserciterà alcuna coartazione.

Ma le sanzioni che sono state minacciate, specialmente per gli appartenenti alle forze armate e alla pubblica amministrazione? Certo non daremo permessi speciali: chi vorrà andare a Mosca dovrà andarci con la licenza ordinaria. Ma questo non significa che vi saranno punizioni. Perché Londra, che boicotta i giochi di Mosca, non ha preso alcuna posizione per la tournée di rugby che si svolgerà in Sud Africa? Anche in questo caso, ha glissato Mr. Monro, il governo non potrà che dare qualche consiglio. Ma finora non l'ha fatto.

Non erede che il vostro atteggiamento ostinato possa danneggiare la preparazione della conferenza di Madrid e più in generale la distensione? Non lo crediamo affatto, ha risposto il ministro britannico. L'Occidente ha bisogno di una iniziativa che manifesti la propria volontà di cooperazione. Ma per esprimere la protesta, la linea Carter-Thatcher ha realizzato soltanto insuccessi.

Angelo Mataracchia

Accordo Cina-URSS sui fiumi di frontiera

MOSCA — La Pravda ha annunciato ieri che l'URSS e la Cina hanno firmato un protocollo a proposito della navigazione sui fiumi di frontiera. Il protocollo è stato siglato al termine della ventiduesima sessione della commissione mista sovietico-cinese sulla navigazione dei fiumi di frontiera svoltasi a partire dal 5 febbraio scorso nel «territorio cinese» (così dice la Pravda).

A quanto spiega il giornale del PCUS, il protocollo è «in conformità con un precedente accordo del 1951» e contempla «alcune misure circa l'assicurazione della navigazione».

La notizia della firma del

protocollo è stata diffusa anche a Pechino dall'agenzia Nuova Cina, la quale afferma che «è stato raggiunto un accordo su alcuni degli argomenti» discussi. Cominciati nel 1951, i colloqui non sono mai stati interrotti, neppure nei momenti di maggiore tensione tra i due paesi. Sono condotti a livello di funzionari locali e riguardano problemi specifici posti dalla navigazione sui fiumi Heilong e Wusuli (ovvero Amur e Ussuri), che segnano il confine per una lunghezza di circa 2000 km. Gli incontri si svolgono alternativamente nella città sovietica di Blagovensk e in quella cinese di Heihe.

Limitate in USA le vendite di calcolatori ai sovietici

WASHINGTON — Il dipartimento del commercio USA ha ufficialmente annunciato ieri i criteri più restrittivi decisi dal presidente Carter per le esportazioni di alta tecnologia all'Unione Sovietica, al termine del «riesame» annunciato dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Come aveva anticipato martedì la Washington Post, i provvedimenti comprendono in particolare più rigidi controlli sulle vendite non soltanto di calcolatori elettronici veri e propri, ma anche del relativo «sfotografare» (informazioni tecnologiche), di tecnologia manifatturiera e di materiali critici per la manifattura di prodotti militari di alta tecnologia.

In base ai nuovi criteri, le autorità USA faranno ora una revisione caso per caso delle licenze di esportazione già richieste ma bloccate in seguito al riesame avviato da Carter.

«Inoltre — precisa un comunicato del Dipartimento al commercio — discussioni sono in corso con i nostri alleati per sviluppare una comune posizione sui controlli delle esportazioni di alta tecnologia all'Unione Sovietica. Queste discussioni confidenziali procedono in seno al COCOM, il comitato (con sede a Parigi) che coordina le politiche dei singoli paesi occidentali sulle esportazioni verso i paesi comunisti.

«L'unica scelta possibile — ha detto Allard Baldi, presidente della sezione — deve essere con questo Stato, l'unica risposta di dare al terrorismo che si sta accanendo...»

«L'unica scelta possibile — ha detto Allard Baldi, presidente della sezione — deve essere con questo Stato, l'unica risposta di dare al terrorismo che si sta accanendo...»

Bufalini da Grlickov e Doronjski

Sottolineata la «concordanza dei punti di vista della Lega dei comunisti jugoslavi e del Pci su importanti problemi internazionali» - Le condizioni di Tito

BELGRADO — Si è conclusa ieri la visita del compagno Paolo Bufalini a Belgrado. Al termine degli incontri è stato emesso un comunicato che dice «Alexander Grlickov, della Presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, e Paolo Bufalini, della Direzione del Pci e presidente della commissione internazionale del Comitato centrale, hanno avuto un amichevole scambio di opinioni su alcuni problemi concernenti la situazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti all'interno del movimento operaio e comunista. Durante i colloqui, cui ha partecipato anche Vlad

lanjic, segretario esecutivo della Presidenza della Lega, ancora una volta è stata rilevata la concordanza dei punti di vista della Lega dei comunisti jugoslavi e del Partito comunista italiano su importanti problemi internazionali. Grlickov e Bufalini hanno proceduto anche ad uno scambio di informazioni sull'attività dei rispettivi partiti e sulla situazione in Italia e in Jugoslavia».

Il compagno Bufalini è stato ricevuto anche da Stevan Doronjski, presidente di turno della Presidenza della Lega. Come si legge in una nota diramata subito

dopo il colloquio, «Bufalini si è informato sullo stato di salute del compagno Tito esprimendo i sentimenti di affetto dei comunisti italiani». Inoltre Bufalini ha ringraziato, a nome del Pci, per la decisione jugoslava di conferire la medaglia di oro popolare al compagno Luigi Longo, in occasione del suo ottantesimo anniversario. «Durante l'incontro» conclude la nota «entrambe le parti hanno sottolineato l'importanza di approfondire l'amichevole cooperazione tra Lega e Pci e di sviluppare i rapporti tra Italia e Jugoslavia».

Schmidt per un'azione autonoma europea

Il cancelliere tedesco preoccupato per le ripercussioni della crisi internazionale nel vecchio continente — Esigenza di riprendere il dialogo euro-arabo

BONN — «La CEE e i paesi che ne fanno parte devono dar prova che parlano sul serio quando affermano che una Europa unita deve assumere le proprie responsabilità nel mondo e dare un contributo che corrisponda alla sua tradizione e ai suoi compiti»: questo è quanto ha detto, tra l'altro, il cancelliere Schmidt in un discorso pronunciato ieri in Parlamento in cui ha di nuovo affrontato i problemi connessi alla crisi internazionale e ai compiti della Germania federale e dell'Europa. Per il cancelliere tedesco, l'intervento sovietico in Afghanistan ha provocato un grave deterioramento della situazione internazionale che si ripercuote negativamente sulle relazioni tra Est e Ovest in Europa. Ma — ha aggiunto Schmidt — «noi speriamo di poter con-

tribuire insieme ai nostri alleati a contenere i danni per il vecchio continente». Riferendosi poi alla necessità di una risposta specifica dell'Europa per superare il problema di tensione, il cancelliere tedesco ha affermato che una «azione europea» significativa si sta sviluppando ed essa ha come momenti qualificanti «la proposta per un Afghanistan neutrale e

non-allineato, gli sforzi per riprendere il dialogo con il mondo arabo e quelli per rafforzare l'indipendenza politica ed economica dei paesi del terzo mondo». Nel suo discorso, Schmidt ha evitato ancora una volta di impegnare il governo di Bonn a favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca rinviando ogni decisione in proposito al mese di maggio.

Affrontando il problema delle relazioni con la Germania democratica, il cancelliere ha ricordato i passi significativi del processo di normalizzazione tra Bonn e Berlino, anche se ha aggiunto che non si può ancora parlare di «completa normalità» nei rapporti tra i due paesi. Ribadendo l'interesse della Germania federale allo sviluppo della politica di distensione, Schmidt ha inoltre affermato che se la distensione fosse abbandonata per una politica di confronto questo avrebbe delle conseguenze gravissime per i tedeschi, soprattutto «per i tedeschi che vivono nella RDT». E' anche per questo — ha detto il cancelliere — che la RFT continua a mantenere aperte le linee di comunicazione con l'URSS e con gli altri paesi dell'Est europeo.

A Roma tre giornate per la Palestina

Si svolgeranno dal 25 marzo con la partecipazione di tutte le forze democratiche - Verrà lanciato un appello agli uomini politici di cultura e ai sindacati

ROMA — Nel quadro del rilancio che la questione palestinese ha avuto nelle ultime settimane (in particolare con avvenimenti come le iniziative di Giscard d'Estaing, il riconoscimento dell'Olp da parte dell'Austria, la volontà espressa dalla Gran Bretagna di arrivare ad una modifica della risoluzione 242) il Comitato italiano di amicizia e solidarietà con il popolo palestinese ha indetto per la prossima settimana tre giornate di manifestazioni ed iniziative, cogliendo l'occasione della ricorrenza della «giornata della terra». Come è noto, la «giornata della terra» è celebrata ogni anno dai palestinesi dei territori occupati e da quelli della Galilea (Israele); quattro anni fa, il massiccio intervento delle truppe e della polizia israeliana provocò proprio in Galilea, una vera e propria strage.

Le manifestazioni si articoleranno come segue: martedì 25 marzo, alle 18, nella sede dell'Istituto italo-africano in Roma si avranno le proiezioni

di film «La chiave» e un intervento dell'on. Giuliano Silvestri (DC), presidente del Comitato; mercoledì 26 marzo, nella stessa sede, verrà proiettato il film «La quinta guerra» e interverranno rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL e delle Federazioni giovanili dei partiti democratici; giovedì 27 marzo verranno proiettati i film «La giornata della terra» e «I bambini palestinesi» e si svolgerà una tavola rotonda fra i rappresentanti dei partiti democratici italiani e il rappresentante dell'Olp in Italia, Hammad.

In occasione delle tre «giornate», il Comitato lancerà un appello ad uomini politici, di cultura e di scienza per il sostegno alla causa palestinese; mentre il presidente del Comitato, mercoledì 26 marzo, lancia un appello alle amministrazioni dei capoluoghi di provincia affinché colgano «l'opportunità di far esprimere alla giunta e al consiglio un voto a favore della causa palestinese, nota centrale per la pace nel Medio Oriente, per il Mediterraneo, nel mondo».

Sartre in gravi condizioni

PARIGI — Jean Paul Sartre è stato ricoverato ieri nel reparto ricovero in un ospedale parigino per un edema polmonare. Il filosofo — che ha 74 anni — si era ammalato tempo fa e fino a ieri

(Dalla prima pagina)

Siamo disposti ad accettare i rischi — ha proseguito Daniele — accettiamo anche di essere possibili o probabili bersagli. Non siamo però più di sposti a tollerare l'attuale situazione di ingovernabilità». E proprio il perpetuarsi di una situazione di immobilità nei settori di governo è stata la grande «preoccupazione» emersa dalla maggioranza degli interventi. La contromisura proposta e largamente applaudita è stato l'invito alla massima unità per poter imporre e conservare tutte quelle misure necessarie a rafforzare l'intero assetto della giustizia, la principale garanzia dei diritti democratici e non certo l'abbandono e la rinuncia.

«L'unica scelta possibile — ha detto Allard Baldi, presidente della sezione — deve essere con questo Stato, l'unica risposta di dare al terrorismo che si sta accanendo...»

(Dalla prima pagina)

riore puntualizzazione della posizione del sindacato; il 28, infine, il direttivo unitario deciderà come dare continuità all'iniziativa politica. «Non vogliamo assenti a vuoto», sostiene Benvenuto.

«Questa — dice Lama — è una forza reale, un soggetto politico che non può essere trascurato». Da questa forza viene una spinta per «un governo efficiente, al massimo rappresentativo delle grandi forze popolari in grado di affrontare una situazione di emergenza sia sul piano dell'attacco terroristico allo Stato, sia su quello economico e sociale che vede l'aumento dell'inflazione e del deficit del bilancio dello Stato».

Il mondo del-lavoro e il sindacato hanno bisogno di un governo che abbia questa autorevolezza per poter misurare la propria strategia e

(Dalla prima pagina)

do sulla magistratura è quella di impegnarsi sempre più a fondo nel nostro compito». E' sempre più indispensabile — ha aggiunto Generoso Petrella — costruire rapporti più stretti tra magistratura e corpo sociale. Chi ha scritto quel volantino firmato Prima Linea non conosce quale sia la reale situazione del nostro apparato giudiziario, ignora quali siano i mali che ne causano lentezza ed inefficienza, forse ci sopravvaluta. A noi non competono né odio né violenza, questi strumenti ci sono completamente estranei. Ma dobbiamo usare tutte le nostre energie per ridurre quella massa di persone indifferenti al processo democratico dello Stato, dobbiamo combattere l'atrofia culturale di cui si soffre. E questo non lo si può fare rinunciando, andandosene. Ci compete l'egregia amministrazione della giustizia. Per questo ci spravano: ebbene — ha concluso Petrella — mostriamo

Milano: critiche all'esecutivo

che anche se eliminassero tutti i seimila magistrati italiani, vi sono altrettanti uomini pronti a rimpiazzarli. Un legale parlando in rappresentanza del sindacato unitario, ha sottolineato la necessità di un'azione corale da parte di tutti gli operatori della giustizia tesa a sbloccare la situazione di immobilismo che è imposta anche ai vertici della magistratura. «Proposte concrete in questo senso — ha detto il giudice Elena Paciotti — ne sono state fatte, ma si sono lasciate cadere. La reazione, di fronte alla morte di Guido Galli e degli altri è di essere come loro. Chiediamo di poterlo fare. Chiediamo al governo, ai vertici della giustizia di porci nelle condizioni di poter lavorare come hanno fatto i colleghi Galli e Alessandrini per loro iniziativa personale. Chiediamo che operi effettivamente in difesa della giustizia sia possibi-

le a tutti noi, che si adegui in questo senso strumenti e riforme. La difesa della democrazia non può essere solo affidata alla «buona volontà». Dal canto nostro abbiamo il dovere, in questo momento di rimanere uniti, al nostro posto. I giudici istruttori milanesi, i più vicini a Guido Galli, hanno annunciato per i prossimi giorni la presentazione di un documento con una serie di richieste indirizzate alle autorità e alle forze politiche: «Contiamo di farlo — hanno detto — quanto prima e nella massima determinazione».

Grave blocco degli accordi sindacali

di governo implicherebbe il blocco delle trattative aperte e chiedono una «urgentissima convocazione». Per strada, tra la gente, si vedono le conseguenze del «non governo»: seipersoni e dipendenti della Regione, del Comune e della Provincia; al Policlinico sono in agitazione i medici che a seguito dello stravolgimento della legge di recepimento contratti statali addirittura del '76-78 dovrebbero restituire qualche milione alla amministrazione dello Stato; alla stazione si annunciano pesanti ritardi nelle partenze e negli arrivi dei treni per gli scioperi degli autonomi. Andiamo a palazzo Vidoni e assistiamo imbarazzati e sconcertati tra le delegazioni che avrebbero dovuto partecipare alla trattativa per il contratto dei dipendenti degli enti locali (si saprà, poi, che il ministro Giannini ha preso le distanze dalla decisione di Cossiga con una telefonata ai segretari della Federazione unitaria).

Si preparano nuove lotte e iniziative, cercando di non cadere in reazioni emotive. Si riunisce il comitato esecutivo della Confederazione dei Comuni che alla fine propone ai sindacati di discutere lo stesso, già oggi. L'ANCI si pronuncia anche sulla decisione «unilaterale» del governo, esprimendo «ferma riprovazione» per un atto «che rischia di provocare gravissimi turbamenti nella vita delle città e al limite di avere gravi conseguenze anche sulle svolgimenti delle prossime consultazioni elettorali». Si sa che analogo presa di posizione sarà assunta dall'Unione delle Province.

La DC non dice nulla: designa solo Cossiga

(Dalla prima pagina) non si interrompe più: chi vuole parlare deve chiedere la parola. E tu, Salvi, non sei più il padrone del partito». Anche De Mita e Galloni hanno sollecitato la segreteria a chiarire i propri orientamenti. Il silenzio — ha fatto osservare Galloni — è un fatto incomprensibile in quanto alcuni dei nuovi dirigenti di cui si trovano in contrasto tra loro: c'è chi esclude una presidenza del Consiglio non democristiana, e chi, invece, lancia «messaggi» proprio per questo. Alla fine, Piccoli ha battuto corto dicendo che la politica della nuova leadership sarà quella che dice lui.

Intervista di Berlinguer al TG2

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer è stato ieri intervistato nel corso delle trasmissioni del TG2. Le domande si riferivano in particolare al giudizio sul terrorismo, alle proposte del Pci per quanto riguarda gli scioperi della crisi politica in atto, a questioni internazionali.

Craxi per un «impegno del PSI nel governo»

(Dalla prima pagina) a Manca e a De Michelis, ha già preparato un documento conclusivo in armonia con le sue dichiarazioni al CC, e che evita — almeno nella stesura iniziale — di escludere dal ventaglio delle possibili soluzioni quella del governo a cinque. Se Craxi dovesse tener fermo questo atteggiamento, i leader del «cartello» assicuravano ieri che, anche senza arrivare a uno scontro frontale, negherebbero comunque il loro assenso (probabilmente attraverso l'astensione) alla linea proposta dal segretario.

Ma per quale tipo di governo? E' evidente che l'azione del Gesù si è messa in osservazione per vedere quali segnali giungeranno oggi dall'Est. La conclusione del CC socialista. Le ipotesi che vengono fatte circolano sono, almeno da venerdì, essenzialmente due: quella del bicolor DC-PSI (ovviamente, si evita di precisare più a fondo le caratteristiche) e quella del monocolore di attesa in vista di un eventuale congresso straordinario socialista. Sulla seconda ipotesi, comunque la formula del bipartito, dal Pli al Psi, fanno per la quale la destra democristiana si sta muovendo da tempo, e che gli zacagniani e andreattiani invece respingono nettamente.

Nella danza delle formule, bisognerà vedere come si collocerà l'intervento di Cossiga: almeno come obiettivo cui puntare «deliberatamente» (osservazione che, secondo Mancini, farebbe pensare che nemmeno questo sbocco viene comunque precluso): la formula, cioè, del monocolore democristiano.

Questo esclusionismo Craxi ha accompagnato una polemica abbastanza inedita verso i liberali e socialdemocratici, accusati di aver risposto in modo ancor più rigido di quanto abbia fatto la DC alla proposta di un governo di unità nazionale e di aver formulato «inutili minacce di opposizione invece di prospettare eventuali alternative costruttive nel quadro di una politica di emergenza e di solidarietà nazionale». Ha chiarito però che queste osservazioni non rappresentano del tutto «pregiudiziali», e ha anzi invitato tutti «a chiarire le loro posizioni».

Questo è naturalmente il punto più controverso della relazione. Secondo qualche esponente del gruppo craxiano, le critiche a Pli e PSDI accompagnate agli apprezzamenti verso i repubblicani, mostrerebbero che Craxi mette almeno in secondo piano, se

(Dalla prima pagina)

stabilì, concetto quest'ultimo su cui ha insistito a più riprese. Da qui l'opposizione all'unica formula governativa che Craxi è parso escludere, almeno come obiettivo cui puntare «deliberatamente» (osservazione che, secondo Mancini, farebbe pensare che nemmeno questo sbocco viene comunque precluso): la formula, cioè, del monocolore democristiano.

Questo esclusionismo Craxi ha accompagnato una polemica abbastanza inedita verso i liberali e socialdemocratici, accusati di aver risposto in modo ancor più rigido di quanto abbia fatto la DC alla proposta di un governo di unità nazionale e di aver formulato «inutili minacce di opposizione invece di prospettare eventuali alternative costruttive nel quadro di una politica di emergenza e di solidarietà nazionale». Ha chiarito però che queste osservazioni non rappresentano del tutto «pregiudiziali», e ha anzi invitato tutti «a chiarire le loro posizioni».

Questo è naturalmente il punto più controverso della relazione. Secondo qualche esponente del gruppo craxiano, le critiche a Pli e PSDI accompagnate agli apprezzamenti verso i repubblicani, mostrerebbero che Craxi mette almeno in secondo piano, se

da abbattere, quella verso «l'arricchimento» a Palazzo Chigi, ma in una linea di «gradualità», come ha spesso ripetuto. Al termine della relazione, il CC ha aggiornato a stamane i lavori: l'intervallo di tempo è stato utilizzato dalle correnti dell'opposizione per riunioni separate e a «collegiale» notturna. Abbiamo visto qual è, in linea di massima, l'orientamento generale. Anche se non sono mancate nelle prime reazioni parole di critica più o meno riserve, nette ma misurate, mostrate dai più. Per Bassani della «sinistra lombardiana» e la relazione è «l'epitaffio della politica di emergenza», per Giacomo Mancini, altrettanto critico. «E un cappello da cui viene fuori tutto. E non mi pare che ci siano ricami parentoni alla DC, tranne quello della richiesta a parlare. Ma per il momento non parliamo noi, che non dormiremo». Cicchitto ha mosso appunti anche a quella parte della relazione che ne tratta dell'atteggiamento democristiano. «Mette sullo stesso piano maggioranza e minoranza — risultato di arrivare a conseguenze sbagliate». Ma bisognerà aspettare la discussione di oggi per sapere quanto di questi malumori si riverserà nel dibattito e nel suo risultato.



Occupata la collina di San Salvatore nel Sinis

A Oristano la marcia della pace: « Non vogliamo altre basi militari »

La zona chiesta dall'aeronautica militare - Assemblea con gli amministratori e i parlamentari della commissione Difesa

Dal nostro corrispondente ORISTANO - Il 20 marzo la collina di San Salvatore nella penisola del Sinis, sarebbe dovuta essere occupata dall'aeronautica militare...

Da molto tempo le cinesprese non ronzano più, e gli operatori del luogo hanno pensato di trasformare la penisola del Sinis, compreso il villaggio ispano-americano di San Salvatore...

ricade sulla giunta regionale. Ciascuno ora dovrà fare la sua parte perché i cittadini partecipino alle scelte. Queste le parole conclusive del sindaco...



Proseguono le ricerche del bambino scomparso

CATANIA - Sono proseguite anche oggi le ricerche del bambino di 18 mesi, Carmelo Savia...

La tesi che il bambino, sfuggito al controllo della madre, si sia avvicinato alla battigia e sia stato trascinato in acqua da un'ondata...

Tore Carta

L'industriale di Reggio Calabria tenuto in ostaggio in condizioni disumane

Foto agghiaccianti della prigionia di Rullo Appello ai familiari: « Pagate, sto morendo »

Le immagini e una lunga lettera indirizzata al fratello sono state recapitate alla redazione di un giornale calabrese - « Demetrio, ti supplico, non mi far fare questa fine » - Un altro messaggio di Giuseppe Gulli sequestrato a Cassano Jonico

Dalla nostra redazione CATANZARO - Dall'inferno delle prigioni della 'ndrangheta, arrampicate sui monti dell'Aspromonte, è venuta ieri una drammatica ed allucinante testimonianza...

è stato rapito non si è mai potuto lavare. « Ora - scrive l'imprenditore rivolto al fratello - ti devo precisare che muoio perché sono al colmo della disperazione ».

Urge sangue per i bimbi colpiti da anemia mediterranea

CATANZARO - Un appello è stato lanciato dall'Ospedale Pugliese di Catanzaro: urge sangue per i 200 bambini ammalati di anemia mediterranea e ricoverati nel nosocomio catanzarese.

A Foggia oggi dibattito sulla lotta alla droga

FOGGIA - Venerdì 21 marzo, con inizio alle ore 17,30, nel quadro della raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare...

La proposta di sviluppo del Sangro

Ma questo progetto è « cosa loro » o riguarda tutti?

Nostro servizio LANCIANO - Pur essendo in fase avanzata di redazione, il progetto di sviluppo del Sangro è da qualche tempo avvolto in una nube di silenzio dalla giunta regionale abruzzese.

regionalizzazione trasporti su gomma a tutto il territorio del Sangro-Aventino con un piano organico che privilegi le troppo dimenticate zone interne e la restituzione di un ruolo fondamentale alla Ferrovia Sangritana.

CALABRIA Le F.S. e la giunta regionale di centrosinistra hanno abdicato alla politica di programmazione

A gonfie vele per i privati i trasporti nello Stretto

Nostro servizio VILLA SAN GIOVANNI - Il problema dell'attraversamento dello Stretto di Messina costituisce uno dei punti più dolenti del settore dei trasporti tra il continente e la Sicilia.

traghettonamento. Ci sono stati e continuano a esserci pesanti responsabilità, per non dire inerzie al limite del favoritismo, da parte di chi, in questi anni, ha diretto la politica dei trasporti (ministri democristiani e socialisti) lasciando che la situazione si deteriorasse...

to per favorire, di fatto, i privati. Ma vogliamo ricordare l'altro gravissimo episodio, accaduto l'estate scorsa, con la frettolosa e strana gestione del piazzale ANAS al comune di Villa San Giovanni...

Iniziative dei sindacati per il rilancio del settore

Quali i rischi delle industrie per le commesse FS in Sicilia

Dalla nostra redazione PALERMO - L'IMSA di Messina occupata da sei mesi dai 220 operai dopo la grave decisione del padrone di liquidare l'azienda...

responsabilità del mancato intervento delle Partecipazioni statali e il balletto degli incontri inconcludenti, di cui è uno dei protagonisti il governo regionale.

La denuncia viene da un lungo documento che la sezione calabrese del PCI ha recentemente consegnato ai cittadini e alla stampa.

Vogliono restare a Crotona i giovani della coop « Maggio '78 »

« Se qui c'è da fare perché andare via? »

Dal nostro corrispondente CROTONE - Se è vero che l'esperienza della 285 è ormai « cosa chiusa » con i suoi aspetti positivi (pochi) e negativi (tanti) è altrettanto vero che in alcune realtà essa è servita come spunto di aggregazione per le masse giovanili disoccupate.

occupazione. In campo associativo altrettanto significativa ed importante l'altra esperienza, quella delle cooperative archeologiche...

Sibari. Nella crescita e espansione questo movimento associativo fu contrastato dal solito potere clientelare della DC e a Crotona, come altrove, dilagò il fenomeno delle cooperative di comodo.

Oggi, con il decreto del governo sulla 285, la cooperativa « Maggio '78 » è destinata a scomparire, dal momento che è stato stabilito che i giovani operanti nei settori dei beni culturali (così come negli altri settori) dipendenti del ministero...

Carminio Tarico

Advertisement for 'Primo maggio a MOSCA' featuring a hot air balloon and travel details for a trip to Moscow.

Dopo l'annuncio della Capieci

Bloccato il porto di Milazzo contro i 30 licenziamenti

Pericolo di paralisi per l'importante nodo marittimo - Il rischio di black-out

Nostro servizio MILAZZO — Nuovi elementi di tensione tra i lavoratori dell'area della raffineria «Mediterranea»... la Capieci, impresa che gestisce le attività dei rimorchiatori che operano nel porto di Milazzo e, conseguentemente, cura le operazioni di scarico al pontile dell'impianto petrolchimico...

Gravi inadempienze nell'applicazione della riforma sanitaria

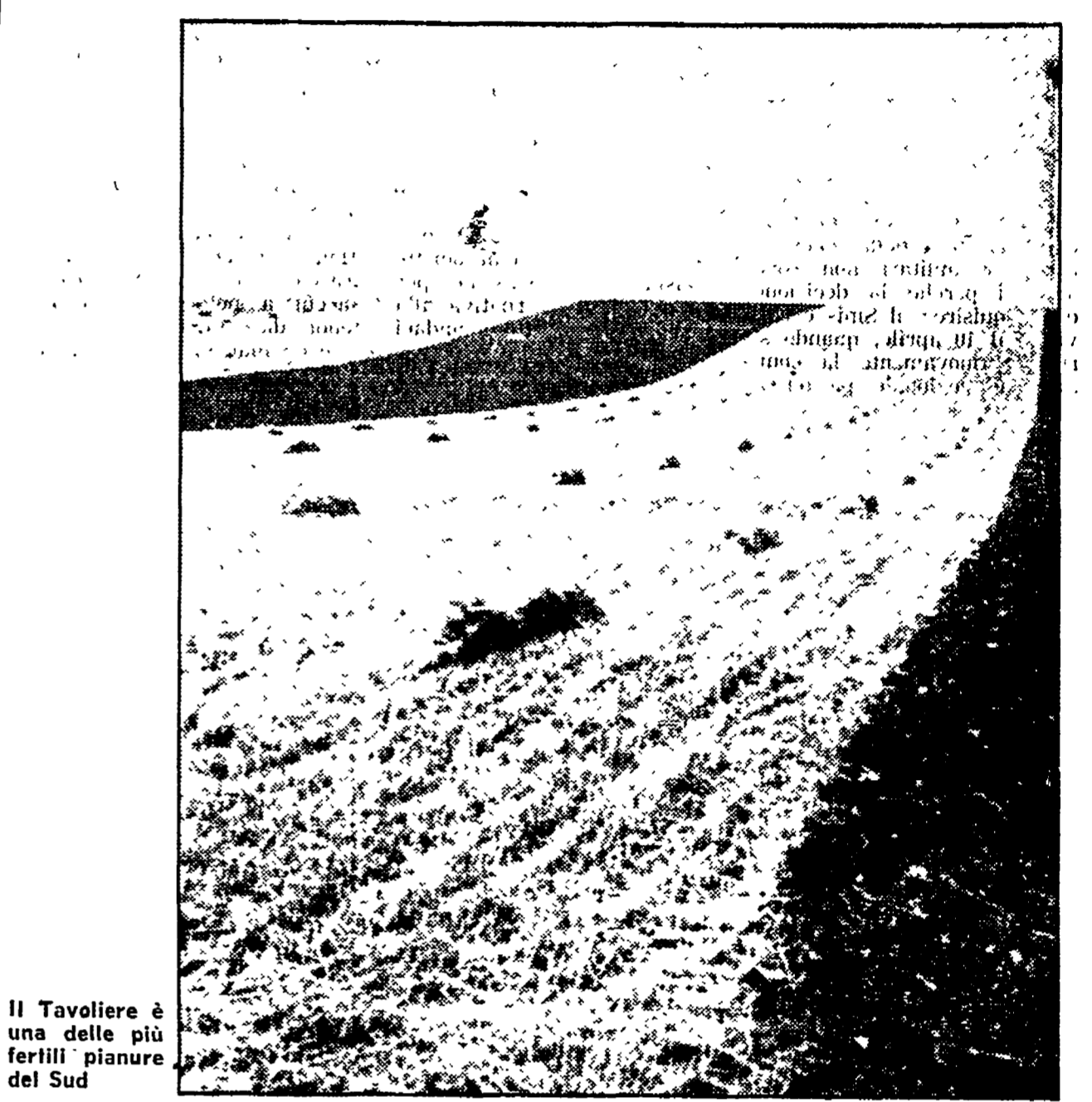
Ultima anche in salute la Sardegna grazie ai ritardi della giunta

Il piano per le USL non è ancora arrivato in discussione — Un seminario del PCI regionale ha fatto il punto sulla nuova organizzazione — La grave piaga delle malattie sociali — Occorre organizzare una vasta iniziativa di lotta

Dalla nostra redazione CAGLIARI — A che punto è la riforma sanitaria in Sardegna? La Regione solo adesso presenta la proposta di delimitazione delle Unità Sanitarie Locali... il socialista Franco Rais, a ben quattro mesi di distanza, annuncia il piano della Regione per le USL...

Proposta di legge PCI per gli interventi straordinari

Come ridare al Tavoliere il suo volto abituale dopo le gelate di gennaio



Il Tavoliere è una delle più fertili pianure del Sud

La zona più colpita è la provincia di Foggia - Gravi danni alle colture di barbabietole, viti, agrumi e olive Un contributo aggiuntivo annuale ad ettaro per favorire il ripristino delle coltivazioni

Dal nostro corrispondente SAN SEVERINO MARITTIMO — La proposta di legge di iniziativa dei consiglieri regionali comunisti di cui primo firmatario è il compagno Antonio Dell'Aquila... il contributo aggiuntivo annuale ad ettaro di lire 10 milioni...

A Corigliano gli studenti ancora aspettano la costruzione della scuola decisa nel '71

Tra progetti e perizie suppletive il liceo è ripetente da otto anni

L'incredibile vicenda dell'iter burocratico dell'istituto - L'amministrazione provinciale di sinistra ha trovato e denunciato una situazione intollerabile

Nostro servizio CORIGLIANO — La storia del progetto relativo alla costruzione del liceo scientifico, nel comune di Corigliano, è un piccolo capolavoro... C'è di tutto: intralci burocratici, cattiva volontà, insensibilità verso il mondo della scuola...

L'antico mito rivisitato dal « Gruppo 5 »

Il viaggio nel tempo di un «Anfitrione siculo» alle origini della cultura

Dal corrispondente MESSINA — Anfitrione, eroe prima ellenico e poi romano (ma il cui mito, invece, è antico quanto il mondo, da quando è sorto l'antagonismo che oppone l'uomo alla divinità)... il viaggio nel tempo di un «Anfitrione siculo» alle origini della cultura...



Enzo Raffaele

revisioni prezzi: è quasi un'ossessione. E poi: nove mesi per prendere visione di una perizia suppletiva è un tempo assurdo, inconcepibile. L'amministrazione provinciale di sinistra ha trovato una situazione terribile per colpa delle precedenti amministrazioni...

Numerosi gli alberi divelti Soffrirono di più, tra le colture erbacee, la barbabietola da zucchero, le piante ortive, le leguminose da granella e le foraggere... I danni assunsero particolare rilevanza nella zona centro-settentrionale della provincia di Foggia...

Come è cambiata l'università dopo la legge sulla docenza

CAGLIARI — «Prospettive di trasformazione dell'università dopo la legge sulla docenza»: questo il tema di un dibattito che sarà introdotto dal compagno On. Alberto Asor Rosa, docente dell'università di Roma, e si svolgerà alle ore 17.30 di oggi nel salone «Renzo Laconi» della federazione comunista in via Emilia...

Incontro tra i pescatori di S. Elia e i consiglieri PCI

CAGLIARI — I problemi del risanamento della zona umida di Montelargius e il futuro dei pescatori disoccupati di S. Elia sono stati discussi in un incontro del gruppo comunista al consiglio regionale con i lavoratori interessati e una delegazione del WWF...

In un convegno a Perugia le proposte degli amministratori umbri

Credito: come, quando e perché

Le indicazioni su come mutare la legge nazionale che regola la materia e gli statuti delle Casse di Risparmio - Dopo gli ultimi scandali una riforma più che mai necessaria - La relazione del sindaco Stelio Zaganelli - I lavori conclusi dal presidente della giunta Marri

Domani a Perugia il seminario organizzato dagli enti locali

PERUGIA - «Dall'esperienza del decennio regionale alle prospettive delle istituzioni locali per gli anni '80»: è il tema del convegno degli amministratori umbri, che si terrà, domani sabato 22 marzo a Perugia, per iniziativa della Lega regionale per le autonomie e i poteri locali dell'Umbria, nell'Aula Magna dell'Università. I lavori saranno conclusi dal compagno Armando Cossutta, membro della direzione nazionale del PCI, e da Enrico Manca, della direzione del PSI. Il presidente della Giunta regionale Germano Marri svolgerà la relazione di apertura. Quali saranno i temi che verranno affrontati in questa relazione? L'agenzia «Umbria Notizie» ha chiesto allo stesso presidente Marri. «Cercheremo di tracciare - ha spiegato Marri - un bilancio di dieci anni della vita delle Regioni, tenendo ben fermo il fatto che tale analisi non può in alcun modo prescindere dal contesto nazionale complessivo, rappresentato dalla crisi generale del paese e dai rapporti con lo Stato centrale; ne può trattarsi

La Regione ha 10 anni Cosa è stato fatto cosa c'è da cambiare

l'urgenza di un efficace ruolo politico delle Regioni, incentrato su un reale confronto con lo Stato. «Il dibattito che abbiamo aperto - prosegue Marri - in Umbria sugli impegni del governo nella nostra regione, sulla mancata attuazione e sugli effetti negativi di tale comportamento sulla programmazione regionale, sulle sue scelte, sui suoi obiettivi, si muove infatti lungo questa linea, lungo questa ricerca di un "ruolo politico" per le Regioni. Il confronto Umbria-Governo contiene questa indicazione anche a livello nazionale; "confronto", lo abbiamo chiamato, e non "vertenza" proprio perché non si tratta di un semplice rivendicazionismo, ma della necessità di ottenere che il governo chiarisca la sua posizione, in un quadro in cui

PERUGIA - «I cavalieri della finanza locale» hanno accolto di buon grado l'invito dei comuni umbri a discutere di credito. Ieri ne erano arrivati parecchi (presidenti e vice presidenti, direttori e vice direttori delle Casse di risparmio) un po' da tutta l'Umbria, per ascoltare le proposte che l'avv. Stelio Zaganelli, sindaco di Perugia, aveva da fare, a nome degli amministratori. Una grande attenzione e un silenzio, interrotto solo, qua e là, da qualche precisazione, ha accompagnato tutta la relazione. Il clima, insomma, delle «discussioni che contano».

Zaganelli, ricordandosi del suo passato e presente di grande avvocato, ha iniziato proprio con alcuni riferimenti giuridici. Sono le leggi - ha detto - ed in particolare il DPR 616, che legittimano il potere di iniziativa degli enti locali in materia di credito. L'iniziativa quindi, promossa da lui e da Porrazzini sindaco di Terni, circa un mese e mezzo fa, non è certo stata decisa, a seguito del recente scandalo Italcasse che ha interessato anche l'Umbria, ma viene da lontano e trova spiegazione nella necessità di una riforma sostanziale del sistema finanziario.

quando le Casse di risparmio nacquerò. Una simile situazione, indipendentemente dagli scandali e dalle iniziative della magistratura, va assolutamente modificata - ha affermato Zaganelli - e da qui è iniziata la parte propositiva della sua relazione. Innanzi tutto - ha detto - occorre affermare tre criteri generali: il collegamento con l'attività degli enti locali e con loro altri programmi, la pubblicità delle nomine e infine, la garanzia di autonomia da parte delle Casse di risparmio, che non devono divenire tout court «il braccio finanziario» della Regione.

Il sindaco di Perugia però non si è limitato a denunciare principi di massima, ma è sceso nei particolari. Non si può procedere più con il metodo della cooptazione nella nomina dei soci, ma essi debbono essere eletti dagli enti locali, dai risparmiatori, dagli stessi dipendenti delle Casse e dalle associazioni di categoria. Il consiglio di amministrazione - sempre secondo Zaganelli - dovrebbe contenere il suo interno anche esponenti delle istituzioni (regione e comuni), per garantire il collegamento; sarebbe necessario poi che le «terme», sulla base delle quali vengono nominati presidenti e vice presidenti, fossero rese pubbliche.

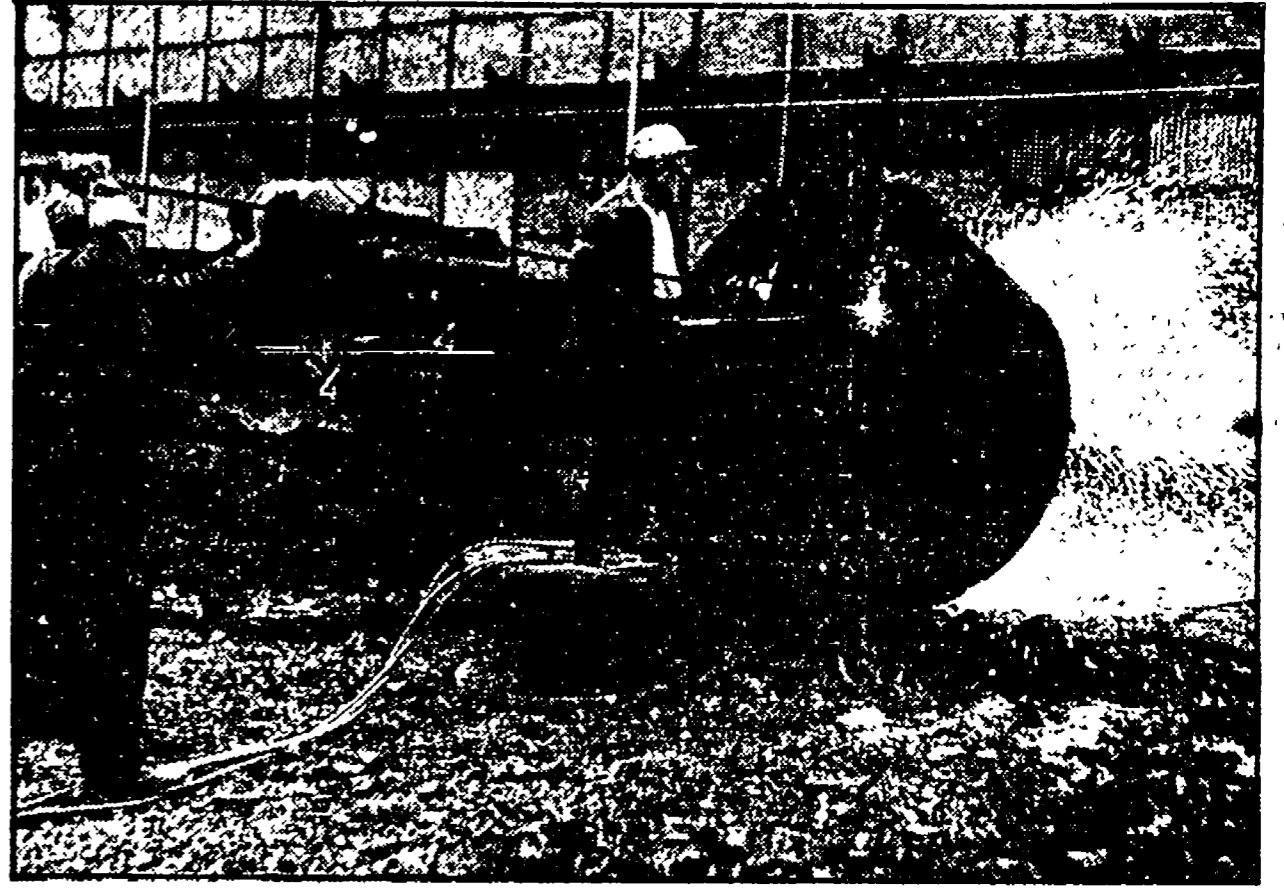
L'erogazione «degli utili» dovrebbe infine essere stabilita, solo dopo aver ascoltato il parere «obbligatorio» degli enti locali. Un pacchetto di proposte, insomma, che postula il mutamento sostanziale della legge nazionale che regola il credito e degli statuti delle Casse di risparmio.

A tarda sera il dibattito era ancora in corso, attento e vivace, poi le conclusioni del presidente della giunta regionale Germano Marri. Dalla lunga riunione, comunque, - come ha proposto l'avv. Zaganelli - probabilmente scaturirà o un documento finale o l'elezione di una delegazione, alla quale verrà assegnato il compito di vagliare le diverse proposte avanzate dal relatore e dagli intervenuti. Il dibattito non finirà certo qui: ieri sera, anzi, sembrava piuttosto essersi aperto uno spazio di riflessione e di collegamento, destinato, se non subirà brusche frenate, ad andare molto lontano. g. me.

Interrotte le trattative con il consiglio di fabbrica

La Terni parla di assunzioni ma subito minaccia e pretende 350 trasferimenti

La direzione non intende confrontarsi sulla riorganizzazione dei reparti fucineria e fonderia - L'atteggiamento provocatorio denunciato dai sindacati



TERNI - Si acuisce alla Terni la tensione: la trattativa tra esecutivo del consiglio di fabbrica e direzione aziendale per la riorganizzazione dei reparti fucineria e fonderia è stata interrotta. La CGIL ha emesso ieri un comunicato, assai duro, nel quale si parla di «atteggiamento irresponsabile, provocatorio e strumentale» da parte della direzione aziendale. Nel comunicato viene ripercorsa la breve storia di questa trattativa, condotta dalla direzione «con estrema leggerezza». La discussione su una nuova impostazione del lavoro nei due reparti è partita parallelamente a quella sull'assunzione dei giovani della 285, che hanno completato i primi corsi professionali. Scaduto il contratto, la direzione ha chiesto per le assunzioni.

La direzione ha cercato di collegare le due questioni, lasciando intendere che sarebbe stata disposta a prendere tutti i 30 giovani e non soltanto 25, secondo un impegno precedentemente assunto, a patto che la organizzazione sindacale da parte loro avallasse 370 trasferimenti di lavoratori addetti alle seconde lavorazioni, trasferimenti che quando alla fine dell'anno, furono annunciati scatenarono una ferma protesta, tanto che chi li aveva minacciati fu costretto a fare una repentina marcia indietro.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha dichiarato, all'inizio della trattativa, la propria disponibilità a discutere sulle modifiche «tecniche» che si proponeva di adottare nei due reparti, vale a dire marcia sistema dei forni della fucineria e dell'immediato del terzo turno per la fonderia. Nonostante questa dichiarazione di buona volontà, la direzione ha insistito con una serie di richieste ritenute inaccettabili. Da qui la rottura. «Allo stato attuale - scrive la CGIL dopo avere espresso il proprio sostegno all'azione svolta dall'esecutivo del consiglio di fabbrica - non esistono le condizioni per continuare la trattativa».

Teri è stato inoltre reso pubblico un altro documento sottoscritto dai consigli di fabbrica della Terni, del Centro sperimentale metallurgico, della Italmobiliare e della FLM nazionale. Il documento è il frutto di una riunione alla quale tutti i firmatari hanno partecipato e nel corso della quale si è fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo fra la «Terni» e l'Italmobiliare. Il giudizio anche in questo caso è assai critico: la Terni, nonostante l'esistenza di un accordo bilaterale con l'Italmobiliare - è scritto nel documento - ha dimostrato di voler procedere, per quanto riguarda i nuovi impianti, per «conto proprio». Viene citato il caso specifico del treno a caldo per l'ossidabilità e del «impianto a tre forni», per 50 metri, e sono saliti a bordo di una Alfetta colore amaranto targata Perugia 330000. I particolari li fornisce il direttore della banca, che ha seguito i rapinatori ed ha potuto rilevare appun-

Interessante corso delle 150 ore

I lavoratori a lezione di energia alternativa

Vi partecipano un gruppo di operai della Terni e della Terninox e gli studenti del Tecnico Industriale

TERNI - Delle 150 ore che i lavoratori metalmeccanici sono riusciti a ottenere per l'aggiornamento culturale, si è fatto in passato un gran parlare. Poi, strada facendo, l'attenzione è andata scemando. Non significa questo che iniziative interessanti per l'uso delle 150 ore non si stiano applicando. E' questo il caso del corso monografico sui problemi dell'energia che è stato promosso dai consigli di fabbrica della Terni e della Terninox. Lo frequentano 20 lavoratori delle acciaierie e 5 delle Terninox. Tre volte alla settimana vanno a lezione, insieme a circa 200 studenti delle ultime classi dell'Istituto tecnico industriale. Anche questa è una novità significativa: si è riusciti a trovare un punto di accordo con gli istituti medi superiori, consentendo uno scambio di esperienze e di conoscenze tra lavoratori e studenti. Una strada sulla quale si andrà ulteriormente avanti e i due consigli di fabbrica stanno pensando all'organizzazione dei corsi monografici, a carattere umanistico. Il corso è iniziato il 9 febbraio con una conferenza tenuta dall'assessore regionale Alberto Provatini, sulla situazione e sulle prospettive dell'Umbria per quanto riguarda le fonti energetiche. Il corso è poi proseguito con lezioni e dibattiti sulle fonti energetiche alternative. La conclusione è prevista per il 1. aprile, giornata durante la quale ci sarà un resoconto pubblico dei risultati dell'andamento del corso. Il materiale raccolto sarà pubblicato.

Bottino di 10 milioni

E 4: rapinata di nuovo la Cassa di Risparmio di Ponte San Giovanni

Immobilitati i clienti e gli impiegati - Inutile l'investimento in auto del direttore dell'istituto di credito

PERUGIA - E' la quarta volta: ormai alla filiale della Cassa di Risparmio di Ponte San Giovanni rapinatori e rapinati ci hanno fatto l'abitudine. «Il fatto è che l'abitudine - scrive la CGIL dopo avere espresso il proprio sostegno all'azione svolta dall'esecutivo del consiglio di fabbrica - non esistono le condizioni per continuare la trattativa».

Teri è stato inoltre reso pubblico un altro documento sottoscritto dai consigli di fabbrica della Terni, del Centro sperimentale metallurgico, della Italmobiliare e della FLM nazionale. Il documento è il frutto di una riunione alla quale tutti i firmatari hanno partecipato e nel corso della quale si è fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo fra la «Terni» e l'Italmobiliare. Il giudizio anche in questo caso è assai critico: la Terni, nonostante l'esistenza di un accordo bilaterale con l'Italmobiliare - è scritto nel documento - ha dimostrato di voler procedere, per quanto riguarda i nuovi impianti, per «conto proprio». Viene citato il caso specifico del treno a caldo per l'ossidabilità e del «impianto a tre forni», per 50 metri, e sono saliti a bordo di una Alfetta colore amaranto targata Perugia 330000. I particolari li fornisce il direttore della banca, che ha seguito i rapinatori ed ha potuto rilevare appun-

to il numero di targa ed il colore dell'auto. Subito è scattato l'allarme ed in tutta la regione la polizia ed i carabinieri hanno istituito posti di blocco, ma fino a questo momento dei rapinatori non c'è nessuna traccia. I due non avevano un accento particolare, ma non sembravano essere della zona. Questa è la quarta volta che la filiale di Ponte San Giovanni subisce la rapina e la seconda dall'inizio di quest'anno. L'ultima accadde il 22 gennaio scorso. Perché sempre alla stessa filiale? «C'è un particolare molto importante - dice il dottor Piccotti, direttore della banca di Ponte San Giovanni - la filiale si trova sulla strada ed è a poca distanza dallo svincolo della E-7, questa permette ai malviventi di allontanarsi subito dal posto». f. a.

Nicola Pellizzari lascia l'IBP

PERUGIA - L'amministratore delegato della IBP, dottor Nicola Pellizzari, lascia la azienda. Ne da notizia un comunicato emesso dal dottor Bruno Butoni in persona. «Sicuro di interpretare il pensiero di tutti - afferma il presidente del consiglio di amministrazione della società - ritengo doveroso esprimere al dottor Pellizzari un vivo ringraziamento per l'opera svolta con grande impegno e capacità nell'affrontare un periodo particolarmente difficile, i problemi della parte italiana del gruppo». Pellizzari arrivò a Perugia, come si ricordava, nel pieno della crisi della IBP.

La nuova segreteria della Fiom

TERNI - Il direttivo regionale della Fiom ha eletto la propria segreteria che sarà composta da: Giancarlo Battistelli, Domenico Gambelungho, Nando Ribiscini, Paolo Battistelli. Segretario regionale è stato eletto Giancarlo Battistelli, mentre segretario aggiunto è stato nominato Domenico Gambelungho.

Il sabotaggio denunciato dal CdF e dalla FLM alla Procura della Repubblica

Messa fuori uso a colpi di martello una centralina della Pozzi di Spoleto

Secondo i lavoratori il guasto, avvenuto nei giorni scorsi, è stato provocato da persone esperte - Un disegno provocatorio per innescare atteggiamenti antisindacali

SPOLETO - Si è trattato di un vero e proprio atto di sabotaggio quello che è stato compiuto ai danni di un impianto della fonderia Pozzi di Spoleto nei giorni scorsi. La notizia era già trapelata lunedì scorso, ma i lavoratori e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL hanno perso tempo per verificare fino in fondo il fatto. Lunedì, al rientro in fabbrica i lavoratori hanno trovato la centralina della fonderia ed il reparto EDM della Pozzi inutilizzabile. Hanno provveduto a verificare il guasto e si sono accorti che era stata danneggiata da una mano «esperta». Colpi di martello avevano danneggiato parte della centralina, mettendola fuori uso. Un vero atto di sabotaggio agli impianti, che la direzione della azienda ha inteso rimproverare nei confronti dei lavoratori. A questo punto il consiglio di fabbrica e la FLM hanno ritenuto, nel cor-

so di alcune riunioni, di prender l'iniziativa e di inoltrare alla Procura della Repubblica di Spoleto un esposto dettagliato, riguardante alcuni fatti gravi compiuti ai danni degli impianti, in circostanze ritenute molto «strane». Per il consiglio di fabbrica e per la FLM è chiaro il disegno di innescare processi di provocazione anti-operai e antisindacale, che con il pretesto del sabotaggio agli impianti intendono «colpire» soprattutto i lavoratori, le loro piattaforme aziendali, su cui la direzione della Pozzi ha sempre indagato non fornendo risposte chiare alle richieste formulate dagli operai e dalle loro organizzazioni.

Il fatto ancora più «strano» per i lavoratori e per la FLM, è che questi provocatori atti di sabotaggio agli impianti avvengono sempre nei giorni in cui la produzione dovrebbe fermarsi per la sosta di fine settimana. Il sabato e la domenica alla Pozzi, la direzione approfittando della complicità di alcuni lavoratori effettua delle ore di straordinario, nonostante il consiglio di fabbrica e le organizzazioni CGIL-CISL-UIL abbiano da sempre sostenuto la pretesuistica di tale provvedimento. I. c.

Sempre senza stipendio gli operai della Ilmi

TERNI - Una delegazione sindacale si incontrerà questa mattina con i titolari della «Ilmi», una piccola azienda metalmeccanica che si trova da tempo in cattive acque. Vi lavorano una trentina di persone, che per alcuni mesi non hanno percepito lo stipendio. Quasi tutti devono ancora prendere la tredicesima. L'azienda ha la propria officina a Stroncone ed è specializzata in lavori di carpenteria e di montaggio. Attualmente non ha commesse di lavoro. Sembrava che si potessero aprire degli spragli di ripresa grazie a dei lavori all'estero, ma anche questa possibilità sembra essere sfumata. Lo spettro del fallimento a questo punto diventa quasi una certezza. Le organizzazioni sindacali hanno più volte denunciato la cattiva gestione aziendale e la responsabilità dei titolari dell'azienda.

«Alcune città polacche hanno similitudini - per quanto riguarda il restauro con Terni. Con la seconda guerra mondiale - dice Slowik - molte nostre città furono quasi completamente distrutte, come Terni, dai bombardamenti. Al momento di procedere nei restauri, in Polonia, non ci siamo occupati soltanto dei grandi Monumenti Storici. Abbiamo realizzato interventi anche nei confronti della cosiddetta «Edilizia minore». Le abitazioni civili, cioè, le

A Terni la mostra-convegno con esperti internazionali

Restauro ed urbanistica: la città «racconta» cosa le hanno fatto



case dove la gente vive. E' stata usata una particolare attenzione negli interventi che interessavano i Centri Storici. Oltre ai monumenti si è pensato anche a mantenere un corretto equilibrio nel rapporto fra le città e le campagne. Fra spazi naturali e costruiti». Anche in Polonia, comunque, non mancano i problemi. Li si fa attualmente un uso intensivo della prefabbricazione. Il settore dell'edilizia è stato completamente industrializzato, e se questo fatto ha sicuramente portato dei vantaggi riducendo i costi di costruzione, ha comportato anche svantaggi essendo ormai quasi impossibile reperire i materiali necessari per compiere dei restauri. E' indubbio però che l'esperienza della Polonia susciterà un notevole interesse nell'ambito della Mostra-Convegno del Mazzancolli. «Uno dei nostri maggiori interessi - dice ancora Tarquini - sarà quello di fare il

La rassegna al palazzo Mazzancolli

Due anni fa l'iniziativa organizzata a Varsavia - Un confronto sui diversi interventi operati in altre nazioni

TERNI - «La mostra-Convegno inaugurata al Palazzo Mazzancolli non dovrà generare un inutile dibattito sui massimi sistemi. Dovrà servire a far conoscere gli interventi concreti che nel campo del restauro e dell'urbanistica sono stati realizzati nel nostro paese e in altre parti del mondo». A parlare così è Aldo Tarquini, architetto del Comune di Terni, uno degli organizzatori della Mostra che rimarrà esposta al Palazzo Mazzancolli fino al primo aprile. L'iniziativa, alla cui organizzazione hanno partecipato l'Associazione Italia-Polonia, l'Ordine degli Architetti dell'Umbria, il Comune e la Provincia di Terni, la Regione, l'Azienda del Turismo del ternano, la Cassa di Risparmio della città e la Soc. Terni, è divisa in due momenti. Quello della mostra, e quello del Convegno che si articolerà in tre giornate, dal 20 al 22 Marzo, nel corso delle quali nella sala Consiliare di Palazzo Spada, verranno tenute esposizioni da parte di insigni esponenti internazionali del mondo architettonico e avrà luogo il dibattito pubblico.

«Il convegno - ha detto l'assessore all'Urbanistica Mario Cicconi presentando l'iniziativa - ci darà modo di confrontare la realtà della nostra città con quella di altre. Potremo verificare le esperienze fatte e trarre indicazioni per il futuro». Da qui l'originalità e l'importanza dell'iniziativa che vedrà Terni al centro del dibattito Urbanistico Internazionale. Alla mostra e al convegno parteciperanno anche alcuni docenti universitari delle Università Polacche che comunicheranno, attraverso 4 relazioni al Convegno, le esperienze fatte nel loro paese. «Oltre alla nostra partecipazione al Convegno - dice l'ingegnere Wieslaw Slowik, docente di Architettura al Politecnico di Varsavia - abbiamo messo a disposizione della Mostra del materiale fotografico che servirà a mostrare gli interventi fatti e a far conoscere i modi usati per risolvere i problemi incontrati nell'effettuare le operazioni di restauro». L'iniziativa del Convegno non si concluderà con l'esperienza di Terni. Due anni fa la manifestazione si tenne a Varsavia, quest'anno è stata ospitata dalla nostra città e fra due anni si svolgerà nuovamente in una città polacca.

«Un punto in merito ai vari metodi del Restauro. Non è tanto la «Filosofia» del restauro che interessa, quanto l'azione pratica che fino ad oggi è stata compiuta». Le esperienze da misurare e da confrontare non mancheranno. Ci saranno quelle che interessano gli interventi meno radicali - dal punto di vista della trasformazione - come nel caso di Venezia e di Gubbio, e quelle più incisive come nel caso di Pesaro e di Terni. Uno degli scopi del Convegno sarà anche quello di proporre l'instaurazione di un nuovo rapporto fra gli Enti locali e gli Istituti di Credito. Attualmente, nonostante i grandi passi in avanti già fatti, l'intervento pubblico - da solo - non si dimostra sufficiente per risolvere definitivamente i problemi del settore edile. Per procedere meglio e più velocemente sarà necessario anche il concorso dell'intervento privato. E da questo punto di vista le Banche, erogando Mutui Agevolati o prendendo altri provvedimenti finanziari d'intesa con i Comuni, potrebbero dare il via all'avvio di una nuova fase di attività nel settore. Angelo Ammenti

Duro giudizio del gruppo consiliare comunista

La maggioranza sotto accusa alla Regione per le mille «non scelte» del suo bilancio

Un documento che rispecchia i condizionamenti imposti dalla DC

ANCONA - La terza giornata consecutiva di sedute del Consiglio Regionale ha visto ininterrottamente il gruppo comunista, esclusivamente, attorno alla proposta di legge n. 322 della Giunta sul bilancio preventivo per il 1980.

come si è detto, ha avuto una immediata valenza politica, a cui nessuno degli ininterrottamente si è sottratto (anzi, che se magari qualcuno ci ha provato, accusando i comunisti di elettoralismo).

Un mese di iniziative contro il terrorismo

FABRIANO - I temi della lotta al terrorismo e della difesa delle istituzioni democratiche saranno per un mese al centro della Comunità montana dell'Alta Valle dell'Esino.

Fino alle 13 urne aperte per l'elezione del consiglio dei delegati del personale docente e non

Dopo lotte e scioperi anche il voto per «far vivere» l'ateneo di Urbino

L'organismo è costituito da 25 membri, di cui due nominati da lavoratori e docenti e 3 eletti dalle assemblee di iscritti alla CGIL-CISL-UIL - I nodi della statizzazione e di una reale dialettica democratica dentro l'università

URBINO - Fino alle 13 di oggi sono aperte le urne per l'elezione del consiglio dei delegati del personale docente e non docente dell'università.



dal governo nazionale nell'ambito della politica universitaria, sia per risolvere problemi locali. Come per esempio la statizzazione e le proposte per una reale dialettica democratica dentro l'università.

contenente varie richieste, prima fra tutte un impegno specifico del consiglio di amministrazione per la statizzazione. La quale, è ormai nota, rappresenta la prima condizione per il potenziamento e lo sviluppo dell'esistente.

novamento della politica di gestione dell'università, sono tutte contenute in una piattaforma formalmente accettata dal consiglio di amministrazione per l'attuazione della quale il consiglio dei delegati si è impegnato fino in fondo.

Nonostante le strumentalizzazioni dc

Pronto il progetto della circosvalazione

SAN BENEDETTO DEL T. - L'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno, guidata da una maggioranza di sinistra (PCL-PSI-PSDI), ha consegnato alla giunta comunale di San Benedetto del Tronto il progetto esecutivo della circosvalazione collinare alla strada statale n. 16 nel tratto che attraversa l'abitato di San Benedetto.

A Monteciccardo denunciati i genitori che sottraggono i figli all'istruzione dell'obbligo

«Andare a scuola? Sarei bocciata e poi costa»

I libri non sono l'unica spesa da affrontare - A ricorrere alla giustizia è stata la preside della «media» di S. Angelo in Lizzola

MONTRECICCARDO - «Sono già venuti quelli di Tele Pesaro a parlare con mia madre, parla con me se vuole, ma lascia perdere mia madre», Bernardetta Simonceli, 12 anni ma non li dimostra, ha un viso serissimo.

biondissimo («è il più piccolo di noi, ha solo tre anni»). I loro abiti, la loro casa, i loro gesti anche denunciano un modestissimo tenore di vita.

Bernardetta dice che deve assistere anche la nonna che vive sola ed ha 84 anni. Pensi che sia importante andare a scuola? «Penso che sia importante che mia madre non si ammazzi di lavoro. Comunque il prossimo anno mi iscriverò anch'io, mi piace studiare anche se a volte è quasi un lusso».

adulta di molti altri. Daniela Bianchi è un'altra ragazzina che non va a scuola. Abita un po' fuori dal paese, i suoi sono dei contadini. Ci mette subito le mani in tasca e chiede: «C'è da pagare?». No, non c'è da pagare, non questa volta. Certo, a chiamare la madre che «lorora giù nei campi».

«Perché è una bambina troppo timida». Arriva Daniela, piccola, carina, sorridente. Ti piacerebbe andare a scuola? «Sarei bocciata» - afferma - poi nessuno dei miei fratelli è andato a scuola e se i soldi non c'erano per loro non ci sono neanche per me».

ANCONA - Quale metallo è più prezioso dell'oro e del diamante? Difficilmente qualche studente sarebbe in grado di rispondere «iridium», perfettamente sconosciuto ai molti, oggetto delle attenzioni di pochi studiosi.

Le fiere della nautica, sport e campeggio saranno ad Ancona da domani

ANCONA - Da domani al 30 marzo prossimi, il capoluogo di regione tornerà ad ospitare il Salone Nautico dell'Adriatico e il Salone del Campeggio, Sport e Vacanze.

ma Fiera di Ancona, le due mostre-mercato sono già giuste, rispettivamente, alla 19. e 3. edizione.

Per quasi dieci giorni, quindi, i padiglioni del quartiere turistico del Mandracchio ospiteranno: imbarcazioni da diporto, attrezzature ed accessori di bordo, motori marini, di forziatura per il campeggio, articoli d'abbigliamento sportivo, roulotte, autocaravan e prefabbricati.

Mafalda Garro

In Italia circa 600 mila gli affetti da etilismo

Ma l'uso dell'alcool non significa drogarsi?

PESARO - Se è vero che l'etilismo è la forma più antica di tossicodipendenza, almeno per noi occidentali, è altrettanto vero che questa forma di tossicosi non fa poi parlare tantissimo di sé.

accetto la richiesta degli operatori psichiatrici del territorio di contattare l'Associazione Alcolisti Anonimi, che ha sede a Roma.

S. SEVERINO - Farà marcia indietro il sindaco di S. Severino Vissani sulla questione del Canfai? C'è da sperare di sì, dopo le polemiche che si sono recentemente sviluppate negli ambienti politici e amministrativi della città, in conseguenza di alcuni articoli apparsi sulle pagine della stampa locale.

Il progetto riguarda l'altopiano del Canfai

«Aria di ripensamento» sul camping di montagna

Da più parti, infatti, si ritiene che non sia sufficiente prevedere la costruzione di fosse settiche per eliminare il pericolo di inquinamento delle acque superficiali e non: sarebbe più opportuno un vero e proprio impianto di depurazione. Ciò soprattutto per evitare che i liquami del campeggio possano andare ad inquinare i pascoli sottostanti all'altopiano del Canfai, utilizzati per l'allevamento.

Da più parti, infatti, si ritiene che non sia sufficiente prevedere la costruzione di fosse settiche per eliminare il pericolo di inquinamento delle acque superficiali e non: sarebbe più opportuno un vero e proprio impianto di depurazione. Ciò soprattutto per evitare che i liquami del campeggio possano andare ad inquinare i pascoli sottostanti all'altopiano del Canfai, utilizzati per l'allevamento.

Infine, ci si chiede se siano adeguate le soluzioni proposte in precedenza dagli ecologisti per l'approvvigionamento dell'acqua e per l'energia elettrica: il progetto su questi aspetti parlava infatti di serbatoi per l'acqua potabile e di generatori per l'elettricità. Soluzioni che, se confermate, sono tutt'altro che stabili e funzionali per un insediamento di circa duemila turisti.

Nel monte Catria c'è un metallo più prezioso dell'oro

Nel monte Catria c'è un metallo più prezioso dell'oro

La redazione del progetto esecutivo, lo studio sulle condizioni ambientali degli ambienti lungo la statale 16, le proposte serie e credibili sulla liberalizzazione dell'autostrada, fatte sempre cadere nel vuoto dalla DC.

I programmi di Tele-Pesaro

- Ore 15: Telefilm, «La botola»; 16: Film, «Carogne si nasce»; 17:30: Telefilm, «Le mani di Corbin»; 18:30: Film, «Poker con il diavolo»; 20:05: Stasera con noi; 20:10: cartoni animati; 20:30: Tele Pesaro Giornale; 20:50: Supersclassifica Show; 21:40: Astro Oroscopo; 21:55: Andata e ritorno (pubblica sportiva); 22:15: Andiamo al cinema; 22:30: Film, «Orizzonti di gloria»; 23:45: Telefilm, «Fratello Zaccaria»; 01:15: Tele Pesaro Giornale.

Stasera alle 21

Manifestazione con Chiaromonte al Teatro Tenda

Domani concluderà il convegno organizzato dal Pci sulla piccola e media impresa

Piccola e media impresa, situazione politica interna, gestione degli asili nido e problemi internazionali sono i temi su cui incentrano le iniziative del Pci in questi giorni.

Domani alla sala delle quattro stagioni in palazzo Medici Riccardi (via Cavour 1) si tiene il convegno sulle proposte dei comunisti per la valorizzazione della piccola e media impresa.

Sarà inoltre presentata una comparazione statistica elaborata dalla cooperativa CRESTAT sulla pic-

cola impresa nelle regioni. I lavori saranno conclusi nel pomeriggio dal compagno Gerardo Chiaromonte.

Domani al circolo Vecchio Mercato, via Guelfa 64 R, assemblea aperta del Pci su «gli asili nido: cosa vuol dire gestione sociale, partecipazione, ruolo del personale. I lavori, che inizieranno alle 9,30 dureranno fino alle 18,30.



Lavoratori magistrati amministratori insieme contro il terrorismo

Lavoratori magistrati amministratori insieme contro il terrorismo. Ieri in viale dei Mille, alla sede dell'ATAF, assemblea sul terrorismo.

Lavoratori magistrati amministratori insieme contro il terrorismo. Ieri in viale dei Mille, alla sede dell'ATAF, assemblea sul terrorismo. È stato un dibattito certamente suggestivo dai gravissimi episodi che si sono susseguiti in questi giorni in Italia.

Una 127 è rimasta schiacciata fra due camion sull'Autosole Schianto sotto la pioggia Due morti e sette feriti

Altre auto sono rimaste coinvolte nell'incidente - Di una delle vittime non si conosce neppure il nome - Le cause della tragedia sono ancor da accertare

Tragedia sull'autosole: due donne morte e sette feriti tra cui alcuni gravissimi sono il bilancio di uno spaventoso incidente avvenuto ieri verso mezzogiorno e mezzo mentre infuriava una bufera d'acqua.

Si temeva un bilancio ancor più pesante. Si è formata una colonna di automezzi, camion, autotreni che ha paralizzato completamente il traffico corsivo sud.



Altri automezzi si schiantavano contro le auto ferme o il guardrail. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: la vettura con i Malusardi era ridotta ad una scatoletta.

Si parla della Cina anche nei quartieri

Si è tornati a parlare della Cina. Popolari del gemellaggio tra Firenze e Nanchino, per un'intelligente iniziativa del quartiere 12, che ha invitato a un incontro pubblico il sindaco della Cina, un paese di una cultura ultra millenaria.

Il dibattito è aperto dal presidente del quartiere Caimi. Dopo un'introduzione nella quale il Sindaco e gli altri membri della delegazione offrono una sintetica piattaforma per la discussione.

Ma cos'è questa Cina? e i rapporti economici e culturali con due autotreni e una radio mobile hanno lavorato per oltre tre ore per domare le fiamme.

Eravamo preparati - dice Michelozzi - tanto che siamo in via piazza di San Marco a Firenze a discutere del problema dei bisogni essenziali dell'uomo.

Le risposte sono state precise. Dice Stancanelli

Chiedono una riorganizzazione del lavoro e assunzioni

Lavoratori in lotta alle Poste Ferrovia

Sono in sciopero per due ore a turno da lunedì - I lavori peggiori ricadono sui precari con contratto a termine - Una lettera della sezione aziendale del Pci precisa le responsabilità della Dc

Poste Ferrovia è l'inferno dell'amministrazione postale. Per i lavoratori naturalmente. Tre turni al giorno per circa 850 lavoratori, molti dei quali con contratti a termine di pochi mesi.

Li, dove c'è un pendolarismo che arriva al 60 per cento, gente che parte da Arezzo in treno per iniziare il turno delle 6, dove si caricano i risciari con i carrelli elettrici, si ricaricano nel magazzino, poi di lì la distribuzione, si caricano i furgoni che vengono a fare i prelievi.

Da oggi a Pitti-donna la moda autunno-inverno. Si apre Pitti Donna, sessantesima edizione. Sulle passerelle sfilano i nuovi modelli autunno-inverno del prêt-à-porter femminile.

Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 11 nel palazzo di via Del Ceppo, al numero 5. Nessuno ha visto gli attentatori. Qualche testimone afferma però aver scorto del liquido infiammatorio colare dall'ascensore ormai divenuto un rogo.

Scrivete fasciste sono comparse recentemente sui muri dell'istituto per geometri e del villaggio Gesual. In esse sono contenute minacce contro un compagno della FCGI.

Intanto l'interrogativo al quale gli investigatori tentano di dare una risposta plausibile: perché questo avvertimento mafioso? Perché accanirsi nuovamente contro una casa che già è stata protagonista di luttuosi avvenimenti?

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE. Piazza S. Giovanni 20r, via G. Rossi 50r, via della S. Maria 60r, piazza Dalmazia 24r, via G.P. Orsini 27r, via di Brozzi 22a-b, via d'Arminia 41r.

ASSEMBLEA OPERAIA. Si terrà oggi con inizio alle 17 e proseguimento alle 21,30 nel salone del Circolo «G. Rossi» in via Frascanti a Prato, un'assemblea operaia su «La lotta della classe operaia per la soluzione della crisi, per una svolta politica e morale, per una nuova qualità dello sviluppo».

DISCUTIAMO DEGLI ASILI NIDO. Domani al circolo Vecchio Mercato in via Guelfa 64r, organizzato dalla Federazione fiorentina del Pci si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Discussiamo degli Asili Nido: Gestione sociale. Partecipazione. Ruolo del personale».

DISCUTIAMO DEGLI ASILI NIDO. Domani al circolo Vecchio Mercato in via Guelfa 64r, organizzato dalla Federazione fiorentina del Pci si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Discussiamo degli Asili Nido: Gestione sociale. Partecipazione. Ruolo del personale».

CITTADINI E LAVORATORI DI POLIZIA. Un rapporto nuovo fra cittadini e lavoratori di polizia su questo tema: «Gli alle 21,15 al circolo «Vie Nuove».



Da oggi a Pitti-donna la moda autunno-inverno

Si apre Pitti Donna, sessantesima edizione. Sulle passerelle sfilano i nuovi modelli autunno-inverno del prêt-à-porter femminile. Quattrocento produttori ben qualificati opereranno con i loro stands l'intera area fieristica fiorentina.

In tribunale un genitore che non la pensava come il direttore didattico «Vuoi il tempo pieno? Io ti denuncio»

Naturalmente il giudice ha assolto la signora Cacini accusata di diffamazione per aver rilevato le scorrettezze del Gori

PONTASSIEVE - «Credo che nel direttore didattico ci sia la volontà di far fallire una sezione di tempo pieno che ha sempre funzionato bene».

Cacini, rea di averlo pubblicamente diffamato. Il pretore procede e ieri 20 marzo Cacini Rinalda è finita davanti ai giudici, imputata dei delitti previsti dall'articolo 585 del codice penale.

Questo incredibile processo contro un membro di un organo collegiale scolastico, colpevole solo di difendere un'esperienza didattica nella quale credono milioni di genitori, inizia in una mattinata piovosa, davanti all'avvocato Roccini, vicepresidente di Pontassieve.

Nessuno meno lui, Rino Gori, che qualche settimana dopo prende carta e penna, scrive al pretore di Pontassieve e gli chiede di voler procedere a termini di legge nei confronti della signora

In fiamme villa Solaria a Sesto Fiorentino

Villa Solaria l'ex casa di riposo del suof. Mecco è stata incendiata a Ieri, verso le 18 i vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza a Sesto Fiorentino per domare l'incendio applicato da ignoti.

Com'erano preparati - dice Michelozzi - tanto che siamo in via piazza di San Marco a Firenze a discutere del problema dei bisogni essenziali dell'uomo.

Le risposte sono state precise. Dice Stancanelli

In tribunale un genitore che non la pensava come il direttore didattico

«Vuoi il tempo pieno? Io ti denuncio»

Naturalmente il giudice ha assolto la signora Cacini accusata di diffamazione per aver rilevato le scorrettezze del Gori

giudice di circolo. Il nostro programma prevedeva l'estensione della scuola a tempo pieno mentre gli atteggiamenti del direttore, secondo me, erano diretti a scoprirlo, il tempo pieno. Quindi glielo ho detto, senza però sulla lingua perché avevo il dovere di farlo».

Questo incredibile processo contro un membro di un organo collegiale scolastico, colpevole solo di difendere un'esperienza didattica nella quale credono milioni di genitori, inizia in una mattinata piovosa, davanti all'avvocato Roccini, vicepresidente di Pontassieve.

Nessuno meno lui, Rino Gori, che qualche settimana dopo prende carta e penna, scrive al pretore di Pontassieve e gli chiede di voler procedere a termini di legge nei confronti della signora

Chiesto il silenzio stampa per favorire i contatti

I rapitori del piccolo Del Tongo sono gli stessi che hanno agito in Umbria?

Torna alla ribalta il nome di Mario Sale, personaggio di spicco dell'anonima sequestri in Toscana I criminali non si sono ancora fatti vivi - Terribili ore di ansia della famiglia - Alcune ipotesi

Dal nostro inviato

AREZZO - Per Francesco Del Tongo, il ragazzo di nove anni rapito da due banditi martedì mattina mentre si recava a scuola, è stato chiesto il silenzio stampa. Lo ha richiesto ieri mattina l'avvocato Arnaldo Amataucci legale della famiglia Del Tongo per favorire le trattative con i rapitori e giungere così ad una rapida conclusione di questa drammatica vicenda. Accogliamo l'appello dei familiari che vivono ore d'angoscia e disperazione. I banditi non si sono ancora fatti vivi. Nessun messaggio è pervenuto ai genitori del ragazzo che da tre giorni si trova nelle mani dei malviventi.

Sul fronte delle indagini non ci sono grandi novità. Anche nella giornata di ieri gli investigatori hanno compiuto diverse perquisizioni e battute nella provincia di Arezzo spingendosi fino in Umbria dove, come si ricordava, nell'agosto scorso venne

rapito il piccolo Guido Fredi e liberato dopo il pagamento del riscatto.

Fra le tante ipotesi che in queste ore vengono fatte non si esclude che anche il sequestro di Francesco Del Tongo sia opera della stessa banda che ha agito in Umbria. In questo caso si tratterebbe di sardi. E subito viene alla ribalta il nome di Mario Sale, il personaggio di spicco dell'anonima sequestri che ha agito in Toscana dal 1973 in poi.

Mario Sale è latitante dal 1977, dopo la clamorosa evasione dal carcere di Siena. Di lui gli inquirenti hanno perduto le tracce. Per un certo periodo Mario Sale è stato anche in Sardegna dove aveva famiglia, ma poi è nuovamente scomparso.

Scomparsa anche la moglie, Angela Flumini. La donna fino a pochi giorni fa si trovava a Nuoro, ma improvvisamente si è volatilizzata proprio quando la corte d'appello di Firenze, sezione istruttoria, aveva emesso nei suoi

confronti un mandato di cattura. E' scomparsa due giorni prima dell'arrivo della polizia. Chi l'ha informata? E un altro inquietante interrogativo sull'anonima sequestri.

Anche se si tratta solo di un'ipotesi, gli investigatori non escludono che il sequestro di Francesco Del Tongo potrebbe essere stato compiuto da terroristi o da una banda di delinquenti comuni diretta da individui legati all'eversione. E' una ipotesi, ma non è campata in aria. Ci sono alcuni elementi che farebbero riflettere.

Innanzi tutto è anomalo se si tratta di una banda di rapitori sardi l'impiego delle auto per portare a termine il sequestro del figlio dell'industriale Pasquale Del Tongo. Infatti, appare strano agli investigatori il fatto che le targhe della «127» rubate per applicarle alla «Giulia» color vinaccia siano state sottratte ben 25 giorni prima del sequestro. Altro particolare: la «Giulia» targata Firenze e usata dai due banditi per rapire

Francesco Del Tongo è stata rubata cinque giorni prima dell'azione criminosa.

Inoltre, i banditi sempre secondo le testimonianze raccolte dalla polizia avrebbero usato altre due auto, un'Alfa Romeo targata Firenze e un'altra vettura di cui non si conosce né il tipo né la marca. L'Alfa Romeo come l'altra vettura erano state lasciate in località San Zeno nei pressi del raccordo che conduce a Monte San Savino, Siena e all'autostrada. Sulla prima auto secondo un testimone sarebbero saliti i due banditi che avrebbero compiuto materialmente il sequestro del piccolo Francesco, sull'altra il resto della banda con il ragazzo.

Una mossa per depistare gli eventuali inseguitori. Ora, osservano gli inquirenti, una simile tecnica è in uso tra i terroristi (i numerosi episodi di criminalità eversiva lo dimostrano ampiamente) e non tra i banditi sardi.

A questo punto è necessario ricordare che ad Arezzo,

uno dei più importanti centri d'affari dell'oro, hanno agito dal '70 al '75 i fascisti. Chi non ricorda gli attentati alla linea Roma-Firenze e le imprese terroristiche del gruppo di Mario Tuti? Dopo gli arresti, le condanne, del Fronte Nazionale Rivoluzionario non si è sentito più parlare.

Questo non significa che i neofascisti siano scomparsi. Tutt'altro. Molti sono ritornati in libertà. E chi può escludere che qualche «cane sciolto» si sia legato ad una banda di delinquenti comuni? La tecnica usata per il sequestro del ragazzo è quella usuale dei terroristi delle Brigate Rosse. Prima Linea.

Ma come abbiamo detto e solo un'ipotesi. Anche nel sequestro di Maria Olivari i rapitori cercarono di «pitturare» con la vernice politica, ma in realtà si trattava di banditi. Così come al novanta per cento è accaduto con il sequestro di Francesco Del Tongo.

Giorgio Sgherri

Lo ha deciso il Consiglio comunale e avrà esecuzione immediata

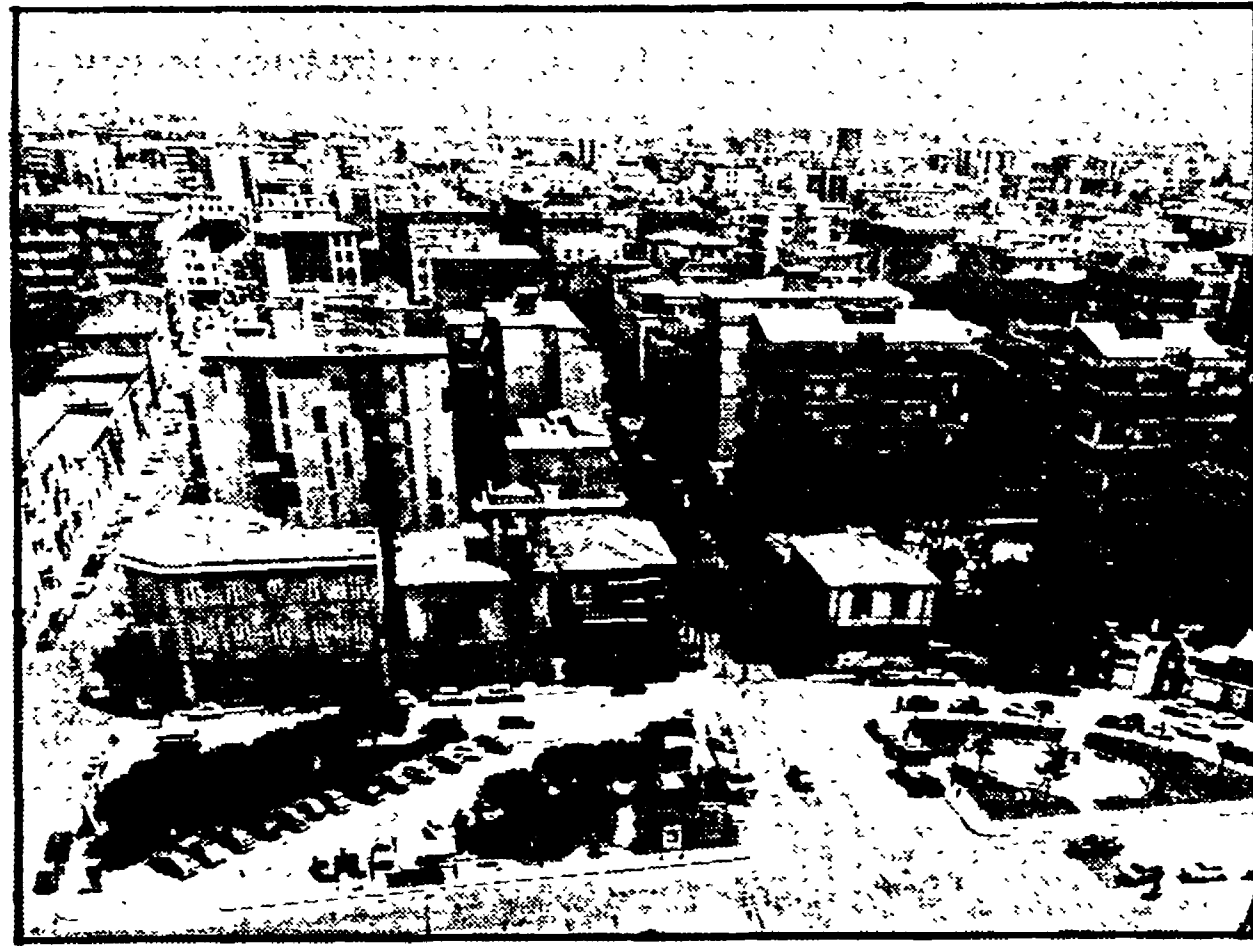
Alla «Leccia» di Livorno 900 appartamenti popolari

Verranno realizzati con il finanziamento straordinario dello Stato - Partono gli espropri dei terreni - Le basi per fornire le zone dei necessari servizi - Ampie quote di territorio riservate al verde pubblico

LIVORNO - Il comune di Livorno ha deciso di destinare l'area della fattoria «La Leccia» alla costruzione di circa 900 appartamenti di edilizia economica e popolare. Il provvedimento, approvato ieri all'unanimità e con esecuzione immediata, durante la seduta del consiglio comunale, consentirà di utilizzare il finanziamento straordinario di 3 miliardi destinato al comune di Livorno. La delibera ministeriale del 22 febbraio, infatti, obbligava i comuni beneficiari ad individuare, i terreni in tempi strettissimi, cioè entro un mese.

Dunque se il comune non avesse deliberato entro il 22 marzo, il finanziamento sarebbe saltato insieme alla possibilità di costruire al più presto circa 150 alloggi. La decisione di ieri è stata possibile anche perché il comune di Livorno con il Piano Regolatore Generale aveva già gettato le basi della pianificazione territoriale individuando l'area di espansione edilizia da predisporre per gli alloggi economici e popolari e questo ha permesso di snellire le pratiche.

Dai prossimi mesi i terreni



della Leccia nella zona compresa tra Salviano e Collinaia potranno perciò essere espropriati. Si tratta di terreni pianeggianti che presentano alcune caratteristiche che rendono ottimale l'edificazione, soprattutto sotto il profilo economico. Le opere di urbanizzazione infatti dovranno essere solo completate e si potrà contare sulla

rete già esistente che ha accompagnato l'espansione edilizia di questi ultimi anni intorno all'asse tra via dei Pelaghi e Salviano. La zona inoltre è ben servita per quanto riguarda la viabilità che consente rapidi spostamenti (Aurelia, variante e via Di Salviano) tra il sud e il nord della città. Infine il piano regolatore

generale prevedendo il recupero totale delle strutture di Villa Corridi (adiacente a «La Leccia») per uso scolastico e per attività culturali, traccia le basi per la realizzazione di alcuni servizi indispensabili al nuovo insediamento.

Le aree in questione si estendono per più di 250 mila metri, di cui 100 mila sono

edificabili (come previsto dal PRG).

Ieri è stata accolta la proposta di elevare da uno a tre l'indice di edificabilità. In pratica, in base al vecchio indice indicato dal PRG, sull'area potevano essere costruiti solo 300 alloggi, ma le nuove esigenze e i maggiori finanziamenti disponibili hanno suggerito di elevare l'indice e quindi di rendere possibile la costruzione di un numero maggiore di alloggi, circa 900. La modifica non comprometterà la quantità di servizi e di verde a disposizione degli abitanti del nuovo quartiere.

Lo standard infatti, anche se è stato abbassato a poco più di 30 metri quadri per abitante, rispetta comunque l'indice indicato dalla regione ed è nettamente superiore a quello previsto dalla legge (18 metri quadri per abitante).

Sui 100 mila metri quadri saranno costruiti circa 150 appartamenti già finanziati dall'intervento straordinario di 5 miliardi e altri 220 alloggi finanziati dal piano decennale (secondo biennio). Le aree per la costruzione degli altri 500 appartamenti verranno invece messe a disposizione delle cooperative.

Stefania Fraddanni

Sono stati catturati a S. Pantaleo

Traditi dai pantaloni tre presunti rapinatori

Hanno trovato ad attenderli carabinieri e polizia - Resta da chiarire se sono esecutori materiali o complici

PISTOIA - E' stato un paio di pantaloni a mettere in trappola tre persone, non si sa ancora se esecutori materiali o complici della rapina avvenuta martedì all'ufficio postale di Masliano e per la quale sono attualmente in carcere in 6. I primi tre furono arrestati il giorno stesso della rapina. Gli altri li hanno seguiti a Santa Caterina in Brianza.

Erano tornati sul posto alla ricerca dei pantaloni (e della refurtiva). Ad aspettarli hanno trovato carabinieri e polizia, messi sul chi vive da un indizio abbastanza esplicito. Qualcuno, poco dopo la rapina aveva visto una macchina rallentare e scendere un pacco nei pressi di San Pantaleo, a poche centinaia di metri dal posto. Zona questa in cui una fitta rete di strade si confonde con le coltivazioni a vivaio:

un posto ideale per chi ha qualcosa da nascondere, soprattutto qualcosa che scotta. Gli inquirenti, avvertiti del fatto, avevano trovato sul posto appunto solo i pantaloni. Ma la circostanza li aveva insospettiti, anche se nel frattempo i presunti esecutori della rapina erano stati rintracciati e fermati. Che i rapinatori si fossero semplicemente disfatti di un segno di riconoscimento che poteva tradirli, sembrava poco credibile. Mentre era più logico pensare che i pantaloni costituissero un segnale, un punto di riferimento, una sorta di filo d'Arianna per orientare con comodo la ricerca di qualcosa di più consistente.

Nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 i fermati, convinti ormai che le acque si fossero calmate con l'arresto

dei loro complici, sono tornati a San Pantaleo. Ed è stato loro difficile dimostrare agli uomini della mobile e del nucleo operativo che erano lì per funghi o per fare una scampagnata.

Il ritrovamento della refurtiva li ha messi definitivamente alle corde. I soldi con la «mazza cíveta» (che sicuramente proviene dall'ufficio rapinato) erano in una borsa di plastica dentro una buca, fra gli alberi. Non una lira di più né una di meno, di quelle che erano sparite martedì dalla cassa dell'ufficio postale.

Qualcuno di essi ha partecipato alla rapina? O semplicemente sono stati indirizzati da coloro che già erano finiti in carcere e temevano di veder ridotto in poltiglia tutto il bottino?

m. d.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
(Ap. 15,30)
«Killing», di Alan Parker: Fuga di mezzanotte, e colori, con Brad Davis, Paul Smith. (VM 18) (U.S. 22,45)
GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Un film di Roman Polanski: Tess, in technicolor, con Peter Firth, Natassia Kinski, Leigh Lawson. Per tutti (VM 18)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15,30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giochi di Richia e Palla. (VM 18)

CAPITOL
Via dei Castellani Tel. 212.320
Per il divertimento di tutti e per le risate più belle ecco che arriva il Rag. De Fanti Bancario prestato, e colori, con Paolo Villaggio, Katherine Spaak, Anne Mezzanero, Carlo Giuffrè. Regia di Luciano Salce. (VM 18) (U.S. 17,15, 19, 20,45, 22,45)

CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Borgo degli Albizi Tel. 282.687
Alfa excitement, in technicolor, con Karen Richards e Alexander. (VM 18) (U.S. 15, 16,35, 18,10, 19,45, 21,10, 22,45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 Tel. 23.110
«10». Diretto da Blake Edwards, in technicolor, con Dudley Moore, Julia Andrews, Bo Derek. Musica di Henry Mancini. (VM 14) (U.S. 15, 16,35, 18,10, 20,20, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
(Ap. 15,30)
Kramer contro Kramer, di Robert Benton, in technicolor, con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Janet Alexander e Justin Henry. Per tutti (U.S. 15, 18, 19, 20, 20,45)

FULGOR SUPERSEXY MOVIES
Via M Pinquerra Tel. 370.117
Interno di una donna, in technicolor, con Catherine Burgess, Laura Nicholson. (VM 18) (U.S. 15, 16,40, 18,20, 19,40, 21,05, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Ap. 15,30)
Café Express, di Nanni Loy, in technicolor, con Nino Manfredi, Adolfo Celi, Merisa Lauric, Vittorio Gassman. (VM 18) (U.S. 15, 16,35, 18,05, 20,25, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel. 863.611
Americani Graniti 2, diretto da B.W.L. Norton, in technicolor, con Paul e Mari. Cindy Williams, Candy Clark per tutti (U.S. 15, 16,35, 18,05, 20,25, 22,45)

MOERSSIMO
Via Cavour Tel. 215.954
L'insegnante va al mare con tutta la classe, in technicolor, con Annamaria Rizzioli, Lino Banfi e Alvino Vitali. (VM 14) (U.S. 15, 16,35, 17,25, 19,05, 20,50, 22,45)

ODEON
Via dei Sassetti Tel. 214.068
Il lupo e l'agnello, di Francesco Massara, a colori, con Michel Serrault, Tomas Millan, Omberino Colli e Laura Adami. Per tutti (U.S. 15, 16,35, 17,25, 19,05, 20,50, 22,45)

PRINCIPI
Via Cavour 184/r - Tel. 575.891
Il divertente film di William Friedkin a colori: Pollice da scasso, con Peter Falk, Peter Bolle e, in bianco e nero, con Paul e Mari. (U.S. 15, 16,35, 17,20, 19,10, 21, 22,45)

SUPERCINEMA SEXY EROTIC HARD CORE
Via Cimatori - Tel. 272.474
«Prima» Brigade Call Girls (Brigata ragazze sexy), a colori, con Rebecca Brooks. (VM 18) (U.S. 15, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 286.242
Il più divertente, movimentato ed entusiasmante film dell'annull Registrato in piramide? Pledone d'Egitto, a colori, con Bud Spencer Regia di Steno. (U.S. 15, 17, 19, 20,45, 22,45)

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
(Ap. 15,30)
Interno, di Dario Argento, in technicolor, con Daria Nicolodi, Gabriella Lavis, Alida Valli. (U.S. 15, 16,35, 18,25, 20,35, 22,45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca 181 - Tel. 110.007
Un sesso bello, di Carlo Verdone, in technicolor, con Carlo Verdone, Veronica Miriel, Renato Scarpa. Per tutti (U.S. 15, 16,35, 17,25, 19, 20,45, 22,40)

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
Vedi rubrica Teatri.

COLUBIA
Via Cavour Tel. 587.700
Apocalypse now, diretto da Francis Coppola, in technicolor, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. (VM 14) (U.S. 15, 16,35, 19,10, 22,20)

COLUMBIA
Via Firenze Tel. 212.178
(Ap. 15,30)
Hard-core (Rigorosamente VM 18) Confeite film di Alice Aron e E. Scott. Un film di J.M. Pallardy. In technicolor. (U.S. 22,45)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Ap. 15,30)
Per favore non toccate le vecchiette, con Mel Brooks, Gene Wilder. Regista e protagonista di Frankenstein junior. Technicolor. (U.S. 22,45)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Geniale film di Woody Allen: Pravel ancora Sam, in technicolor, con Woody Allen e Diane Keaton. Per tutti (U.S. 22,40)

FIORILLA
Via D'Annunzio Tel. 680.240
(Ap. 15,30)
Prestigioso sessantennale technicolor di George Roy Hill: Colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti (U.S. 22,40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Fuga da Alcatraz, in technicolor, con Clint Eastwood, Patrick Mc Goohan. Regia di Don Siegel. Per tutti (U.S. 22,45)

CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
Vita da donna: L'amore vieta, di Fennich Bellom, con Nathalie Nelli (FR 1979). (U.S. 20,30, 22,30) - AGIS S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovizzano - Tel. 680.418
Bus 34 Cine bella cosa dolce, di R. Branson (1970). (U.S. 20,30, 22,30) - L. 600/800 CINECINEMA ROMA (Peratolo) (Ap. 20,30) Amadusa ovvero avventure erotiche di una ragazza senile, con Orchestre Panach. (VM 18) (U.S. 22,40)

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefoni: 287.171 - 211.440

FLORA SALONE

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
«Killing», di Alan Parker: Fuga di mezzanotte, e colori, con Brad Davis, Paul Smith. (VM 18) (U.S. 22,45)
GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Un film di Roman Polanski: Tess, in technicolor, con Peter Firth, Natassia Kinski, Leigh Lawson. Per tutti (VM 18)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332
(Ap. 15,30)
Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giochi di Richia e Palla. (VM 18)

CAPITOL
Via dei Castellani Tel. 212.320
Per il divertimento di tutti e per le risate più belle ecco che arriva il Rag. De Fanti Bancario prestato, e colori, con Paolo Villaggio, Katherine Spaak, Anne Mezzanero, Carlo Giuffrè. Regia di Luciano Salce. (VM 18) (U.S. 17,15, 19, 20,45, 22,45)

CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Borgo degli Albizi Tel. 282.687
Alfa excitement, in technicolor, con Karen Richards e Alexander. (VM 18) (U.S. 15, 16,35, 18,10, 19,45, 21,10, 22,45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 Tel. 23.110
«10». Diretto da Blake Edwards, in technicolor, con Dudley Moore, Julia Andrews, Bo Derek. Musica di Henry Mancini. (VM 14) (U.S. 15, 16,35, 18,10, 20,20, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
(Ap. 15,30)
Kramer contro Kramer, di Robert Benton, in technicolor, con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Janet Alexander e Justin Henry. Per tutti (U.S. 15, 18, 19, 20, 20,45)

FULGOR SUPERSEXY MOVIES
Via M Pinquerra Tel. 370.117
Interno di una donna, in technicolor, con Catherine Burgess, Laura Nicholson. (VM 18) (U.S. 15, 16,40, 18,20, 19,40, 21,05, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Ap. 15,30)
Café Express, di Nanni Loy, in technicolor, con Nino Manfredi, Adolfo Celi, Merisa Lauric, Vittorio Gassman. (VM 18) (U.S. 15, 16,35, 18,05, 20,25, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel. 863.611
Americani Graniti 2, diretto da B.W.L. Norton, in technicolor, con Paul e Mari. Cindy Williams, Candy Clark per tutti (U.S. 15, 16,35, 18,05, 20,25, 22,45)

MOERSSIMO
Via Cavour Tel. 215.954
L'insegnante va al mare con tutta la classe, in technicolor, con Annamaria Rizzioli, Lino Banfi e Alvino Vitali. (VM 14) (U.S. 15, 16,35, 17,25, 19,05, 20,50, 22,45)

ODEON
Via dei Sassetti Tel. 214.068
Il lupo e l'agnello, di Francesco Massara, a colori, con Michel Serrault, Tomas Millan, Omberino Colli e Laura Adami. Per tutti (U.S. 15, 16,35, 17,25, 19,05, 20,50, 22,45)

PRINCIPI
Via Cavour 184/r - Tel. 575.891
Il divertente film di William Friedkin a colori: Pollice da scasso, con Peter Falk, Peter Bolle e, in bianco e nero, con Paul e Mari. (U.S. 15, 16,35, 17,20, 19,10, 21, 22,45)

SUPERCINEMA SEXY EROTIC HARD CORE
Via Cimatori - Tel. 272.474
«Prima» Brigade Call Girls (Brigata ragazze sexy), a colori, con Rebecca Brooks. (VM 18) (U.S. 15, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 286.242
Il più divertente, movimentato ed entusiasmante film dell'annull Registrato in piramide? Pledone d'Egitto, a colori, con Bud Spencer Regia di Steno. (U.S. 15, 17, 19, 20,45, 22,45)

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
(Ap. 15,30)
Interno, di Dario Argento, in technicolor, con Daria Nicolodi, Gabriella Lavis, Alida Valli. (U.S. 15, 16,35, 18,25, 20,35, 22,45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca 181 - Tel. 110.007
Un sesso bello, di Carlo Verdone, in technicolor, con Carlo Verdone, Veronica Miriel, Renato Scarpa. Per tutti (U.S. 15, 16,35, 17,25, 19, 20,45, 22,40)

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
Vedi rubrica Teatri.

COLUBIA
Via Cavour Tel. 587.700
Apocalypse now, diretto da Francis Coppola, in technicolor, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. (VM 14) (U.S. 15, 16,35, 19,10, 22,20)

COLUMBIA
Via Firenze Tel. 212.178
(Ap. 15,30)
Hard-core (Rigorosamente VM 18) Confeite film di Alice Aron e E. Scott. Un film di J.M. Pallardy. In technicolor. (U.S. 22,45)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Ap. 15,30)
Per favore non toccate le vecchiette, con Mel Brooks, Gene Wilder. Regista e protagonista di Frankenstein junior. Technicolor. (U.S. 22,45)

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Geniale film di Woody Allen: Pravel ancora Sam, in technicolor, con Woody Allen e Diane Keaton. Per tutti (U.S. 22,40)

FIORILLA
Via D'Annunzio Tel. 680.240
(Ap. 15,30)
Prestigioso sessantennale technicolor di George Roy Hill: Colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti (U.S. 22,40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Fuga da Alcatraz, in technicolor, con Clint Eastwood, Patrick Mc Goohan. Regia di Don Siegel. Per tutti (U.S. 22,45)

CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
Vita da donna: L'amore vieta, di Fennich Bellom, con Nathalie Nelli (FR 1979). (U.S. 20,30, 22,30) - AGIS S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovizzano - Tel. 680.418
Bus 34 Cine bella cosa dolce, di R. Branson (1970). (U.S. 20,30, 22,30) - L. 600/800 CINECINEMA ROMA (Peratolo) (Ap. 20,30) Amadusa ovvero avventure erotiche di una ragazza senile, con Orchestre Panach. (VM 18) (U.S. 22,40)

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.18
Lissa, buccia, regia di M. Alliprati, con Lilli Carati.

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.082
Chiusi

C.D.C. COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.203 (Bus 28)

C.F.I.
Piazza del D.N.A.
Domeni Litomantini

C.R.O. ANTELLA
Via Pulcinella, 53 - Tel. 640.207
Riposo

MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
(Ap. 20,30)

MICHELANGELO
(San Casciano Val di Pesa)
Or. 21. Un eccezionale revival: Un americano a Parigi, con Gene Wilder e Leslie Caron. Colori per tutti

CINEMA GARBALDI
(Pistoia) (U.S. 7)
Oggi riposo
Domeni: ore 15,30. Per i più piccoli: Capitan Harlock. Or. 20,30 - 22,30: Primo amore, con Ugo Tognazzi

CASA DEL POPOLO CALDINE
Via Faentina
Riposo

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 218.253
Or. 21

NUOVO TEATRO EUCLEO
Fucecchio
Attività regionale del Teatro Comunale di Firenze

TEATRO COLONNA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Musica di Beethoven, Barock. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO COLLE PERGOLA
Via della Pergola, 12-13 - Tel. 210.097
(Ore 20,45)

ETEREALIS
Romagna Teatro presenta: Il Teatrino di A. Cecov (trad. G. Guerrieri), con Valentina Fortunato, Gabriele Lavis, Tino Bianchi, Olyvia Piccolo, Franco Alpastrone, Eda Malena, Enrico di Benedetto, Renato De Carminis, Ruggera De Dainno, Sebastiano Tringali, Antonio Cosmi, Umberto Grassi, Maria Pagnola. Scene e costumi di Sergio Pizzi. Musica di G. Carnini. Regia di G. Lavia.

TEATRO AMICIZIA
Via il Prato, 73 - Tel. 218.820
Tutti i sabati alle 21,15. Tutti le domeniche e festivi, alle ore 17 e 21,30 le Compagnie del Teatro Fiorentino, dirette da Wanda Paolini, presenta la novità assoluta: «Che, che...» su un testo di G. G. G. tre atti di Ljude Neller e Silvano Neller

TEATRO COLLE
Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Ferrucci, 23 - Tel. 68.10.550
Ghigo Massimo, Tina Vinci presentano una novità assoluta di Sirovino Nelli, E. Falter e C. «Alfonso detto Fonso» Frenetarsi al 68.10.550. Spettacoli: sabato ore 17 e 21,30. Domenica ore 17 e 21,30.

TEATRO AFFARELLI
Via Giampolo Orsini, 73 - Tel. 68.12.191
Centro Teatrale Affarelli

TEATRO REGIONALE TOSCANO
Piazza del Teatro, 11
Salle «Shakespeare» e «Ugo Chihi da Otello, Amleto, Giulietta e Romeo, Sogno di una notte di mezza estate» Musica di Sergio Pizzi, venuti, scene di Massimo Mettilli. Regia di Ugo Chihi

TEATRO DELL'ORIOLO
Via dell'Orologio, 31 - Tel. 210.555
Il giovedì, venerdì e sabato alle ore 21,15 e la domenica ore 16,30. La Cooperativa Orisiana presenta «Tre topi grigi» (The mousetrap) di Agatha Christie. Il «giglio» rappresentato a Londra con successo dal 1952.

NICCOLINI
Via Rizzoli, 31 - Tel. 213.282
Questa sera ore 21 Paolo Poli in: Musica, di Ida Omboni e Paolo Poli. Novità assoluta. Preveduta dalle 10 alle 13,15 e dalle 16 alle 18

TEATRO RONDO DI BACCO
(Palazzo Pitti) - Tel. 210.595
Alle 21

Si allarga l'azienda intercomunale del gas metano ad Arezzo

Salgono a 22 i Comuni consorziati al Coingas

Dalla gestione dell'Italgas con 5900 utenze alle 17 mila attuali - La rete distributiva passa da 39 a 120 chilometri - Una risorsa che dà tranquillità per 20 anni

AREZZO - Il COINGAS, consorzio intercomunale che gestisce la distribuzione del gas metano, si allarga a comprendere più comuni di quanti fino ad ora...

servire più famiglie, si giunge ad una stima di più di 18.000 utenze che utilizzano il metano solo nel comune di Arezzo...

metano non cadano sullo Stato, secondo la logica assistenziale oggi tanto aborrita. Abbiamo, quindi, vaste zone in cui il metano viene distribuito ad una tariffa e...

altrimenti il gas verrà convogliato verso le regioni che già ora ne godono e il progetto di destinarne un 65 per cento al meridione non verrà realizzato.

Tavola rotonda a Montecatini su sindacati e poteri pubblici

Organizzata dalla biblioteca comunale di Montecatini Terme stasera alle 21 nella sala per le conferenze dell'azienda di Cura, si tiene una tavola rotonda fra esperti sul tema: «Sindacati e poteri pubblici oggi in Italia: quali prospettive per gli anni '80».

Solo un «polverone» l'attacco dc allo psichiatrico di Arezzo

Con un pretesto ha chiesto le dimissioni dell'assessore alla sanità e del direttore dell'ospedale - Si dimostra quanto poco stiano a cuore ai democristiani i problemi dei malati

AREZZO - La Giunta Provinciale ha preso ufficialmente posizione sulla richiesta di dimissioni dell'assessore alla Sanità, Ivo Lisi, e del direttore dell'ospedale psichiatrico Vieri Marzi.

Incontro del sindaco di Piombino con il ministro

Le frane del litorale sul tavolo di Nicolazzi

PIOMBINO - Il problema degli smottamenti verificatisi in alcuni tratti della costa piombinese è finito anche sul tavolo del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, ed il vice-sindaco Guido Bonanni ha esposto nei giorni scorsi i reali termini della questione...

ha sottolineato il sindaco in una conferenza stampa - sono quindi frastagliate tra vari enti e regolate da leggi antiche. Occorre quindi evitare che questa dispersione crei ritardi, prolungando i disastri dei cittadini...

Risposte contraddittorie dei giovani ad un questionario FGCI

Tutti d'accordo contro la droga La politica? Per molti «non serve»

L'inchiesta compiuta tra gli studenti di Grosseto - Per il 95% degli intervistati è necessario modificare le leggi

GROSSETO - Dopo tante tavole rotonde, specialisti e sociologi, questa volta parlano i giovani, coloro che forse più massicciamente, sono interessati dal «fenomeno droga».

ghe, come il tabacco e l'alcool». Nel mondo giovanile il drogato è «uno come tutti gli altri», «da non criminalizzare».

tamente sollecitato dagli interrogatori del questionario, il rapporto giovane-politica-impegno civile.



Una seduta del maxi processo di Grosseto

L'amministrazione comunale si è impegnata ad acquistarlo

Va in porto il progetto FGCI per l'ex cinema Zeus di Stiava

Dopo molte resistenze il sindaco riconosce la validità della proposta dei giovani comunisti - La struttura verrà trasformata in spazio polivalente

STIAVA - Un paese di meno di tremila abitanti, ma che ha superato il numero degli iscritti dello scorso anno, ha promosso nei giorni scorsi un'Assemblea pubblica per discutere sull'ex Cinema Zeus, una struttura di anni chiusa e inutilizzata.

La giunta provinciale è consapevole che vi sono notevoli problemi con i quali si deve confrontare il lavoro per il futuro assetto dell'ospedale e per l'applicazione conseguente delle leggi.

Durerà dieci giorni il convegno a Grosseto su fiaba e creatività

GROSSETO - Fiaba e creatività nella scuola. Per 10 giorni si discute di questo tema nella scuola media «Leonardo da Vinci» dove, da ieri pomeriggio, si svolge un convegno di studi al quale partecipano giornalisti, scrittori, critici letterari e docenti universitari.

Il convegno è stato promosso dall'amministrazione provinciale di Grosseto, dal Comune, dalla Regione e dai consigli scolastici distrettuali. Ha patrocinato l'iniziativa la Commissione nazionale italiana per l'anno internazionale del bambino.

Un difficile lavoro di ricucitura per assicurare stabilità al Comune di Sansepolcro

Piccola storia di scissioni e dimissioni

Per i partiti Sansepolcro è zona sismica. Nulla di drammatico: terremoti, sussulti, scosse. Ma tanto basta per mantenere caldo il clima a Palazzo delle Laudi, sede comunale.

15 consiglieri al PCI, 3 al PSI, 1 al PRI, 1 al PSDI, 10 alla DC. Naturale maggioranza tra comunisti e socialisti, con due assessorati a quest'ultimi. Tutti bene fino all'autunno '77.

lista ancora con la tessera in tasca, non viene espulso né si dimette. Ma sono note le sue simpatie e affinità politiche con Dori e Martini.

d'altronde il PRI e il PSDI. Anzi l'appoggio di quest'ultimo è doppiamente estremo: il suo ex consigliere espulso naviga ormai in acque democristiane.

zione del PSI dalla maggioranza. Immediata riunione dei partiti della maggioranza. Il PRI riconferma con estrema serietà la sua collocazione nella maggioranza.

fabio frasconi

OFFRE alle Sezioni del P.C.I. in occasione delle elezioni

- CICLOSTILI AUTOMATICI
● INDIRIZZATRICI
● INCISORI ELETTRONICI
a condizioni di favore

FIRENZE Via Fra' Angelico, 20 R - Telefono 678434

Comune di San Casciano in Val di Pesa

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

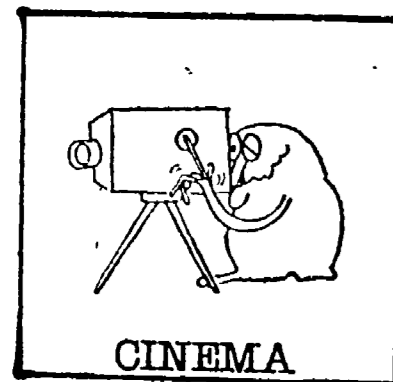
Il Sindaco, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 14 del 22-1973, rende noto che l'Amministrazione di San Casciano in Val di Pesa indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

Comune di San Casciano in Val di Pesa

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 14 del 22-1973, rende noto che l'Amministrazione di San Casciano in Val di Pesa indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

# CULTURASETTE



## Film da tutto il mondo coniugati al femminile

Marzo mese della donna, per convenzione, per l'industria della mimosa, per le coscienze leggere, ma anche per l'affermazione di spazi fino a ieri benigne e «concessi»: oggi pretesi il cinema che della donna ha sempre fatto un abuso eccessivo, fino alla pornografia nei ghetti a luci rosse, ha scoperto recentemente il «soggetto donna», genere di facilissimo a Hollywood come a Cinecittà, nelle sale parecchie come nelle rassegne di Ma «fatta e chiusa», suona diverso quando un gruppo di operatrici culturali, rara avis anche nelle maglie permissive di un Comune democratico, si ripropone di documentare la fatica internazionale della donna che cerca una sua collocazione.

La seconda edizione dell'incontro internazionale del cinema delle donne, al cinema Astor dal 22 al 28 e all'Alfieri Atelieri dal 29 al 31, condensa un panorama vastissimo di pellicole «femminili» solitamente escluse dalla circolazione commerciale (soprattutto in Italia) proprio per la loro specifica «diversità», non ancora competitiva con il cinema al maschile. Eppure il Gotha del cinema delle donne conta nomi di tutto prestigio come Margarethe von Trotta, sceneggiatrice e regista di punta del nuovo cinema tedesco, la francese Marguerite Duras, la belga Chantal Ackerman, segnalata ad ogni festival, l'americana Martha Coolidge, tra le prime a «sceneggiare» il proprio stupro, e ancora le tedesche Stocki e Ottinger, l'ungherese Ateszvar, le italiane Tati e Leone; molte di loro saranno presenti, disponibili a testimoniare direttamente la difficoltà e il fascino di essere donna.

Comunque la donna è donna anche per Godard e compagni e chi volesse cogliere la sensibilità maschile sull'altro sesso, sempre più attuale, rassegnata, dedicata da Spaziano alla nouvelle vague, secondo tempo, con preziosi recuperi come Zazie nel metro, tratto da Malle dal libro di Quenau o Una storia americana di Godard o, perché no, L'anno scorso a Marienbad.



Un'immagine da: «The song of the shirt»

**Firenze**

● Abster d'Essai (Sabato 22): ore 15.30 «Erika's Leidenschaft» di Ula Stöckl, 1976, Germania Federale; ore 17.30 «Anais Nin» di Giorgio de Negri e Serena Tadini, 1979, Italia; ore 18. Die Netur der Blauen Matröten» di Ulrike Ottinger, 1976, Germania Federale; ore 19 «L'auchoon» di Ulrike Ottinger, 1977, Germania Federale; ore 21 «Divine Horsesmen: the living gods of Haiti» di Maya Deren, 1946-1951 ed. postuma, 1978, USA; ore 22.30 «Trance and dance in Bali» di Margaret Mead, 1939, USA; ore 22.30 «Il, tu, il, Elle» di Chantal Ackerman, 1974, Belgio, (Domenica 23): ore 15.30 «Die Macht der Männer ist die Geduld der Frauen» di Christina Pericoli, 1978, Germania Federale; ore 17.30 «L'Utopia di un'Utopia» di stina Pericoli, 1974, Germania Federale; ore 18.30 «Vkraditiny» di Mady Saks, 1978, col. 40°, Olanda; ore 20.30 «Madame X. Eine absolute herrscherin» di Ulrike Ottinger, 1978, Germania Federale, (Lunedì 24): ore 15.30 «In the best interest of the children» di Iris Feminist Collective, 1977, USA; ore 16.30 «Charlene does med at Uni» di Margot Oliver, 1977, Australia; ore 17 Film «Discussion» di Sydney Women's Film Group, 1974, Australia; ore 17.30 «With babies and brains» di Lorelei Grey, 1978, USA; ore 18.30

di A. M. Lallement, 1979, Francia, «Autodaphné» di Barbara Spielmann, 1978, Francia; ore 20.30 «Si prési loin Montbrisa, ou l'Enfance retrouvée» di Genevieve Bastid, 1978, Francia; ore 21.30 «Les nouveaux tés» di Olga Jirovsakova, 1978, Francia; ore 22.20 «Movimento di liberazione delle donne trianate» Collettivo Psicomafici e Pellicola, 1978. ● Ateliers Alfieri: «Girl friends» di Claudia Weill. ● Spaziouno: Rassegna «Nouvelle Vague»: «Una storia americana» (venerdì 21 ore 18.30); «Criminal story» (venerdì 21 ore 20.30 e 22.30); «Due o tre cose che so di lei» (sabato 22 ore 18.30, 20.30, 22.30); «Zazie nel metro» (domenica 23 ore 18.30, 20.30 e 22.30); «La vie a l'eviers» (martedì 25 ore 18.30, 20.30 e 22.30); «L'anno scorso a Marienbad» (martedì 25 ore 20.30 e 22.30); «Week-end» (mercoledì 26 ore 18.30, 20.30 e 22.30); Rassegna «Cinecittà cinescitta»: «La cornea di ferro» di Alessandro Blasetti (giovedì 27 ore 18.30, 20.30); «Il signor Max» di Mario Camerini (giovedì 27 ore 22.30). ● Saletta Est-Ovest: «Mean Street» di Scorsese (venerdì 21). ● San Andrea a Roverzano: «Il diavolo probabilmente» (sabato 22 e domenica 23): «Pieroli gangster» (giovedì 27). ● Castello: «Vittorie perdute» (sabato 22): «I guerrieri dell'inferno» (mercoledì 26); «Alambri» (giovedì 27). ● Istituto francese: «La beauté du diable» di René Clair (martedì 25); «Mentparnasse 19» (mercoledì 26); «Fantasia la Tulipe» (giovedì 27). ● Antella: «L'Americano» di Costa Gravas (sabato 22). ● Colonnata: «Listomania» di Ken Russell (sabato 22 ore 20.30, 22.30); «La moglie più bella» di Damiano Damiani (ore 15.30, 18, 20.15, 22.30); «Il gigante» con James Dean (martedì 25 ore 21); «Il tocco della medusa» (giovedì 27); «L'isola del tesoro» (sabato 22 ore 15 e 17). ● Empoli ● Unicop: «Profondo rosso» di Dario Argento (oggi e domani); «Mucchio selvaggio» (martedì e mercoledì). ● Castelfiorentino ● Pucini: «Il principe, il giocellere, il gigante» (domenica ore 10, gratuito per ragazzi). ● Teatro del popolo: «Finché c'è guerra c'è speranza» di Alberto Sordi (mercoledì). ● Barberino di Mugello ● Comunale: «Easy Rider» (oggi ore 21.30). ● San Gimignano ● Teatro Nuovo: «Polvere di stelle» di Alberto Sordi, Italia 1973 (giovedì ore 21.30).

**Viareggio**

● Centrale: «Don Giovanni» di Joseph Losey (oggi, domani e domenica); «1789» di Ariane Mnouchkine (lunedì 24); «Nel corso del tempo» di Wim Wenders (martedì); «Le occupazioni occasionali di una schiava» di Alexander Kluge (giovedì).

**Siena**

● Nuova Pendola: «Violette noziere» (domani e domenica); «Spartacus» (giovedì).

**Pistoia**

● Dopolavoro ferroviario: «Un paguro da un milione di dollari» (oggi).

● Teatro Nuovo: «Blow up» di Michaelangelo Antonioni (oggi); «Zabriskie Point» di Michaelangelo Antonioni (martedì).

**Livorno**

● 4 Mori: «Traos Europa express» (martedì); «L'uomo che mente» (mercoledì); «Oltre l'Edca» (giovedì).

**Pisa**

● Calvero: «Finalmente arrivo l'amore» (domenica); «Nel corso del tempo» (giovedì).

● Nuovo: «Norma rae» di Martin Ritt (mercoledì).

**Pietrasanta**

● Comunale: «Tornando a casa» di Hal Ashby, USA, 1978 (domani ore 21.15 e domenica ore 15, 17 e 21.15).

□ A Firenze panoramica sul cinema fatta dalle donne

□ A Pistoia ritorna Pinter e a Firenze Paolo Poli

□ 17 mostre sulla nascita dell'uomo moderno

□ La musica barocca del '500 dei nostri giorni.



## Arrivano Ibsen e Alberto Lionello



Il compleanno di Pinter per la regia di Carlo Cecchi

**Oggi**

**FIRENZE** - Teatro della Pergola, ore 21.15, replica de Il gabbiano di Anton Cecov, regia di Gabriele Lavia. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Mistica con Paolo Poli. Teatro Humor Side, ore 21.15, il Collettivo Victor Jara presenta R/Umori di Vian, regia del Collettivo. Rondò di Bacco, ore 21.15, Rosmersholm di Ibsen, regia di Massimo Castri con Tino Schirizzi e Piera Degli Esposti. Teatro Affratellamento, ore 21.30, replica di Shakespeare suite di Ugo Chiti. Casa del Popolo 25 aprile, ore 21, le Sorelle Meraviglia presentano Ah, l'amore!

**PRATO** - Teatro Magnifico, ore 21, Adriana Martino presenta Café chantant, regia di Marco Paroli, musiche di Benedetto Ghiglia. **SIENA** - Teatro dei Rinnovati, ore 21, la Cooperativa di Piteglio presenta Marat Sade di Peter Weiss, regia di Bruno Cirino. **ROSGNANO** - Teatro Solvay, ore 21, il Gruppo della Rocca presenta Il suicida di Nicolas Erdman, regia di Egliso Marucci. **SANSEPOLCRO** - Teatro Dante, ore 21, il Teatro Mobile presenta Il tartufo di Mère, regia di Giulio Bosetti.

**Domani**

**FIRENZE** - Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di

Il gabbiano. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Mistica. Teatro Humor Side, ore 21.15, replica di R/Umori. Rondò di Bacco, ore 21.15, replica di Rosmersholm. Teatro Affratellamento, ore 21.30, replica di Shakespeare suite. **PRATO** - Spazio Teatro Ragazzi, ore 16.30, il Teatro delle Briciole presenta Michelina la strega. **INCISA VALDARNO** - Casa del Popolo, ore 21, la Compagnia del Teatro Belli presenta Un marziano a Roma di Ennio Flaiano, regia di Antonio Salines. **PIETRASANTA** - Teatro Comunale, ore 21, il Teatro Mobile presenta Il Tartufo.

**Domenica**

**FIRENZE** - Teatro della Pergola, ore 16.30 e 21.15, doppia replica di Il gabbiano. Teatro Niccolini, ore 16.30 e 21, doppia replica di Mistica. Rondò di Bacco, ore 17, replica di Rosmersholm. Humor Side, ore 21.15, replica di R/Umori. Teatro Affratellamento, ore 17, replica di Shakespeare suite. **PRATO** - Teatro Magnifico, ore 16.30, replica di Café chantant. Spazio Teatro Ragazzi, ore 16.30, replica di Michelina la strega.

**Lunedì**

**FIRENZE** - Teatro Affratellamento, ore 20, ultima replica di Shakespeare suite. **PRATO** - Teatro Magnifico, ore 21, il compleanno di Pinter, regia di Cecchi.

**GROSSETO** - Teatro Moderno, ore 21, Pupi e Fresco de presentano Festa in tempo di peste regia di Angelo Savelli.

**Martedì**

**FIRENZE** - Teatro della Pergola, ore 21.15, Alberto Lionello presenta Serata d'onore di Bernard Slade, regia di Lamberto Puggelli. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Mistica con Paolo Poli. **PISTOIA** - Teatro Manzoni, ore 21, il Teatro Regionale Toscano presenta Il compleanno di Harold Pinter, regia di Carlo Cecchi.

**Mercoledì**

**FIRENZE** - Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di Serata d'onore. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Mistica. **PISTOIA** - Teatro Manzoni, ore 21, il Teatro regionale toscano presenta Il compleanno.

**Giovedì**

**FIRENZE** - Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di Serata d'onore. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Mistica. **PIOMBINO** - Teatro Metropolitan, ore 21, la Compagnia dell'Atto, presenta Piatonov di Cecov, regia di Pucher. **SIENA** - Teatro dei Rinnovati, ore 21, il compleanno di Pinter, regia di Cecchi.



## I Medici son tornati a regnare in Toscana

Come è noto nell'ambito della grande mostra fiorentina organizzata dal Consiglio d'Europa, «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500», sono stati programmati anche una serie di interessanti espositivi nelle maggiori città toscane.

Queste mostre sono in corso di allestimento ma tutte verranno inaugurate nella prossima primavera estate. Diamo ora un primo elenco delle iniziative:

Arezzo (Casa dei Vasari) «I Medici e l'Europa nel lepidario di Giorgio Vasari» (ottobre-dicembre); Grosseto (Fortezza Medicea) «Lo stato senese dopo la conquista medicea (1535-1609)» (maggio-settembre); Impruneta (Basilica di S. Maria) «La civiltà del cotto in Toscana» (maggio-settembre); Lucca (mostra itinerante) «I palazzi dei mercanti nella libera Lucca del Cinquecento» (maggio-settembre); Pisa-Livorno «Due città e un territorio nella politica dei Medici»; Pistoia (Fortezza di S. Barbara) «Il secondo Cinquecento a Pistoia» (maggio-settembre); Prato (Palazzo Pretorio) «Prato e i Medici nel '500» (maggio-dicembre); Siena (Magazzini del Sale) «L'arte a Siena sotto i Medici (1555-1609)» (maggio-giugno).



Chimera di bronzo etrusco restaurata dal Cellini

**Firenze**

Palazzo Pitti: «Antichi strumenti musicali italiani» (fino a dicembre). Palazzo Medici Riccardi (Via Martelli): «I tetti rossi» 5 anni di immagini all'interno» (fino al 31 marzo). Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento: Palazzo Strozzi: «Il primato del disegno»; Palazzo Vecchio: «Committenza e collezionismo mediceo»; Palazzo Medici Riccardi: «La scena del Principe»; Orsanmichele: «I medici e l'Europa 1532-1609»; «Editoria e società»; Biblioteca Laurenziana: «La rinascita del

la scienza»; Istituto e Museo di Storia della Scienza: «Astrologia, magia e alchimia» (fino al 15 giugno). Loggia Medicea (Piazzetta Rucellai): «I muri graffiati della campagna fiorentina» (fino al 30 marzo). Biblioteca di Documentazione Pedagogica (Via Buonarroti): «Mostra su Giuseppe Lombardo Radice»; Giardino dell'Oblato (Via dell'Ortoleto): «Marcello Guasti: quaranta sculture 1960-1980 (dal 22 marzo). Istituto Francese (Piazza Ognissanti): «Fernand Riblet (1853-1944)» (fino al 28 marzo). Stamperia Il Bisone (Via

S. Niccolò): Henry Moore (fino al 15 aprile). Galleria Il Ponte (Via di Mezzo): Fernando Farulli (fino al 18 aprile). Salone Villa Romana (Via Senese 68): «Romance Henry» (fotografie 1930-1937) (fino al 5 aprile). Galleria Parronchi (Via Borgognicci 6r): Luigi Michelacci nel centenario della nascita (fino al 19 aprile). Galleria De Amicis (Via Gueffia 48): «Claudio Costa - Variazioni sull'incantesimo». Galleria Santacroce (Piazza Santa Croce): «La natura morta nel '900 italiano». Galleria Bafomet (Borgo Pinti 24r): Agostino Donati (fino al 30 marzo). Galleria La Soffitta (Colonnata Sesto Fiorentino): Piero Ninceri. Galleria Le Colonnine (Via de' Benci): «Fuad in il coro della mia patria» (fino al 3 aprile). Galleria Pananti (Piazza Santacroce 8): Rodolfo Marma. Galleria A per A (Via Cavour 40): «D. Gamberini - Decoupages». **Pistoia** Circolo Aialeale Breda (Via Ciliegiale): Germano Paecelli. **Livorno** Galleria Elefante (Via della Gherardesca 21): Luigi Nannipieri. **Tavernelle Val di Pesa** Galleria Dada (Via Roma): «Rodolfo Ceccotti - Giambologna e dintorni». A CURA DI GIOVANNI MARIA ROSSI ANTONIO D'ORRICO GIUSEPPE NICOLETTI ALBERTO PALOSCIA



## Ancora la Traviata al Verdi di Pisa



Un allestimento della «Traviata»

La vita musicale cittadina si presenta anche in questa settimana molto intensa e ricca di appuntamenti interessanti. Numerosi i concerti, soprattutto sul versante campestre.

Per quanto riguarda il settore sinfonico ricordiamo le ultime repliche del concerto diretto da Gary Bertini al Comunale, con due serate in sede (domani e domenica pomeriggio) ed una in Regione «stasera al Nuovo Teatro Excelsior di Pucino».

Ma altri importanti pianisti si alterneranno nei prossimi giorni nelle varie istituzioni concertistiche fiorentine. Domani pomeriggio gli Amici della Musica ospiteranno Giorgio Sacchetti, che eseguirà Sei Preludi e Fughe op. 35 di Mendelssohn, Albumblätter op. 124 e Gesänge der Frühe di Schumann. Paolo Bordini sarà presente lunedì al Lyceum con pagine di Schubert (Sonata in la maggiore e i 12 Valse op. 9) e di Schumann (Sonata in Fa diecis min. op. 11).

Ma non mancano appuntamenti con la musica rinascimentale e barocca: il primo è previsto per domani a Sesto, dove si esibiranno Barthold Kuijken (flauto traverso) e Robert Fuchs (l'anticelembalo) che chiuderanno le manifestazioni concertistiche del ciclo Spazio Musica Antica. Il secondo è previsto per giovedì al Comunale, dove si produrrà il Clemencis Consort. La musica contemporanea sarà presente martedì al Cenacolo di S. Croce (CAMO).

Per la lirica segnaliamo le ultime rappresentazioni de La Traviata diretta da Bruno Rigauti al Verdi di Pisa (domenica, martedì e giovedì);

**Oggi**

**FUCECCHIO** - Nuovo Teatro Excelsior, ore 20.45 - Attività del Teatro Comunale di Firenze nella Regione Toscana.

**Domani**

**FIRENZE** - Teatro della Pergola, ore 16.30 - Amici della Musica. Stagione concerti 1979-80.

**FIRENZE** - Teatro Comunale, ore 20.30 - Concerti 1979-80. Replica del quattordicesimo concerto (Abbonamento S).

**Domenica**

**FIRENZE** - Villa Medicea di Uggiate Imperiale, ore 10.45 - 10. Ciclo «Mottinate Musicali». Basso: Aldo Reggioli.

Pianista: Elena Boselli. Musiche di Mozart.

**FIRENZE** - Teatro Comunale, ore 17 - Concerti 1979-80. Replica del quattordicesimo concerto (Abbonamento D).

**PISA** - Teatro Verdi, ore 16 - Stagione Lirica di Quaresima 1980. Seconda rappresentazione de La Traviata di Giuseppe Verdi.

**Lunedì**

**FIRENZE** - Liceum (Via degli Alfani, 48), ore 16.30 - Concerti 1979-80. Pianista: Paolo Bordini. Musiche di Schubert, Schumann.

**FIRENZE** - Carmine, Sala Concentus. Ciclo «Parigi fra impressionismo e neoclassicismo». Musiche di Ravel, Chabrier, Debussy.

**Martedì**

**FIRENZE** - Cenacolo di S. Croce, ore 21 - Gruppo Aperto Musica Oggi (G.A.M.O.).

**PISA** - Teatro Verdi, ore 20.45 - Stagione Lirica di Quaresima 1980. Terza rappresentazione de La Traviata di Giuseppe Verdi.

**Giovedì**

**FIRENZE** - Teatro Comunale, ore 20.30 - Concerti 1979-80. Replica del quattordicesimo concerto (Abbonamento G).

**PISA** - Teatro Verdi, ore 20.45 - Stagione Lirica di Quaresima 1980. Quarta ed ultima rappresentazione de La Traviata di G. Verdi.



Pioggia di emendamenti approvata dal consiglio regionale

# Il clientelismo dello scudocrociato fa sparire i fondi per il turismo

La giunta non è stata nemmeno in grado di difendere le proprie scelte - Contraddittoria dichiarazione di Armato - Approvati altri interventi in agricoltura senza alcun indirizzo programmatico

Il turismo è stato il punto centrale del dibattito nella seduta di ieri del consiglio regionale (quella odierna è stata soppressa e l'assemblea si riunirà di nuovo il 26) e la DC non ha perso tempo a metterla in atto le sue manovre clientelari. Il risultato è stato l'approvazione di una legge, svuotata di contenuti, che altro risultato non avrà se non quello di non distribuire fondi, in quanto emendamenti e sub emendamenti hanno, di fatto, resa quasi impossibile l'erogazione dello stanziamento.

essere detti - dobbiamo pur spiegare i nostri interessi e quindi presentiamo emendamenti aggiuntivi che facciamo inserire altri comuni nelle aree sulle quali intervenire. Questi comuni naturalmente sono quelli dove i consiglieri regionali citati hanno i maggiori interessi elettorali.

Ma la «perla» più bella è stata quella dell'assessore al ramo, Salvatore Armato, che intervenendo su richiesta dell'opposizione ha affermato: 1) che gli emendamenti stravolgevano i criteri stabiliti dalla giunta; 2) che se sarebbero stati approvati, come è avvenuto ogni criterio programmatico sarebbe saltato; 3) nonostante ciò lui avrebbe votato a favore. Insomma ha avuto la bella faccia tosta di dire tutto ed il contrario di tutto, senza fare una piega.

E' toccato così alla opposizione, ma ha fatto notare il consigliere di Dc compagno di partito, che il progetto era stato stabilito dalla giunta, che aveva rispettato le indicazioni espresse dal consiglio oltre un anno fa. Il compagno Costantino Savoia, dichiarando di votare contro la legge che comprendeva gli emendamenti ha affermato: «L'altro che la legge non esiste più in quanto sono stati stravolti i criteri che l'avevano fatta nascere. In questo modo i fondi che do-

vano essere distribuiti rischiano di non essere erogati. Queste le precise responsabilità del partito di maggioranza relativa, queste le responsabilità di questa giunta inefficiente al punto tale da non saper difendere nemmeno i provvedimenti da lei varati». Ha concluso il compagno Savoia.

## Una «torta» di 100 miliardi

La «torta» dei 100 miliardi per interventi nel settore. La giunta aveva presentato un suo progetto per la definizione delle aree, progetto che si ispirava a dei criteri di programmazione e cercava di definire ambiti sui quali intervenire senza sperperare del denaro pubblico. Ma il fanfaniano De Vito, con il suo collega Pucelli, appoggiati dal manipolo di «azione meridionale» non hanno perso tempo: le elezioni sono alle porte - si devono

divano essere distribuiti rischiano di non essere erogati. Queste le precise responsabilità del partito di maggioranza relativa, queste le responsabilità di questa giunta inefficiente al punto tale da non saper difendere nemmeno i provvedimenti da lei varati». Ha concluso il compagno Savoia.

«E così si è andati alla votazione del provvedimento degli emendamenti che hanno significato l'inclusione di tanti comuni della zona Sorrentino - Amalfitana (è solo un esempio) come zona di sviluppo invece che di tutela. Insomma il consigliere De Vito è stato accontentato e potrà dire di avere fatto includere questo o quel comune, poco importa se poi i fondi non verranno erogati. Ma si sa, la politica dei Dc è fatta di promesse, specie nelle zone interne.

Le favole elettorali dell'assessore Armato

L'assessore regionale Pino Armato, responsabile del Bilancio, annuncia da un po' di tempo mirabolante. Va citando in giro di migliaia di miliardi che tra poco (domani o dopodomani?) verranno stanziati dalla giunta per casa, trasporti e turismo. Manco a dirlo: non esiste un atto reale della giunta in questo senso. E mentre racconta favole elettorali, fa naturalmente con altrettanta cura di dire che la Regione Campania è una lascaz ripiana di miliardi, visto che ha accumulato 1.500 di residui passivi.

Fu investito da liquido bollente mentre lavorava in una conceria

# Dopo nove giorni di tremenda agonia è morto l'operaio ustionato a Casoria

Si chiamava Nicola Stingone, lascia cinque figli - Sciopero di tutti i lavoratori del settore - I compagni di lavoro dell'Acme oggi ai funerali - Nessun controllo preventivo degli impianti operato dall'azienda

È deceduto l'altra sera, dopo nove giorni di atroci sofferenze, l'operaio della fabbrica conceria ACME di Casoria. Si chiamava Nicola Stingone, aveva quarantacinque anni. Lascia cinque figli.

La morte di Nicola Stingone è stata annunciata dai lavoratori della conceria che hanno proclamato per oggi ore di sciopero per partecipare ai suoi funerali (alle ore 15 da via Belvedere, 19 a Ercolano) e per protestare, ancora una volta, contro le inammissibili condizioni in cui sono costretti a lavorare.

Nicola Stingone cadde il 12 marzo scorso in un tombino e fu travolto da una ondata di acqua bollente, mescolata ad acido solforico. Fu trasportato al Cardarelli dove è stato per nove giorni nella sala di rianimazione: ustioni di primo e secondo grado, disseccamento di tutto il corpo, infezioni, che significa soffrire le pene dell'inferno.

«Ricordano le fabbriche della rivoluzione industriale in Inghilterra - dice un lavoratore - con un unico ambiente un grosso capannone dove lavorano alle diverse trasformazioni della pelle e il pericolo costante che si annida talvolta nei «boccali» talvolta fra i macchinari che tagliano le pelli.

Una soluzione per risolvere il problema è stata trovata dal sindacato e dal Comune. Rifare le fabbriche ex-novo, unificarle in un unico luogo: è questo il senso della proposta dell'amministrazione di decalcificare le fabbriche e installarle nella zona orientale con tutte le misure di sicurezza.

«Nessun operaio della conceria arriva in età di pensionamento, perché il lavoro è pesante, ha accettato spiega Nicola Longo, 34 anni, operaio conceria da ventidue - Eppure se ci fossero misure di sicurezza, molti morti si potrebbero evitare».

«In questo caso - continua - si tratta di una evidente sciatteria dell'azienda, che non mostrano di voler compiere atti importanti previsti negli accordi, mettendo in crisi l'ente di ricerca. Il Consorzio, infatti, dovrebbe assestare il 50% del pacchetto Efi, ma non lo ha fatto. La Regione, che dovrebbe autorizzare la spesa, ha invece istituito una commissione tecnica che dovrebbe valutare la consistenza patrimoniale del-

«Lo sciopero di domani deve servire ad accelerare i tempi di attuazione della proposta» conclude Morello.

Nella foto: l'interno di una conceria



La ristrutturazione del complesso si trascina da cinque anni

# Ex Merrell: nuovi ostacoli agli accordi

Questa volta sono le inadempienze della Regione per l'Efi che bloccano tutto l'intreccio di Enti e Istituti creati - Ieri un'assemblea dei lavoratori e un incontro con la stampa - Ripresa della lotta

Ancora aperta la piaga, mai sanata, della Merrell. Questa volta ad occuparsi dell'Efi, l'ente di ricerca, uno dei tanti enti creati per riparare, si disse, al guasto provocato dalla liquidazione dei propri stabilimenti, sono state le multinazionali Richardson e Merrell nel 1975.

Ieri i lavoratori hanno dato vita ad una serie di iniziative che preludono ad una incisiva ripresa della lotta. Nel pomeriggio c'è stata una assemblea in una sala dell'edificio di via Castellino e immediatamente dopo un incontro dei rappresentanti sindacali con i giornalisti.

«In questi enti ed istituti, collegati tra loro da un intreccio di relazioni, vi è la presenza della Regione e del Marcucci. Grossi interessi economici e di parte impediscono che il tutto si avvii. Così si assiste a crisi periodiche, seguite dalle comprensibili proteste e lotte dei lavoratori e da nuovi accordi poi sistematicamente violati.

«Occorre allora una programmazione per settori inquadrata in una programmazione globale; a questo livello, credo, si pongono i problemi della qualità della vita, dello sviluppo e dei sacrifici, e questi e necessari ad essi inerenti: noi pensiamo sempre che sia possibile ottenere, purché se ne concordano gli obiettivi con i lavoratori e le forze sociali interessate, e risultino chiari e persuasivi».

«L'agricoltore. Il suo avvertire, la salvaguardia del suo ruolo e del suo valore economico fondamentale anche in una società industriale avanzata, sta nella sua inter-

Domenica le conclusioni con l'intervento di Ingrao

# Da domani l'assemblea dei comunisti campani

I lavori si svolgeranno nel Salone dei congressi alla Mostra d'Oltremare - La manifestazione conclusiva al Teatro Mediterraneo - Si conclude oggi il dibattito su l'Unità

Comincia domani mattina, alle 9.30, alla Mostra d'Oltremare, l'assemblea regionale dei comunisti campani sul tema «Le idee e le proposte dei comunisti per un nuovo sviluppo della Campania». L'assemblea si svolgerà in due fasi: la prima, dalle 9.30 alle 12.30, nella sala dei congressi, presieduta dal segretario regionale del Pci in Campania e membro della direzione nazionale del Pci, Durera per tutta la giornata di sabato per concludersi domenica mattina nel Teatro Mediterraneo, sempre alla Mostra d'Oltremare, con l'intervento del compagno Pietro Ingrao, membro della direzione nazionale del Pci.

Si conclude con l'assemblea di domani la prima fase della discussione avviata dai comunisti campani con una impegnativa riunione del loro comitato regionale. Discussione che si è sviluppata in due fasi: la prima, dalle 9.30 alle 12.30, nella sala dei congressi, presieduta dal segretario regionale del Pci in Campania e membro della direzione nazionale del Pci, Durera per tutta la giornata di sabato per concludersi domenica mattina nel Teatro Mediterraneo, sempre alla Mostra d'Oltremare, con l'intervento del compagno Pietro Ingrao, membro della direzione nazionale del Pci.

compagni Giulio Di Donato, segretario regionale del Pci, e Guido De Martino, «l'Unità» ha pubblicato trenta interventi e ringrazia coloro che hanno inviato articoli che per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare e che comunque verranno consegnati alla presidenza dell'assemblea.

Un'avvertenza. Il primo ingresso della Mostra su viale Kennedy è chiuso per la preparazione del Nauticus. I compagni dovranno dunque entrare dall'ingresso successivo, quello per il quale si accede anche al Giardino Zoologico.

# Il problema della sinistra è la crisi del meridionalismo

diventare funzione esclusiva a scapito dei compiti di coordinamento programmatico propri della Regione, così come essa era stata concepita nella Riforma.

Ma, a mio parere non si esce da questa doppia crisi senza ritornare sul disegno istituzionale, cioè lavorando affinché la Regione recuperi i caratteri e connotazioni propri della Riforma. Certo è un problema politico, di alleanze; è un problema di programmazione e di scelte, ma è innanzitutto una questione culturale. Non sono bastati dieci anni affinché si affermasse una cultura regionalista, perché prevalesse, nelle stesse forze della sinistra, la «dimensione regionale» dei problemi della Campania.

Il nodo è questo. Superare la «scissione tra emergenza e prospettiva» è possibile solo se il partito presenta, tale o programmata. Se la sinistra, nel suo complesso, non sarà capace avrà vinto a prescindere dal risultato elettorale.

Il disegno fu varato, ma a distanza di anni constatiamo che esso è stato attuato nel modo peggiore. Al punto da rimettere in discussione la validità del disegno stesso. Un errore quest'ultimo dal quale ci dobbiamo guardare se vogliamo evitare di cadere dalla padella nella pentola.

Non centro di direzione politica, ma di gestione, il potere spesso deterioro e provinciale del potere, nella struttura di programmazione, bensì assistenziale. Il tutto in piena sintonia con i canoni del meridionalismo più diffuso, quello che oscilla perpetuamente tra il ribellismo subalterno e la subalternità corporale» che tutto som-

La sinistra deve lavorare se vuole affermarsi come forza di governo. Essa deve essere capace di costruire il progetto, non in modo illuministico e astratto, certo partendo dal basso, attivando partecipazione e protagonismo, ma anche e soprattutto, una linea, con determina-

# Alla Regione dobbiamo subito mettere alle strette la DC

grazione con l'industria, in tutti i sensi. A che punto siamo in Campania. La produttività delle terre è elevata, certo. Ma essa è dovuta più alla fertilità del suolo, che non alla sua «modernizzazione» e «specializzazione», anche se sarebbe ingenuo negare qualche mutamento positivo in questa direzione. E inoltre, dopo tanto parlare di sviluppo del settore agricolo, siamo veramente ad una svolta, oppure siamo fermi a poche e scarse novità anche in questo campo?

4) Regione Campania - Area metropolitana Napoli. Sono tre realtà territoriali il cui sviluppo è intimamente collegato. Se non vi è la Regione che programma, che afferra, che delega, non vi decollo né dell'area metropolitana, né di Napoli stessa, né delle zone interne, soggette a gravi fenomeni di ulteriore depauperamento umano e di risorse. La Regione, avendo ereditato dallo Stato strutture e distorsioni, burocratiche e lenocistiche, amministrative, è venuta meno, in molti campi, ai suoi stessi compiti istituzionali.

La sinistra, dunque, deve essere capace di costruire il progetto, non in modo illuministico e astratto, certo partendo dal basso, attivando partecipazione e protagonismo, ma anche e soprattutto, una linea, con determina-

Ma per l'immediato occorre anche qualcosa di altro. Senza privare di un autentico ed unitario respiro strategico, corrente di una visione globale, soggetta al logorismo implicito nel suo stesso modo di essere, l'azione politica della sinistra a livello regionale non è riuscita a determinare l'impulso ad un nuovo sviluppo né a rendere reale, nemmeno la razionalità formale dell'ordinaria ammi-

strazione, subendo, pur denunciandola, l'iniziativa delle forze neo-centriste e lo stesso atteggiamento di inerte accettazione dell'istituzione-regione.

La sinistra, dunque, deve essere capace di costruire il progetto, non in modo illuministico e astratto, certo partendo dal basso, attivando partecipazione e protagonismo, ma anche e soprattutto, una linea, con determina-

# PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 21 marzo. Onomastico: Benedetto (do. mani: Lea).

MOSTRA SATIRA SOTTILE Nella Sala dei Congressi del liceo scientifico «Labriola», in via Cerbone a Bagnoli, è esposta la mostra sulla «Satira sovietica», patrocinata dall'amministrazione provinciale di Napoli, assessore ai problemi della gioventù.

La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica «Krokodil» e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.

CONFERENZA STAMPA PER IL QUOTIDIANO DEI LAVORATORI Domani alle 11 nel Circolo della Stampa ci sarà una conferenza stampa per illustrare e discutere i problemi della crisi e, poi, del ritorno in edicola del «Quotidiano dei Lavoratori».

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 138. S. Giuseppe

5. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 348, Mercato Pendine: p.zza Ga. badi. 11. Avvocato: p.zza Dante 71. Vicaria - S. Lorenzo - 7265. Piazza: via Duca d'Acosta 13. Chiaia - Marianna Riccio: s. Maria a Cubito 441. S. Giovanni 909; 17 marzo, Ponte dei Grani; 65; 18 marzo, corso S. Giovanni 102; 19 marzo, corso S. Giovanni 43 bis; 20 marzo, corso S. Giovanni 268; 21 marzo, corso S. Giovanni 644.

Mentre continuano le ricerche dei killer del magistrato Giacumbi

Ancora buio nelle indagini È arrivato il nuovo questore

Notevolmente rafforzata la vigilanza all'interno e all'esterno del Tribunale - Rinviato l'interrogatorio della moglie del giudice - Sconfiggere il clima di paura e di tensione - Nota del sindacato

Clima di tensione ieri a Castelcapuano

Ieri in Castelcapuano si è potuto constatare come la strategia della tensione operi ad ogni livello, con un piano ben preciso. Era stata indetta per mezzogiorno una breve cerimonia per commemorare il giudice Galli, ucciso a Milano dai terroristi...

SALERNO - Continuano le indagini del magistrato assassinato, previsto per la mattinata di ieri, è stato intanto rinviato. Per avere una ricostruzione delle fasi dell'agguato terroristico, si attende che la signora Carmela Giacumbi, si sia rimessa completamente dal comprensibile stato di choc in cui è caduta per la morte del marito.

Ieri mattina questa entrata del magistrato secondo cui sarebbe arrivato, questa volta in tribunale, un secondo volontario delle BR. Si è trattato di un falso allarme uno dei tanti dati nelle giornate di ieri in una città che sembra accusare ancora il colpo infernale del terrorismo. Salerno, insomma, è scossa; la gente sembra aver paura.

Avrebbe contraffatto timbro e firma di un certificato

Funzionario del Collocamento arrestato: l'accusa è di falso

Si tratta di Giovanni Buonanno 32 anni - Avrebbe in questo modo favorito Teresa Liccardo, aspirante al posto di vigiliante d'infanzia presso il Comune



Giovanni Buonanno

Il collocamento di Napoli torna alla ribalta delle cronache giudiziarie. Giovanni Buonanno di 32 anni, funzionario del Collocamento nella sezione di via Galileo Ferraris, abitante a Frattamaggiore in via Venezia 7, è stato arrestato nel suo ufficio dai carabinieri del gruppo Napoli 1 al comando del colonnello Lanzilli e diretti dal maggiore Basta. Il funzionario deve rispondere del reato di «falsità materiale e ideologica commessa in qualità di pubblico ufficiale».

particolare, ha contraffatto timbro e firma del dirigente della sezione del Collocamento del Vomero (dove la donna abita) il signor Michele Piccirilli. Il pretore Palmeri che coordina le indagini ha denunciato a piede libero per concorso nello stesso reato la Liccardo e un sindacalista della CGIL Vincenzo Sangiovanni, a cui la donna in difficoltà si sarebbe rivolta.

Una situazione intollerabile soprattutto a Napoli e che non a caso i comunisti in primo luogo hanno più volte stigmatizzato chiedendo, da diversi mesi a questa parte, la riforma e la sperimentazione in città di nuovi e finalmente limpidi criteri di gestione degli uffici di Collocamento.

«Per quanto riguarda la vicenda specifica - afferma Renato Sellitto della segreteria della Camera del Lavoro - il sindacalista in questione si è limitato, come spessissimo succede, a fornire una semplice indicazione a una lavoratrice che si considera lesa in un proprio diritto. In generale, è comune che il clima in particolare - che la magistratura chiarisca al più presto tutte le eventuali irregolarità del collocamento. Irregolarità e scandali - aggiunge Sellitto - che peraltro il sindacato ha da tempo politicamente denunciati, assumendo però per questo nei mesi scorsi l'iniziativa di uscire con i suoi rappresentanti da tutte le commissioni della provincia di Napoli e chiedendo nel contempo la riforma e la sperimentazione del Collocamento, uno dei punti principali della stessa piattaforma dei sindacati napoletani».

Continua la lotta per la difesa dei livelli occupazionali

I lavoratori della Snia in corteo per chiedere impegni alla Regione

Continua la lotta dei 10 lavoratori della Snia-Viscosa contro la decisione di chiudere lo stabilimento e di mettere tutti gli occupati a cassa integrazione. Ieri un combattivo corteo è sfilato sotto la pioggia battente, per le strade del centro. I lavoratori sono andati a S. Lucia per chiedere al massimo ente regionale interventi concreti ed immediati per la salvaguardia della fabbrica ed evitare un ulteriore aggravamento della situazione occupazionale già tanto drammatica.

Gli operai della Snia hanno distribuito migliaia di volantini in cui spiegavano le ragioni della loro protesta e le loro richieste. Una delegazione di lavoratori, una volta giunta a S. Lucia è stata ricevuta dall'assessore al ramo che ha ascoltato le richieste e, una volta giunte in consiglio regionale, ha riferito che sarà stilato un ordine del giorno di solidarietà coi lavoratori in lotta che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea nella prossima seduta.

stessa riunione (che si dovrebbe svolgere giovedì prossimo) saranno studiati, e dibattuti, gli eventuali passi da compiere per non aggravare la situazione occupazionale e per «permettere a questa azienda di rinascere. L'urgenza di questa discussione deriva anche dalla considerazione che nel settore il 60 per cento degli addetti è attualmente, in cassa integrazione.

Il fatto denunciato con un esposto alla magistratura

Tufo aspetta da 4 anni che la Regione approvi il piano per le case popolari

AVELLINO - Due amministratori della giunta di sinistra di Tufo, i compagni Sandro Liuzzi e Gaetano Conzile, hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica di Napoli e al pretore di Avellino, con cui denunciano la Regione Campania e la responsabilità delle varie giunte regionali in merito alla mancata approvazione del piano per l'edilizia economica e popolare del loro paese.

approvato dalla Regione con decreto del presidente della giunta pertanto formulato nel pieno rispetto delle previsioni del programma di fabbricazione vigente. Anzi, sino a quella data la Regione e il Comune concordavano pienamente l'edilizia economica e popolare in quanto la zona era stata destinata all'edilizia economica e popolare.

caricati dal 1976 ad oggi e della giunta regionale nel suo insieme, prevaleva di gran lunga l'interesse privato del proprietario dei suoli su quello pubblico di una comunità intera che attende da anni l'approvazione del piano della lotteria per uscire dalla paralisi edilizia.

«Quanto è piccolo il mio paese» oggi a «Nord e Sud»

Costruttore abusivo sul tetto a Casoria

Clamorosa protesta a Pianura di un costruttore abusivo: da ieri mattina si trova sul tetto della costruzione che deve essere abbattuta perché costruita in un luogo adibito a verde. Si tratta di Bartolomeo Varchetta il quale ha costruito a Pianura, in corso Duca D'Aosta un palazzo abusivo. Il Comune ha sequestrato il rustico e vi ha posto i sigilli. Ma il Varchetta impertinente levò i sigilli e continuò nella sua impresa.

Capodichino: ieri sciopero all'aeroporto

Numerosi voli sono stati cancellati ieri a Capodichino in seguito ad uno sciopero proclamato nella mattinata di ieri dal personale di terra dell'Alitalia aderente alla FULAT Cgil, Cisl, Uil. In un comunicato diffuso dalle strutture sindacali di base si dice che i lavoratori sono stati costretti ad un'azione di lotta immediata a causa dell'improvviso voltafaccia della federazione napoletana della Alitalia che ha violato un accordo siglato tempo fa. In particolare venti dipendenti sono stati adibiti a mansioni di controllo con l'accordo.

taccuino culturale

Viaggio attraverso la musica del Sud

«Quando tornammo a nascer» ovvero «Viaggio attraverso la musica del sud». Si tratta di una nuova iniziativa culturale patrocinata dall'Assessorato provinciale ai problemi della gioventù e curata da Eugenio Bennato. Il folto programma della manifestazione musicale-culturale è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla Provincia ed alla quale hanno partecipato l'assessore Luigi Nespoli, membri della cooperativa organizzatrice e Giulio Baffi, direttore del «San Ferdinando» dove si svolgeranno i diversi spettacoli previsti.

VI SEGNALIAMO

- Cinema giovani: «La Terrazza» (Adriano)
● Cinema giovani: «Taxi driver» (Mastaglio)
● Cinema giovani: «Fragole e sangue» (Pierrot)
● Cinema giovani: «L'impero dei sensi» (Valentino)
● «Morte a Venezia» (NO)
TEATRI
CILEA (Tel. 556.265)
Comune di Napoli amministrazione provinciale in collaborazione con l'Associazione teatro Campania...

SCHERMI E RIBALTE

- METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
SERININI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
CASARSA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - DR (VM 14))
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
GLORIA A (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.993)
TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
OGGI al DELLE PALME
PAOLO VILLAGGIO
CATHERINE SPAAK
AUDITORIUM RAI
VIA MARCONI, 9
«A. Scarlatti» di Napoli
diretta da FARRHAD MECHKAT
Solista: Angelo Gaudio
Musiche di: Haydn, Mozart e Bizet